

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **MORENO BACCICHET**

**ATTIVITÀ DIDATTICA
UNIVERSITARIA INERENTE AL SSD**

Moreno Baccichet ha iniziato l'attività didattica poco dopo aver conseguito la laurea nel 1997 e fino al 2010 ha svolto l'attività di collaboratore alla didattica, presso diversi corsi dello IUAV, assistendo docenti incardinati nei settori scientifico disciplinari di ICAR 20 e ICAR 21 (Guido Masè, Felicia Bottino e Anna Marson).

Dal 2000 al 2009 ha insegnato Storia della città e del territorio presso l'Università di Ferrara come professore a contratto esplorando i temi dell'evoluzione della città nel Mediterraneo e ponendo molta attenzione alla specificità turco-balcanica e a quella nordafricana.

Dal 2005 al 2011 è stato professore a contratto in Progettazione della città e del territorio sempre presso l'Università di Ferrara, affrontando temi di progettazione territoriale e partecipativa di carattere ecomuseale.

Dal 2010 al 2013 è stato professore a contratto presso l'Università di Udine tenendo un corso sulla storia del paesaggio e delle sue trasformazioni

Dal 2010 al 2014 è stato professore a contratto presso il laboratorio di sintesi della laurea magistrale in pianificazione territoriale allo IUAV, contribuendo allo studio e alla restituzione di esperienze progettuali sullo spazio pubblico di Milano e Pordenone.

Nel 2014 è stato professore a contratto presso l'Università di Udine, corso di laurea in Architettura

Nel 2015 è stato professore a contratto per il corso monografico di Urbanistica presso l'Università IUAV di Venezia nel corso di laurea in Architettura

Nel 2016 Ha insegnato Storia dell'Urbanistica presso il corso di laurea in Architettura dell'Università di Ferrara

- 2016-2017
- Nome dell'Ateneo Università di Ferrara
 - Tipo di impiego Professore a Contratto
 - Insegnamento e SSD *Corso Monodisciplinare di Storia dell'Urbanistica, ICAR 18, Corso di Laurea in Architettura*
- 2016-2017
- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Pianificazione e Progettazione in ambienti complessi
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Laboratorio di pianificazione, Corso di laurea magistrale in Pianificazione della città e del territorio (prof. Anna Marson).*
- 2015-2016
- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia
 - Tipo di impiego Professore a Contratto
 - Insegnamento e SSD *Corso Monodisciplinare di Urbanistica, ICAR 21, Corso di Laurea in Architettura*
- 2015-2016
- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Pianificazione e Progettazione in ambienti complessi
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Laboratorio di pianificazione, Corso di laurea magistrale in Pianificazione della città e del territorio (prof. Anna Marson).*
- 2014-2015
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Ingegneria e Architettura
 - Tipo di impiego Professore a Contratto
 - Insegnamento e SSD *Laboratorio di Urbanistica, ICAR 21, Corso di Laurea in Architettura*
- 2013-2014
- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia
 - Tipo di impiego Professore a Contratto
 - Insegnamento e SSD *Laboratorio di Sintesi, Laurea Magistrale*
- 2013-2014
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Udine, Facoltà di Ingegneria
 - Tipo di impiego Contratto di Collaborazione alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Progettazione architettonica e Urbanistica, Laurea in Architettura*
- 2012-2013
- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Facoltà di Pianificazione
 - Tipo di impiego Professore a Contratto
 - Insegnamento e SSD *Laboratorio di Sintesi, Laurea Magistrale*
- 2012-2013
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lettere
 - Tipo di impiego Professore a Contratto
 - Insegnamento e SSD *Caratteri architettonici e funzionali dei paesaggi*

2011-2012

- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Facoltà di Pianificazione
- Tipo di impiego Professore a Contratto
- Insegnamento e SSD *Laboratorio di Sintesi, Laurea Magistrale*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lettere
- Tipo di impiego Professore a Contratto
- Insegnamento e SSD *Caratteri architettonici e funzionali dei paesaggi urbanizzati*

2010-2011

- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Facoltà di Pianificazione
- Tipo di impiego Professore a Contratto
- Insegnamento e SSD *Laboratorio di Sintesi, Laurea Magistrale*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lettere
- Tipo di impiego Professore a Contratto
- Insegnamento e SSD *Caratteri architettonici e funzionali dei paesaggi urbanizzati*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
- Tipo di impiego Professore a Contratto
- Insegnamento e SSD *Progettazione della città e del territorio per la Laurea specialistica*

2009-2010

- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Facoltà di Pianificazione
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Laboratorio di pianificazione B , Corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio (prof. Anna Marson).*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
- Tipo di impiego Professore a contratto
- Insegnamento e SSD *Progettazione della città e del territorio per la Laurea specialistica*

2008-2009

- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Facoltà di Pianificazione
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Laboratorio di pianificazione B , Corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio (prof. Anna Marson).*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
- Tipo di impiego Professore a contratto
- Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio per la Laurea triennale*
Progettazione della città e del territorio per la Laurea specialistica

2007-2008

- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Facoltà di Pianificazione
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Laboratorio di pianificazione B , Corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio (proff. Anna Marson e Matelda Reho)*

- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
 - Tipo di impiego Professore a contratto
 - Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio* per la Laurea triennale
Progettazione della città e del territorio per la Laurea specialistica
- 2006-2007
- Nome dell'Ateneo Università IUAV di Venezia, Facoltà di Pianificazione
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Laboratorio di pianificazione della città e del territorio, Corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio (proff. Anna Marson e Matelda Reho)*
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica senza contratto
 - Insegnamento e SSD *Metodi e tecniche urbanistiche, corso di laurea Scienze della Pianificazione Urbanistica e Territoriale (prof. Felicia Bottino)*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
 - Tipo di impiego Professore a contratto
 - Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio* per la Laurea triennale
Progettazione della città e del territorio per la Laurea specialistica
- 2005-2006
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica senza contratto
 - Insegnamento e SSD *Metodi e tecniche urbanistiche, corso di laurea Scienze della Pianificazione Urbanistica e Territoriale (prof. Felicia Bottino)*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
 - Tipo di impiego Professore a contratto
 - Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio* per la Laurea triennale
Progettazione della città e del territorio per la Laurea specialistica
- 2004-2005
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica senza contratto
 - Insegnamento e SSD *Esperienze di progettazione del Territorio, corso di laurea Scienze della Pianificazione Urbanistica e Territoriale (prof. Felicia Bottino)*
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Progettazione Urbanistica I (I semestre) del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, (prof. Guido Masé)*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
 - Tipo di impiego Professore a contratto
 - Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio* per la Laurea triennale
- 2003-2004
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica senza contratto
 - Insegnamento e SSD *Fondamenti dell'urbanistica, corso di laurea Scienze della Pianificazione*

Urbanistica e Territoriale (prof. Felicia Bottino)

- Nome dell'Ateneo Università IUAV
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica

- Insegnamento e SSD *Progettazione Urbanistica 1 (I semestre) del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, (prof. Guido Masé)*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
- Tipo di impiego Professore a contratto
- Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio per la Laurea triennale*

- 2002-2003
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica senza contratto
- Insegnamento e SSD *Fondamenti dell'urbanistica, corso di laurea Scienze della Pianificazione Urbanistica e Territoriale (prof. Felicia Bottino)*
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Progettazione Urbanistica 1 (I semestre) del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, (prof. Guido Masé)*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Lettere
- Tipo di impiego Professore a contratto
- Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio per la Laurea triennale*

- 2001-2002
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Progettazione del Territorio 2, corso di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (prof. Felicia Bottino)*
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Laboratorio di Sintesi Finale n.12 del Corso di Laurea in Architettura (I semestre) (prof. Guido Masé)*
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Urbanistica del corso di laurea in Architettura, (prof. Guido Masé)*
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
- Insegnamento e SSD *Laboratorio di Gestione dell'Architettura – modulo di Urbanistica nel Corso di Laurea in Produzione dell'edilizia (I semestre), (prof. Guido Masé)*
- Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di lettere
- Tipo di impiego Professore a contratto
- Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio per la laurea triennale*

- 2000-2001
- Nome dell'Ateneo Università IUAV

- Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Progettazione del Territorio 2, corso di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (prof. Felicia Bottino)*
 - Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Laboratorio di Sintesi Finale n.13 del Corso di Laurea in Architettura. (prof. Guido Masé)*
 - Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica senza contratto
 - Insegnamento e SSD *Tecniche dell'Urbanistica 2- la pianificazione di recupero, presso il Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale Urbanistica (prof. Guido Masé)*
 - Nome dell'Ateneo Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di lettere
 - Tipo di impiego Professore a contratto
 - Insegnamento e SSD *Storia della città e del territorio per la laurea triennale*
- 1999-2000
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Progettazione del Territorio 2, corso di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (prof. Felicia Bottino)*
 - Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica senza contratto
 - Insegnamento e SSD *Geografia Urbana e Regionale del Corso di Laurea in Architettura. (prof. Guido Masé)*
- 1998-1999
- Nome dell'Ateneo Università IUAV
 - Tipo di impiego Collaboratore alla didattica
 - Insegnamento e SSD *Geografia Urbana e Regionale del Corso di Laurea in Architettura. (prof. Guido Masé)*

**ATTIVITÀ OPERATIVA E SCIENTIFICA INERENTE AL
SSD**

27 aprile 2017

Nelle “regioni imbruttite dimenticate dalla civile Europa”: La descrizione di città e villaggi della Bosnia prima e dopo il Congresso di Berlino (1878)

*Relazione all'interno del convegno di studi
“Percorsi, erranze, approdi. Tempi e spazi del
viaggio” organizzato dal Dipartimento di Lingue
e letterature, comunicazione, formazione e
società dell'Università di Udine
Udine, Università degli Studi, Palazzo Antonini
relatore*

13 aprile 2017

La Carta del Paesaggio per i comuni di Castelnovo del Friuli e Pinzano al Tagliamento

*Illustrazione del processo partecipativo
intrapreso per la formazione del Piano
Paesaggistico Regionale e la costruzione di uno
strumento di lettura e proposta progettuale per il
paesaggio locale.
Castelnovo del Friuli, Villa Sulis*

8 marzo 2017

Il cibo produce e trasforma i paesaggi. Letture del paesaggio agrario

*Intervento e lezione presso l'Atelier città e
paesaggio, docente Michela De Poli del
Dipartimento di Culture del Progetto
Venezia. IUAV Cotonificio, aula O1
Relatore*

15 febbraio 2017

Un futuro per il parco di Villa Correr Dolfin

*Relazione di presentazione del progetto
preliminare per il recupero del parco della villa
Porcia, Comune di Porcia, Sala Diemoz
Relatore*

4 febbraio 2017

Il paesaggio e la costruzione dell'identità

*Relazione all'interno del programma di incontri
della quinta edizione di “Il dialogo Creativo”.
Pordenone, Biblioteca Civica, Sala Degan
Relatore*

15 dicembre 2016

Dai luoghi ai nonluoghi. Reinventare gli spazi della modernità

*Relazione riferita alla mostra “Caligo” sui temi
degli spazi della modernità
Caneva (PN), Villa Frova
Relatore*

21 ottobre 2016

La charrette come strumento di coprogettazione

*Relazione all'interno della giornata di studi
titolata “Verso una nuova tappa della
progettazione partecipata” organizzata da
Arsenale Creativo
Pavia, Broletto di Pavia
Relatore*

18 settembre 2016

*Presentazione del libro "La struttura del paesaggio. Una sperimentazione multidisciplinare per il piano della Toscana" di Anna Marson all'interno del festival Pordenonelegge
Palazzo Gregoris, Pordenone*

Pianificare il paesaggio

26 agosto 2016

*Relazione all'interno della giornata di studi titulata "La cura del paesaggio", organizzato da Dolomiti Contemporanee
Forni di Sopra, Fondazione Dolomiti Unesco
Relatore*

La progettazione partecipata

18 luglio 2016

*Palazzo Todesco, Serravalle. Comune di Vittorio Veneto e Università IUAV di Venezia
Presentazione dei lavori degli studenti del Laboratorio di Progettazione e Pianificazione.
Con Anna Marson e Matteo Basso*

Rivivelab. Rigenerare il territorio di Vittorio Veneto

25 giugno 2016

*Relazione all'interno della giornata di studi "Alla scoperta del territorio di Varmo. Un paesaggio culturale nella ruralità, tra storia e natura" organizzato dallo IUAV di Venezia
Varmo, Casa Maldini,
Relatore*

Archeologia del paesaggio rurale

26 maggio 2016

*Presentazione dell'omonimo volume curato con Paolo Tomasella e Andrea Catto
Pordenone, Loggia del Municipio*

Pordenone Novecento

16 maggio 2016

*Intervento relativo al problema della dismissione delle aree militari con diretta relazione al caso dell'Arsenale di Pavia e all'interno delle iniziative organizzate da Arsenale Creativo per il recupero dell'area
Pavia, Libreria Feltrinelli
Relatore*

Dalla guerra fredda alle aree militari dismesse

14 maggio 2016

*Pinzano al Tagliamento, presso il Centro E. Candon di Valeriano
All'interno del convegno sui temi della ricostruzione nel comune della destra Tagliamento più segnato dal sisma.
Relatore*

Paesaggi friulani prima e dopo il terremoto

12 dicembre 2015

Relazione all'interno della giornata di studi "Il

Proposte di lettura dell'esperienza architettonica di Robert Tischler al VDK

paesaggio e la memoria: il memoriale germanico di Pinzano al Tagliamento. Storia, recupero e valorizzazione

*Pinzano al Tagliamento, Sala Somsì
Relatore*

13 novembre 2015

*Relazione all'interno della prima giornata di apertura di "Laboratorio Meolo. Workshop di planning e urban design", organizzato dal Comune e il Dipartimento di Pianificazione e Progettazione in Ambienti Complessi. Venezia, Università IUAV Venezia, Ca Tron
relatore*

La progettazione partecipata

1 settembre 2015

*Relatore durante una delle giornate del Workshop organizzato dal Politecnico di Milano a proposito del recupero della Caserma Trieste e intitolato "Restarting from Bacchus and Dionysus, with the help of Oyamatsumi" Casarsa della Delizia, Comune di Casarsa – Politecnico di Milano
Relatore*

Archeologia della Guerra Fredda in Friuli Venezia Giulia

28 agosto 2015

*Relazione al convegno "Paesaggio e Caserme, luogo e conflitto".
Ex caserma Tagliamento, Comune di Valvasone-Arzene
Relatore*

La crisi delle aree militari e proposte per il riutilizzo

9 luglio 2015

*Relazione sul tema della costruzione dei sacrari militari e sulle diverse fasi di monumentalizzazione degli eventi della prima guerra mondiale fino al recente progetto di Carso+2014
Vittorio Veneto, Museo della Battaglia,
relatore*

Rappresentare la Grande Guerra: Architettura e ideologie

8 luglio 2015

*Presentazione della videointervista a Paolo De Rocco sui temi del paesaggio friulano
Casarsa della Delizia, Chiesetta di Versutta
Curatore dell'evento e relatore*

Paesaggio Rubato

4 luglio 2015

*All'interno della serie di incontri "Green Act" il convegno riguardava le problematiche della dismissione
Carpi, Area Zanichelli
Relatore*

Aree militari dismesse, dalla guerra fredda al loro riutilizzo

19 giugno 2015

Relazione al convegno sul recupero del patrimonio industriale "Recuperare il dialogo tra

Strategie per il recupero delle aree industriali dismesse

i pezzi della città” dedicato ai problemi del recupero del Cotonificio Mako

27 maggio 2015

*Treviso, Fondazione Benetton Studi e ricerche
relatore*

Partecipazione al convegno dal titolo “Il Bosco del Montello e la ex polveriera di Volpago” sul tema del recupero dell’area militare dismessa

17 maggio 2015

*Codroipo, Villa Manin
organizzato dall’Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia
Relatore*

I paesaggi del vino in età contemporanea

L’intervento si è inserito in un convegno sul tema della cultura del cibo intitolato “La cultura si mangia! Il cibo come patrimonio culturale” e si è concentrato sullo sviluppo di un moderno paesaggio delle vigne dagli anni ‘50 del Novecento ad oggi.

12 maggio 2015

*Udine, Sala Aiacce, Università degli Studi di Udine,
Discussant*

Architettura della rigenerazione urbana

Intervento sui temi della Rigenerazione urbana con Valter Scelsi e Paolo Cottino

8 maggio 2015

*Udine, ex Chiesa di San Francesco
Relazione sullo stato delle dismissioni militari in Friuli Venezia Giulia organizzato da Arpa FVG
Relatore*

La scomoda eredità: un paese di primole e caserme

2 maggio 2015

*Partecipazione al convegno “Pasolini e il paesaggio tra Friuli e Basilicata” con una relazione che ha indagato lo sviluppo paesaggistico dei territori di Casarsa partendo dall’opera pasoliniana e cogliendo le trasformazioni con l’attuale paesaggio.
Casarsa della Delizia, Ridotto del Teatro Pier Paolo Pasolini
Relatore*

Paesaggi casarsesi

13 febbraio 2015

*Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche
relatore
Convegno dal titolo “Paesaggi e Conflitti” organizzato da Luigi Latini e Simonetta Zanon
Relatore*

Lungo la soglia goriziana. Archeologie del Confine

24 gennaio 2015

*Lezione tenuta al corso di formazione per operatori ecomuseali organizzato dall’Ecomuseo Lis Aganis
Maniago, Museo Coricama
Relatore*

Le mappe: strumenti per attivare la partecipazione e pianificare il territorio

18 ottobre 2014

*Montebelluna, Centrale idroelettrica
Antonio Pitter
Relazione all’interno della giornata di studi “Alla scoperta del territorio di Varmo. Un paesaggio*

Mappe di comunità e progettazione del paesaggio

*culturale nella ruralità, tra storia e natura”
organizzato dallo IUAV di Venezia
Relatore*

**2014, 2 maggio
13 giugno
20 giugno**

*Pordenone, sala Degan
curatore*

Tre libri sulla città contemporanea

***Presentazione di tre volumi scritti da Francesco Vallerani,
Nadia Breda e Andrea Poggio sull'interpretazione della città
contemporanea,***

**2014, 31 maggio
7 giugno**

*Convegno di due giornate organizzato per
LegambienteFVG a Pordenone presso la Sala
Degan*

• *Curatore del convegno*

**Fortezza FVG Dai paesaggi della guerra fredda alle aree
militari dismesse**

2014, 5 aprile

*Intervento al convegno **Abitare il futuro.
Nuove prospettive per uno sviluppo equo e
sostenibile**, IUSVE, Istituto Universitario
Salesiano Venezia, Mestre*

• *Relatore*

**Un nuovo umanesimo urbano: come la pianificazione cambia
il volto della città**

2014, 19 marzo

*Intervento al convegno **Archeologia, territorio,
cultura. Verso il parco archeologico...**,
Regione Veneto, Veneto, Palazzo della Regione
Canareggio*

• *Relatore*

**Archeologia nella pianificazione: laboratorio partecipato,
mappa di comunità e ipotesi di assetto nel territorio altinate**

2013, Ottobre

*Lezione all'interno del corso per **Sviluppatori di
comunità tra imprese e territorio** organizzato
dal Dipartimento di Management dell'Università
di Ca' Foscari a Quarto d'Altino*

• *Docente*

Tecniche di progettazione partecipata e conflitti territoriali

*Relazione presentata al Convegno organizzato
dalla Fondazione Furlan e dall'Università di
Udine dal titolo:*

***Cesare Scoccimarro (1897-1953) Trent'anni
di architettura, disegno industriale e arredo
d'interni***

• *Relatore al Convegno*

Scoccimarro e le Case del Regime

2013, Giugno-Luglio

*Lezioni sulle tecniche di lettura e interpretazione
paesaggistica legate alla realizzazione di SIA e
VAS, tenute presso il CEFAP di Codroipo. Il
corso professionalizzante post universitario era*

Corso per la VAS e la VIA presso Cefap di Codroipo

dedicato a giovani dotati di diversi curriculum formativi.

- *Docente*

2013, Maggio-Giugno

**Prove di volo. Architetture per la città moderna (1948-1968),
Giovanni Donadon**

Pordenone.

Mostra relativa all'opera di Giovanni Donadon, il principale architetto del Friuli Occidentale dopo la seconda guerra mondiale.

- *Curatore del settore relativo alla città e alla sua architettura tra il 1933 e il 1953*

2013, giugno

**Comunità di progetto nell'altinate
Un'esperienza di pianificazione culturale a valenza
archeologica**

Rapporto con gli esiti del Laboratorio Altinate, esperienza maturata all'interno del programma Interreg Parsjad

a cura di Moreno Baccichet, Davide Longhi e Domenico Patassini

Venezia, Regione Veneto

2013, 5 Aprile

Identità nell'architettura friulana 1952-1976

Sala Aiace a Udine, Università di Udine e Ordine degli Architetti di Udine

La tavola rotonda, organizzata in occasione dei dieci anni della fondazione del Corso di Laurea in Architettura di Udine, aveva il compito di indagare il clima dell'ambiente dell'architettura udinese nel secondo dopoguerra, intervistando tre storici architetti: Federico Marconi, Emilio Mattioni, Nino Tenca Montini

- *Curatore dell'iniziativa con la prof. Orietta Lanzarini*

2013, 15 Giugno

La progettazione partecipata e la trasformazione del territorio

*Relazione tenuta al Convegno dal titolo **Dalla tutela del paesaggio fluviale alla progettazione di un'economia virtuosa**, tenutosi a Maserada (Treviso) e organizzato da Piavenire. Con la partecipazione di Francesco Vallerani dell'Università Ca' Foscari e Nadia Carestiato dell'Università di Udine*

- *Relatore al Convegno*

2013, 18 Maggio

La dimensione storica dell'insediamento diffuso in Veneto e Friuli e il tema del progetto

Palazzo Reale, Milano

*Relazione tenuta al Convegno della Società dei Territorialisti dal titolo **Ritorno alla terra: per la sovranità alimentare e il territorio bene***

comune

Relatore al Convegno

2013, 26 Gennaio

L'influenza dei trattati di architettura del Rinascimento nella cultura materiale delle costruzioni

Montereale Valcellina (PN)

Relazione tenuta al Convegno organizzato da Lis Aganis-Ecomuseo delle Dolomiti Friulane e Museo Archeologico Montereale Valcellina dal titolo: **Dai sassi con i sassi: L'utilizzo del materiale pietra dall'antichità ai giorni nostri**

• Relatore al Convegno

2013, 20 Giugno

Il paesaggio nell'arte e nella cultura tra Medioevo e Umanesimo

Chiesa di San Giovanni a Prata.

Conferenza organizzata dall'Associazione Culturale Altoliventina XX secolo

Relatore

2012, 6 Dicembre

Archeologia Forestale>Ecologia Storica

Aula A5, Ca' Tron, Venezia, Università IUAV Venezia

Conferenza con Pietro Piussi e Leonardo Filesi in occasione del trentennale dall'uscita del numero di Quaderni Storici intitolato **Boschi: storia e archeologia**

• Curatore della Conferenza

2012, 2 Novembre

Quarto d'Altino. Coprogettare il paesaggio per un'identità condivisa

Biennale di Venezia, Padiglione Italia

Relazione al Convegno organizzato dallo IUAV dal titolo **Progettazione partecipata. Esperienze di successo in Italia**

Esperienze di successo in Italia

• Relatore al convegno

2012, 27 Aprile e 4 Maggio

Aspettando un piano per il paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Udine

Convegno organizzato da Legambiente FVG e dall'Università di Udine i giorni 27 aprile e 4 maggio a Udine presso la sala Tomadini della Facoltà di Economia. Il Convegno ha fatto il punto sulle più interessanti esperienze di pianificazione paesaggistica nazionale e straniera e anche su alcune iniziative provenienti dalla società. Tra i relatori i proff. Anna Marson, Franca Battigelli, Massimo Carta,

...

• Curatore e relatore del Convegno

2012

La dimensione storica dell'insediamento diffuso in Veneto e Friuli

Indagine condotta per il PRIN **Progetto di**

territorio, Ri-progettare I territori dell'urbanizzazione diffusa. Gruppo di lavoro coordinatore: Antonino Marguccio componenti e collaboratori: Moreno Baccichet, Francesco Berni, Alfonso Di Domenico, Anna Marson il responsabile nazionale del progetto è il prof. Alberto Magnaghi

I risultati di questa ricerca sono scaricabili in forma provvisoria dalla piattaforma del LaPEI, il Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insediamenti, al seguente indirizzo:

http://www.lapei.it/wp-content/uploads/2010/11/La-dimensione-storica-dellinsediamento_BACCICHETbozza.pdf

2012

Il progetto di territorio delle chartes paysagères come strumento di contenimento dello sprawl

Introduzione di Alfonso Di Domenico, schede di Moreno Baccichet

Indagine condotta per il PRIN **Progetto di territorio, Ri-progettare I territori dell'urbanizzazione diffusa**

I risultati di questa ricerca sono scaricabili in forma provvisoria al seguente indirizzo:

<http://www.lapei.it/wp-content/uploads/2010/11/Le-chartes-paysageres-come-strumento-di-contenimento-dello-sprawl.pdf>

2012 Giugno-Luglio

Corso per la VAS e la VIA. Modulo sul paesaggio

Lezioni sulle tecniche di lettura e interpretazione paesaggistica legate alla realizzazione di SIA e VAS, tenute presso il CEFAP di Codroipo. Il corso professionalizzante post universitario era dedicato a giovani dotati di diversi curriculum formativi.

• Docente

2012, 25 Febbraio

L'insediamento medievale di Longiarezze a Budoia

Mostra sui materiali emersi da una ricerca documentaria e di campo su un sito fondato in età bassomedievale e abbandonato in età moderna

I pannelli della mostra sono scaricabili a questo indirizzo:

<http://www.storiastoriepn.it/blog/?p=9664>

Curatore della mostra

2012, 18 Febbraio

Gli strumenti di pianificazione generale e attuativa che regolano le trasformazioni territoriali

Poedenone, Scuola di formazione del Centro Servizi di volontariato e Legambiente di Pordenone

Lezione che si collocava all'interno di un corso intitolato **Occhi in rete: le procedure di trasformazione territoriale e le modalità di partecipazione.**

• Docente e curatore del corso con Bruno

Asquini

2011

Componente del gruppo di lavoro nel progetto Interreg Italia-Slovenia (unità del Veneto : PArSJAD. Metaprogetto del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico

Ricerca internazionale sul tentativo di costruire un metaprogetto per il parco archeologico dell'Alto Adriatico tra tre partner regionali (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) e la Slovenia

• Studio e ricerca

2011, Giugno

Progettare il paesaggio

*Lezione tenuta nel corso di **Valutazione di impatto ambientale (VIA) e la Valutazione ambientale strategica (VAS)** organizzato dal CeFAP di Codroipo*

Docente

2011

Cave del Predil

*Relazione tenuta al Convegno dal titolo **Luogo e Comunità. Giornate di studio sul***

***paesaggio 2011**, 4 novembre 2011, Treviso, Fondazione Benetton*

Relatore

2011

Nominato esperto in materia di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici a supporto delle attività della Commissione regionale tutela beni paesaggistici

Attività di ricerca concernenti la vestizione dei vincoli paesaggistici dei castelli di San Daniel, Artegna e Fagagna in provincia di Udine

• Studio sul paesaggio

2011

Le radici storico-culturali del Cansiglio

*Relazione presentata al Convegno dal titolo **Cansiglio montagna da vivere. Progetto per il Cansiglio patrimonio dell'umanità.***

28 maggio 2011. Vittorio Veneto, Collegio S. Giuseppe, Ceneda

• Relatore

2011, 4 aprile

Vivere lo spazio alpino

*Relazione presentata al Convegno dal titolo **Rafforzamento delle capacità sociali per affrontare i rischi naturali nelle Alpi (Social capacity building for Alpine hazards).** 4-5 aprile 2011, Sala Della Torre presso la Fondazione Carigo di Gorizia*

• Relatore

2010, 21 maggio

Città, insediamenti fluviali e rivieraschi nell'Alto Adriatico

*Relazione presentata al Convegno dal titolo **Le città d'acqua. Heritage Eco Tourism nell'Alto Adriatico**, 21 maggio 2010, Aula Magna della Facoltà di Economia, Università degli studi di*

Ferrara

• Relatore

2010, 3 maggio

Aspetti storici e naturalistici del territorio; Integrazione tra la città e le aree naturalistiche; Il fiume Livenza; Indirizzi e proposte”

*Relazione presentata al Convegno dal titolo **Stati Generali della Città di Sacile**. 3-8 maggio 2010, Palazzo Ragazzoni, Sacile*

• Relatore

2010, 24 maggio

Architettura d'avanguardia e rappresentazione del regime in Friuli (1933-1936)

*Relazione presentata al Convegno dal titolo **Lezioni della Scuola di Dottorato**, Venezia, Ca' Badoer, Aula Tafuri*

• Relatore

2009

Architettura d'avanguardia e rappresentazione del regime in Friuli (1933-1936)

*Relazione presentata al Seminario sulla ricerca. **Architettura e fascismo**, 17 dicembre 2009, Ca Badoer, Università IUAV di Venezia*

• Relatore

2009

Viaggi in patria ed esplorazioni balcaniche: 1994-2009

Presentazione del volume Luoghi, paesaggi e confini invisibili, al Festival FUORIROTTA di Udine. 7 novembre 2009, Le Messaggerie

• Relatore

2009

La storia della città di Ferrara e il suo rapporto con l'acqua

*Relazione presentata al Seminario dal titolo **L'acqua e le civiltà idrauliche**. 16 aprile 2009, Aula Magna del Rettorato, Università degli Studi di Ferrara*

• Relatore

2009

Il Paesaggio pedemontano

introduzione alla tavola rotonda "Pensieri in Comune" organizzato da La Città Complessa e Comune di Roveredo Conferenza, 8 aprile 2009, sala consigliare di Roveredo in Piano(Pordenone)

• Relatore

2008

Il mosaico paesistico-ambientale: indicazioni per uno Statuto del Territorio

*Relazione tenuta al Convegno **Per il governo delle grandi trasformazioni del territorio e per un ruolo forte e stabile dell'area vasta**. 5 marzo 2008, Udine, Sala Fondazione Crup*

• Relatore

2005

Paesaggio, storia e segni. Il caso della città medievale di Prata distrutta dai Veneziani nel 1419

*Incontro di studio **Amor loci et locorum.***

Ragionando sul paesaggio, 3 dicembre 2005,
organizzato da Università di Udine, Prata di
Pordenone, Teatro Pileo.

• Relatore

2005

“L’entrenamiento didactico del Atelier Cerro, Laboratorio internazionale di progettazione urbana integrata” L’Avana

Partecipazione al laboratorio internazionale curato dallo IUAV

• Componente della commissione diretta dai
Proff. Francesco Doglioni e Guido Masé

2005

Presentazione del volume: *Sarajevo. Guida storico turistica*, a cura di Gianluca Paciucci, Montepulciano, Le Balze, 2005

9 giugno 2005, Auditorium della Regione, Pordenone.

Relatore

2004

Dai musei open.air all’ecomuseo: modelli di progettazione a confronto

*Relazione al seminario **Ecomusei, il territorio racconta, l’Ecomuseo delle Acque del gemonese**, 25 ottobre 2004, IUAV, aula L2 Santa Marta*

Relatore

2004

Evoluzione dell’insediamento padovano

*Relazione al seminario **Il territorio viene dall’acqua: Padova e le acque**, 8 novembre 2004, IUAV, aula L2 Santa Marta*

Relatore

2004

Ricerca per il Dipartimento di Pianificazione dello IUAV: “Raccolta e catalogazione di documenti archivistici e di cartografia storica circa le risorse del territorio delle aree studio: Venezia e Padova”

Raccolta delle informazioni presso archivi e biblioteche

• Responsabile della ricerca

2004

Reti ambientali, aree rurali e tematiche paesaggistiche nell’Ipotesi di Piano Territoriale Regionale Strategico

*Relazione presentata al Seminario su: **Reti ambientali e paesaggio nei piani territoriali di area vasta: esperienze in corso in FVG**, Università degli Studi di Udine, Polo Rizzi, 9 giugno 2004*

• Relatore

2003

Ricerca di Ateneo dello IUAV dal titolo: ricostruzione storica dell’evoluzione dell’insediamento nel settore nord occidentale di Venezia e di quello Sud di Padova

Ricerca archivistica

- *Responsabile della ricerca*

2003

La normativa regionale (esistente e auspicabile) in materia di paesaggio agrario, con Sandro Fabbro e Livio Comuzzi

Corso di formazione e aggiornamento, Conservazione e gestione del paesaggio agrario friulano, Italia Nostra, Sezione di Udine, 6 giugno 2003 Udine, Aula Magna del Liceo Scientifico

- *Relatore*

2002-2003

Piano territoriale Strategico della Regione Friuli Venezia Giulia

Per l'Università di Udine (2003) ha collaborato alla costruzione del nuovo Piano Territoriale Regionale della regione Friuli – Venezia Giulia con l'incarico relativo alla definizione delle zone paesaggistiche e dei progetti integrati di territorio..

- *Curatore del Quadro di riferimento Paesaggistico*

2002

*Organizzazione di un ciclo di seminari didattici dal titolo **Il progetto integrato di territorio per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali***

presso il Dipartimento di Pianificazione dello IUAV organizzati in occasione del Corso di Progettazione del territorio 2 con la prof.a Felicia Bottino

Aula A4 a Ca' Tron

- *Curatore dei seminari*

16 aprile 2002, Livio Comuzzi, urbanista, *La progettazione di dettaglio nella pianificazione delle risposte al dissesto idrogeologico e al degrado del paesaggio agrario*

9 aprile 2002, Sandro Fabbro, Università di Udine, *Lo strumento del Progetto Integrato di Territorio. Le esperienze in Italia e la definizione per un piano regionale in costruzione*

23 aprile 2002, Federico Vianello, Regione Veneto,

Il progetto di sostenibilità ambientale di una grande azienda agricola: Valle Vecchia (Laguna di Caorle). Progetti e realizzazioni

2001-2002

Piano Ambientale del Consiglio coordinato da prof. Franco Viola (Università di Padova), per quanto riguarda gli aspetti storici

Incarico da parte della Regione Veneto che ha previsto una ricognizione bibliografica, cartografica e archivistica, indagini sul campo, la redazione di apposite cartografie tematiche e l'individuazione delle invarianti storiche e paesaggistiche e il loro livello di vulnerabilità.

1997-2001

Componente del "Comitato Tecnico Regionale, Sezione Prima - Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali e ricomposizione fondiaria", che esaminava i piani urbanistici della regione Friuli Venezia Giulia e i progetti, di ogni ordine e grado, sui corsi d'acqua

Partecipazione alle riunioni settimanali del CTR

- *Componente del Comitato*

2001

Paesaggi e viabilità

*Relazione presentata al Convegno organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Udine dal titolo: **Scenari progettuali tra "reti" e "luoghi": per***

uno sviluppo regionale (anche culturalmente) sostenibile

11 dicembre 2001, Palazzo Florio, Udine

• Relatore

2000

Insediamiento e devozione: la processione di San Daniele a Barcis

Relazione presentata al Seminario organizzato dalla Società Filologica Friulana e dalla Provincia di Pordenone intitolato: **I percorsi del sacro, rogazioni, processioni, percorsi di pellegrinaggio.**

17 giugno 2000, Palazzo Colossis, Meduno (PN).

• Relatore

1999

Viabilità e insediamenti medievali nelle Prealpi Carniche.

Relazione presentata al Seminario organizzato dalla Comunità Montana Val d'Arzino Val Cosa Val Tramontina intitolato: **Alla ricerca delle antiche vie...**

19 novembre 1999, Palazzo Colossis, Meduno (PN).

• Relatore

1999

Comunità di villaggio e insediamento in Val Tramontina tra il XVI e il XIX secolo: un'indagine di geografia storica

Conferenza 9 febbraio 1999, Accademia di San Marco, Auditorium della Regione, Pordenone,

• Relatore

1998

L'esperienza della Commissione Regionale per i Beni Ambientali

Seminario di studio organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica sul seguente argomento: **Paesaggio e Norma. Il ruolo delle Commissioni tecnico consultive previste dalle L.R. 52/91 e L.R. 34/97.** 16 maggio 1998, Gemona (UD).

• Relatore

1998-2001

Ricerca di Ateneo dello IUAV dal titolo: Studi per la formazione del Museo del territorio della Laguna di Venezia coordinata dal prof. Guido Masè

Ricerca sul paesaggio antropico e sulle emergenze storiche, architettoniche, ambientali, dell'area lagunare e al loro conseguente recupero e valorizzazione.

• Responsabile della ricerca

• Dal 1992 al 1997

Componente della Commissione Beni Ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia, "Direzione della Pianificazione Territoriale", con competenze in merito ai progetti su scala regionale relativi ad aree vincolate dalle leggi n. 1497/39 e n. 431/85.

Partecipazione ai lavori della commissione con competenze in merito ai progetti su scala regionale relativi ad aree vincolate dalle leggi n.

All'interno della Commissione Regionale per i Beni Ambientali (1992-1997) ha contribuito alla gestione del primo periodo di applicazione della legge "Galasso" in Friuli. In questa veste ha

1497/39 e n. 431/85.

partecipato a numerosi incontri tesi a definire le tecniche di intervento progettuale nelle aree più fragili del territorio regionale.

• *Componente della Commissione*

1997

Valvasone e il Friuli Occidentale tra Età rivoluzionaria ed Età napoleonica

Mostra del comune di Valvasone

• *Curatore della sezione: "Progetti per la viabilità franco-austriaca e la costruzione del Ponte della Delizia" 1997, Valvasone*

1997

Domenico Rupolo architetto

Mostra promossa dalla Società Filologica Friulana

• *Cocuratore della mostra con Paolo Goi*

1995

Villa Cattaneo: la storia della famiglia, le dimore, la biblioteca, il recupero della villa

Mostra del Comune di San Quirino

• *Curatore della sezione: "L'insediamento sul Conoide del Cellina-Meduna"*

1995

La tutela paesistica e ambientale: l'esperienza della applicazione della Galasso in FVG ed i rapporti tra la valutazione paesistica e gli altri fattori ambientali

*Seminario di studio organizzato da Legambiente del F.V.G. dal titolo: **Urbanistica e gestione ambientale del territorio.***

13 maggio 1995, Centro visite del Parco delle Prealpi Carniche, Andreis (PN).

• *Curatore dell'evento e relatore*

1994

Uno sguardo sul territorio. L'archivio fotografico della Società Alpina Friulana

Mostra organizzata per il Museo Civico di Udine

• *Curatore della sezione relativa alla geografia e all'alpinismo scientifico*

1993

Erasmus di Valvason. 1593-1993

Mostra organizzata dal Comune di Valvasone

• *Curatore della sezione dedicata alla storia urbana della città*

1993

Valvasone città feudale in Friuli Occidentale (sec.XIII-XVI)

Giornata di studi su Erasmo da Valvason e il suo tempo.

6 novembre 1993, Valvasone (PN), Sala Roma.

• *Relatore*

1989

La civiltà del Noncello

Mostra della Provincia di Pordenone

• *Segreteria organizzativa*

1988

Il Friuli Occidentale e Venezia nel '700. La cultura della villa

Mostra organizzata dalla Provincia di Pordenone

- *Curatore della Sezione "Le famiglie committenti"*

1986

Gasparo Gozzi a Visinale

Mostra a Pasiano (Provincia di Pordenone e Comune di Pasiano).

- *Allestimento e cura grafica del catalogo*

**PUBBLICAZIONI INERENTI AL
SSD:**

Le pubblicazioni del candidato sono centrate sull'indagine delle trasformazioni paesaggistiche e territoriali del Nord Est e sono condotte sulla base di un'analisi storiografica puntuale, e che in molti casi esplora per la prima volta i fatti territoriali oggetto di studio. L'indagine sul paesaggio non si limita a una ricognizione sincronica su quello che c'è, ma cerca di ricostruire modelli storici e letture diacronico-evolutive che permettano di cogliere a pieno gli ambienti indagati.

Questa forma di indagine - che affonda le sue radici interdisciplinari anche in una non dimenticata storia dei luoghi locale (Marinelli), nazionale (Moreno) e internazionale - si esprime anche attraverso attività che hanno previsto interventi concreti sul territorio. Tra questi, per esempio, la realizzazione di progetti di recupero territoriale come la riscoperta di viabilità storiche (la Strada del Patriarca a Caneva e il sentiero di San Daniele a Barcis), oppure la scoperta e lo scavo di siti fortificati (a Budoia e a Tramonti di Sopra).

La storia del territorio e quella del paesaggio si legano in questo modo all'attività svolta come attore sul territorio e a quella prodotta come professionista.

Lavori pubblicati

71

Dietro la Cortina di Ferro. Pratiche territoriali per la difesa durante e dopo la guerra fredda
Moreno Baccichet

Saggio in volume

2017 in *Ripartire da Bacco e Dioniso con l'aiuto di Oyamatsumi. Proposte sostenibili per la riqualificazione dell'ex-Caserma Trieste di Casarsa*, a cura di Luca Maria Francesco Fabris e Federico Camerin, Milano, Luca MF Fabris, pp.68-83
 ISBN 979-12-200-1924-8

70

Saggio in volume
 2016
 in *Quaderni del Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia . n.3 Workshop tematici*. Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia, pp. 56-65

Riflessioni e contributi per la “vestizione” dei beni paesaggistici: San Daniele del Friuli, Fagagna e Artegna

Moreno Baccichet

Il saggio rende conto delle fasi di progettazione e costruzione di una delle case del regime costruite da Cesare Scoccimarro e Ermes Midena all'inizio degli anni Trenta. Il saggio contribuisce a fare chiarezza sulla questione della genesi della piccola architettura portando alla luce anche le figure dei gerarchi locali che collaborarono con i due architetti. I documenti d'archivio hanno poi permesso di rinvenire sotto una pesante imbiancatura un dipinto di Ernesto Mitri del tutto inedito.

69

Saggio in volume
 2016
 in *Martignà*, a cura di Carlo Venuti, Udine, Società Filologica Friulana, 799-810
 ISBN 978-88-7636-230-9

La Casa del Balilla di Martignacco

Moreno Baccichet

Il saggio rende conto delle fasi di progettazione e costruzione di una delle case del regime costruite da Cesare Scoccimarro e Ermes Midena all'inizio degli anni Trenta. Il saggio contribuisce a fare chiarezza sulla questione della genesi della piccola architettura portando alla luce anche le figure dei gerarchi locali che collaborarono con i due architetti. I documenti d'archivio hanno poi permesso di rinvenire sotto una pesante imbiancatura un dipinto di Ernesto Mitri del tutto inedito.

68

Saggio in volume
 2016
 in *Marsure. Ai piedi della montagna pordenonese*, a cura di Paolo Goi, Pordenone, Sartor, 31-68

Indagine di ecologia storica lungo un transetto della pedemontana pordenonese

Moreno Baccichet

Il saggio esplora le possibilità dell'indagine territoriale di sito cercando di descrivere i processi insediativi di lungo periodo lungo il versante prealpino del Monte Cavallo. L'indagine si appoggia a un importante scavo archivistico centrato su una comunità pedemontana e ha permesso di rintracciare molte informazioni sulle trasformazioni paesaggistiche indotte dalle diverse pratiche che si sono succedute sui diversi settori del territorio.

67

Volume
 2016
 Osoppo, Olmis
 ISBN 978-88-7562-175-9

Il cibo produce e trasforma i paesaggi. Letture del paesaggio agrario del Friuli Occidentale

Moreno Baccichet

Il volume raccoglie una ricerca sulle trasformazioni del paesaggio della destra del Tagliamento partendo dalla lettura del dibattito ottocentesco sulle trasformazioni economiche della società di antico regime.

Il testo rende conto anche di alcune iniziative condotte sul territorio per Legambiente di Pordenone con la costruzione di una serie di percorsi di conoscenza e interpretazione del paesaggio, e alcuni saggi di interventi prodotti in occasione di due convegni organizzati a Udine e a Budoia.

- 66** **Prime prove di modernità nell'età della Belle époque e Tra eclettismo e storicismo**
Moreno Baccichet
 Saggio in volume e curatela dello stesso
 2016
 in *Pordenone Novecento. Guida alle architetture*, a cura di Moreno Baccichet, Andrea Catto, Paolo Tomasella
 Pordenone, Giavedoni, pp.5-30 e pp.45-60
 SBN TSA1462228
- I due saggi introducono le prime due sezioni del volume affrontando il tema del rapporto che intercorre tra la cultura architettonica e le scelte politiche del tempo. La costruzione della città industriale provocava non poche tensioni tra tentativi di normalizzazione e pianificazione e la scelta spregiudicata di lasciare libera iniziativa al mercato. La società borghese all'inizio del secolo si vesti dei temi della semplificazione spartana e funzionale delle architetture, mentre dopo la guerra il riferimento a uno stile classicamente italico vede un fiorire di architetture pubbliche e private ispirate allo storicismo.
- 65** **Complessità ambientali e insediative tra Meduna e Cosa**
Moreno Baccichet
 Saggio in rivista
 2016
 in *Sot la Nape*, n.2 2016
 Società Filologica Friulana
 pp. 8-14
 SBN SBL0296265
 ISSN 11208961
- L'indagine è stata svolta cercando di incrociare la cartografia storica con le possibilità degli strumenti informatici di rappresentare tridimensionalmente un territorio. La descrizione di questo speciale territorio si è avvalsa dello spoglio di una serie di documenti storici pubblicati alla fine dell'800 e mai reinterpretati.
- 64** **Trasformazioni viarie nell'area del Meduna in età austro-napoleonica: la strada maestra d'Italia**
Moreno Baccichet
 Saggio in volume
 2015
 in *Sopula*
 a cura di Pier Carlo Begotti e Pier Giorgio Sclipa, Udine, Società Filologica Friulana
 pp. 81-96
 ISBN 9788876362064
- La ricerca fa luce sulle vicende che hanno interessato la costruzione di un importante tratto della strada per Pontebba. Un asse viario considerato determinante sia per gli austriaci che decisero la direttrice, che per i francesi che realizzarono l'opera. Il saggio analizza l'atteggiamento dei progettisti rispetto a un'opera che veniva costruita nella zona delle risorgive della riva destra del Meduna. Il nuovo ponte, in modo particolare, allontanò i flussi del traffico dai guadi tradizionali del torrente.
- 63** **La dimensione progettuale delle Chartes Paysagères come strumento di contenimento dello sprawl**
Anna Marson e Moreno Baccichet
 Saggio in volume
 2015
 in *Riprogettare i territori dell'urbanizzazione diffusa*
- Il testo è introdotto brevemente da Anna Marson e rende conto di una indagine fatta su questi particolari strumenti di pianificazione paesaggistica analizzandone cinque che hanno avuto a che fare con il tentativo di

a cura di Anna Marson,
Macerata, Quodlibet, pp. 163-
197
ISBN 9788874626359

normare i territori della dispersione insediativa. L'analisi degli strumenti
evidenza limiti e vantaggi di questi strumenti di pianificazione strategica
verificando le diverse "carte" con lo stesso impianto di analisi dello
strumento. L'obiettivo era attento a verificare quale fosse la capacità di
attivare pratiche capaci di opporsi allo sprawl e al degrado dei margini
insediativi.

62

La dimensione storica dell'insediamento diffuso in Veneto e Friuli

Saggio in volume
2015

in *Riprogettare i territori
dell'urbanizzazione diffusa*
a cura di Anna Marson,
Macerata, Quodlibet, pp. 22-
55
ISBN 9788874626359

Il saggio analizza le forme della dispersione degli ultimi vent'anni
rintracciando, a volte, in esse le tracce di implicite regole di distribuzione
che provengono da forme di dispersione più antica (medievale e moderna).
In certi territori la dispersione è infatti un fenomeno arcaico e non
appartiene solo alla contemporaneità, e diventa interessante riconoscere le
diverse e spesso contraddittorie matrici della diffusione proprio quando la
disciplina tende a descriverla come un fenomeno omologante. Alla fine di
questa discussione sull'argomento il saggio propone anche alcune modalità
progettuali tese al governo del fenomeno.

61

Abitare il territorio friulano. La città diffusa è già tradizione?

Saggio in volume
2015

in *I luoghi della tradizione in
Friuli*, a cura di Stefano
Morandin, Udine, provincia di
Udine, pp.47-85
ISBN 978-88-97311-39-3

Il volume analizza il valore della tradizione in un territorio come quello
friulano che per diversi secoli è stato studiato da antropologi e etnografi. L
saggio cerca di cogliere i cambiamenti avvenuti a cavallo del nuovo secolo
ponendo attenzione al fatto che ci si trova a ormai in un momento di crisi
dell'urbanità dispersa. Finito il grande momento espansivo della fine del
Novecento le città friulane sembrano non crescere più e subire gli effetti di
una implosione che lascia grandi vuoti all'interno dell'urbanizzato.
Scompaiono i paesaggi intermedi e nella diffusione la frammentazione
provoca stridenti contrasti tra ambiti rigidamente conservati e territori
abbandonati alle successioni ecologiche.
In una situazione di questo genere la città diffusa si consolida e diventa un
fatto storico. In attesa di nuovi stili di vita le modalità di mobilità e di
residenzialità cambiano il modo di percepire il territorio.

60

**Disegno e crisi della pianificazione militare lungo la cortina i ferro: il
caso del Friuli Venezia Giulia**

Saggio in volume
2015

in *Fortezza FVG dalla guerra
fredda alle aree militari
dismesse*, Monfalcone, a cura
di Moreno Baccichet, Edicom,
pp.11-77
ISBN: 978-88 96386-41-5

L'intero Friuli Venezia Giulia dopo il 1945 è diventato una grande fortezza
che, come la "Bastiani" del "Deserto dei Tartari" di Dino Buzzati, non è
mai stata usata per gli scopi per i quali è stata costruita.
Oggi la dissoluzione della grande infrastruttura militare, pensata come una
porosa trincea nei confronti del comunismo dilagante oltreconfine, pone
molti interrogativi sul significato e sui tempi del riuso di ampie porzioni del
territorio per qualche decina di anni separate e funzionalizzate per gli scopi
militari.
Il Friuli Venezia Giulia è stata la regione italiana militarizzata per
eccellenza, ma oggi lo svuotamento e gli abbandoni avvengono con la più
inconsapevole disattenzione dell'opinione pubblica. La regione delle
caserme si sta trasformando in quella delle macerie e dei boschetti che
avvolgono quelle che un tempo erano le caserme nelle quali intere
generazioni di italiani hanno sprecato parte della loro vita attendendo

“tartari” che non sono mai arrivati. Il disegno delle dismissioni resta privo di significato per molti, così come è difficile ricostruire il quadro dei presidi militari e delle ragioni difensive espresse da una non chiara geografia e categorizzazione dei siti. Caserme, poligoni, osservatori, polveriere, magazzini, postazioni con armi pesanti si confondono e rimangono incastrati come fossili nella diffusione insediativa del secondo dopoguerra.

59

in IUSVEducation Rivista
interdisciplinare dell'educazione,
n.4, dicembre 2014, 48-67

Esperienze creative di ridisegno dello spazio pubblico in Francia. AAA, Bruit du frigo, Collectif etc

Il saggio illustra alcune recenti tendenze delle forme del progetto urbano e della coprogettazione in Francia analizzando alcune realizzazioni di importanti professionisti. Il design cooperativo è una forma di pratica che permette di coinvolgere e costruire cittadinanza attiva ed è usata in Francia soprattutto in ambito urbano. La ricerca ha avuto lo scopo di mettere in evidenza tre generazioni di professionisti che declinano in modo diverso questa pratica del progetto.

58

Saggio in rivista
2014
in *Atti dell'Accademia "San Marco" di Pordenone*, n.16
(2014), pp.661-698
ISBN: 97888 904107 7 2
SBN CFI0450185

Ermes Midena e alcuni progetti inediti per il regime (1937-1938)

La seconda metà degli anni '30 segna il panorama architettonico friulano con una profonda crisi delle commesse del regime. La crisi politica del PNF udinese compromise anche la carriera di alcuni dei giovani architetti attivi in provincia e tra questi Ermes Midena. I suoi progetti per il regime si fermano con la visita di Mussolini del 1938 ma hanno tutti un problema rispetto alla crisi: non saranno mai realizzati. L'esplorazione dell'archivio di Parma permette di cogliere l'incertezza produttiva dell'architetto udinese.

58

Saggio in volume
2014
in *Cesare Scoccimarro nell'architettura italiana del Novecento*, a cura di Annalisa Avon, Udine, Formu, pp.33-46

Cesare Scoccimarro e le case del regime in Friuli (1932-1935)

Il saggio illustra la stagione che segnò un ritorno in Friuli da parte di Scoccimarro da poco trasferito a Milano. L'occasione di collaborare con l'amico Ermes Midena alla costruzione di un consistente numero di case per le organizzazioni del regime fu colta dal professionista interpretando il gusto moderno e pulito delle Case di Pordenone, Basiliano, Martignacco oppure con l'attenzione alle tecniche edilizie tradizionali come a Moggio udinese e Paluzza.

ISBN 9788884208194

57

Saggio in rivista
2014
in *Tiere Furlane*, n.20, pp.98-110
ISSN 20368283

La Fortezza FVG. Dai paesaggi della Guerra Fredda alle aree militari dismesse

L'articolo fa il punto sulle difficoltà incontrate negli ultimi dieci anni nel mettere in pratica il recupero delle aree dismesse dalle forze militari. Il Friuli Venezia Giulia è stata la regione più segnata dalla presenza dei militari su un confine sensibile. Oggi la riduzione dell'esercito e il cambiamento delle strategie militari ha riempito il territorio di spazi non più funzionali.

56

Urbanistica e architettura a Pordenone nel Novecento: il primo Piano

Regolatore (1934-1938)

- Saggio in rivista
• 2013
In *La Loggia*, n.17, pp.11-32
- Il saggio indaga l'occasione del concorso per il primo piano regolatore di Pordenone analizzando e confrontando, in particolare, il progetto vincitore di Filippone e Della Rocca con il secondo classificato di Morone, Natoli e Perelli, che si rifaceva alle idee di Cesare Chiodi.
- 55**
- Moreno Baccichet, Davide Longhi, Domenico Patassini, Comunità di progetto nell'altinate. Un'esperienza di pianificazione culturale a valenza archeologica***
- Saggio in volume
• 2013
In Archeologia e paesaggio nell'area costiera veneta: conoscenza, partecipazione e valorizzazione, Venezia, Regione Veneto, 2013, 103-134
ISBN 9788864480480
- Il saggio ripercorre lo sviluppo e l'esito di una esperienza di progettazione partecipata a Quarto d'Altino legata ai valori del paesaggio e dell'archeologia della gronda lagunare veneziana. In particolare Baccichet ha curato il laboratorio sul modello di una "charrette" per la costruzione di una Carta del Paesaggio dotata di una sessantina di proposte progettuali proposte dai cittadini e di una mappa di comunità. Gli esiti del processo partecipativo hanno fatto parte della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Quarto d'Altino.
- 54**
- Da luogo separato ad "artefatto panorama": la foresta del Cansiglio nell'800**
- Saggio in volume
• 2013
In *La Foresta scritta. Confinazioni della Serenissima in Cansiglio (1550-1795)*, Venezia, Regione Veneto, pp.59-68
ISBN 9788890862908
- Nell'800 la Reale foresta del Cansiglio finì per essere un territorio utilizzato esclusivamente per la selvicoltura e iniziò ad essere frequentato da naturalisti, alpinisti e botanici. Per supportare queste attività nacque un albergo, uno tra i primi nelle Alpi, e verso questa struttura iniziarono a recarsi non solo gli studiosi, ma anche i primi turisti. In quel momento cambiarono gli interessi delle comunità della pianura nei confronti del paesaggio alpino. Il Romanticismo si appropriò della foresta descrivendola attraverso, dipinti, foto e poesie.
- 53**
- Città e architettura a Pordenone tra il 1933 e il 1953**
- Saggio in volume
2013
In *Prove di volo. Architetture per la città moderna (1948-1968)* Giovanni Donadon, Pordenone, Giavedoni Editore, pp.39-65
ISBN 9788898176021
- Durante il periodo fascista e a cavallo della seconda guerra mondiale a Pordenone si predispose il primo piano regolatore. Il tentativo di superare il liberismo edilizio degli anni Venti male si coniugò con due importanti periodi di crisi: quella economica degli anni Trenta e quella segnata dalle pesanti distruzioni dei bombardamenti bellici. Solo alla soglia del Boom economico iniziarono ad emergere nuove figure industriali (Zanussi, Savio, ecc.) che determinarono il nuovo assetto, anche urbanistico, della città grazie ai nuovi interpreti del desiderio di una urbanità densa, come l'arch. Nino Donadon.
- 52**
- Archeologia del paesaggio. L'insediamento medievale di Longiarezze a Budoia**
- Volume
2013
- A partire dal 2008 l'esperienza di scoperta archeologica e di riconoscimento di un villaggio medievale, abbandonato già nel XVI secolo,

Udine, Forum Editrice
ISBN 9788884208293

ha permesso di organizzare quattro campagne di ricerca e decine di incontri con la popolazione locale. L'esperienza di mobilitazione è stata promossa dall'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane ed è stata raccolta in questo volume per documentare la prima fase del lavoro.

51

Saggio in rivista
2012

In "Atti dell'Accademia San Marco di Pordenone", 2011-12, n.13-14, pp.493-529
SBN *CFI0450185*

Comunità di villaggio e insediamento: la cortina di Arba

All'inizio del XIX secolo la ricostruzione di una chiesa in un villaggio dell'alta pianura friulana è l'occasione per distruggere i segni archeologici della storica fortificazione feudale che cingeva l'originaria cappella. Definita a volte castello, la vecchia cortina era il simbolo di un passato che per circa un secolo la comunità di villaggio cercò di cancellare perché ricordava tempi e pratiche antiche. Il saggio indaga, attraverso documenti e cartografie, la forma e le funzioni poste all'interno del recinto murario e i vincoli di età veneta che impedirono di anticipare i tempi della distruzione del recinto.

50

Articolo in fascicolo
2012

In *La progettazione partecipata. Esperienze di successo*, Venezia, Università IUAV, fascicolo stampato in occasione della Biennale Architettura 2012

Una charrette per progettare il paesaggio di Quarto d'Altino

Il fascicolo stampato in occasione della conferenza sugli esempi di progettazione partecipata tenuta alla Biennale Architettura del 2012 documenta l'esperienza del laboratorio organizzato per la costruzione di una "carta del paesaggio e dell'archeologia a Quarto d'Altino". L'esperienza, nella quale sono stati coinvolti circa cento cittadini, era tesa a verificare l'applicazione disciplinare del metodo della *charrette* e della costruzione di un "patto" territoriale tra diversi attori sulla scorta delle esperienze francesi.

49

Saggio in volume
2011

In *La Storia Le Storie. Centenario della Casa del Popolo di Torre 1911-2011*, Osoppo (UD), Edizioni Olmis, 2011, pp.1-32
ISBN 978-88-7562-116-2

Da villaggio agricolo a periferia urbana. La storia insediativa di Torre di Pordenone

Nel Medioevo la frazione di Torre era una giurisdizione feudale che non apparteneva a Pordenone. Nel 1841 una società svizzera costruì qui uno dei primi cotonifici del Friuli Venezia Giulia alimentato da una modernissima turbina. Questo primo germe dell'industrializzazione moderna contribuì a costruire l'idea della città industriale del capoluogo della destra del Tagliamento. Il processo di industrializzazione e la diffusione industriale produssero, in meno di un secolo, un'espansione che unì Pordenone, Cordenons e Porcia in una sola unica grande conurbazione.

48

Saggio in rivista
2011

In "La Loggia" n.15 (2011), pp.15-49

Urbanistica e architettura a Pordenone nel Novecento: la città senza regole nel periodo della ripresa post bellica (1919-1929)

Priva di Piano regolatore la città fu gestita dall'amministrazione mediante alcuni interessanti progetti urbani di qualificazione del tessuto cittadino, a questa si contrapponeva l'azione della borghesia che abbandonava il centro storico per costruire nuove residenze nelle lottizzazioni costruite all'interno degli ambiti agricoli periurbani.

47

Saggio in rivista
2011

L'antro di Toppo: un rifugio rupestre di Età medievale

Il saggio documenta la scoperta e il rilievo di uno dei pochi rifugi in grotta fortificati in Età medievale in Friuli Venezia Giulia. La ricerca è partita

- In "Sot la Nape" n.1 (2011), dalla rilettura del documento di investitura feudale del 1220 ai signori di Toppo e si è svolta attraverso una approfondita indagine di campo.
pp.45-54
SBN SBL0296265
- 46**
Contributo
2010
a cura di Piero Piuksi,
Maniago, Ecomuseo Lis
Aganis, pp. 27-37
SBN TSA1344075
- Uomini e paesaggi nell'alta Val Meduna: l'ultimo taglio dei boschi**
Il volume, realizzato per l'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, ha visto affiancati forestali e storici nel tentativo di definire le trasformazioni di lungo periodo di un territorio del Parco delle Dolomiti Friulane considerato tra i più selvaggi della regione alpina. Si è così dimostrato che la zona aveva subito una antica azione di colonizzazione (XV-XVIII sec.) e che solo successivamente si era espanso il bosco fino a rendere economicamente giustificata l'ultima utilizzazione boschiva a cavallo della seconda guerra mondiale.
In questo lavoro il candidato ha curato la ricostruzione dell'evoluzione paesaggistica descrivendola dal Medioevo agli inizi dell'800.
- 45**
Saggio in rivista
2009
in "Atti dell'Accademia San
Marco di Pordenone", 2009,
n.11, pp.353-438
SBN CFI0450185
- Le Fabbriche Nuove del Sansovino e il Portico della Carità di Palladio: culture e tecniche del restauro nella Venezia del XIX secolo**
Il saggio indaga l'impatto dei restauri ai grandi palazzi pubblici di Venezia per verificare il livello culturale nell'atteggiamento degli ingegneri del Lombardo-Veneto prima del romantico dibattito sulla conservazione. In modo particolare, ci si è concentrati su due diverse esperienze: quella di Tommaso Meduna e altri che quasi ricostruisce ex-novo il grande complesso delle Fabbriche Nuove sansoviniane, e quella di Antonio Lazzari, docente all'Accademia che per l'istituto restaura un'opera incompleta del Palladio con grande rigore filologico.
- 44**
Saggio in rivista
2009
in *Castelnovo del Friuli*,
numero monografico, Udine,
Società Filologica Friulana,
2009, pp.107-116
SBN TSA1181519
- L'ambiente costruito a Castelnovo**
Il saggio cerca di far emergere dall'uso attento dell'indagine documentaria l'ambiente di un villaggio collinare costruito su ambienti instabili perché argillosi. La specialità geomorfologica dei luoghi non solo influenza la forma dell'insediamento ma anche il sistema amministrativo. L'esplorazione documentaria ha poi cercato di definire gli usi antichi delle piante e delle coltivazioni ormai scomparse per far comprendere come anche l'ambiente agricolo, e non solo l'edificato, dovesse tenere in considerazione la fragilità del suolo.
- 43**
Saggio in rivista
2009
in "Cervignano Nostra", a.I
(2009), n.1, pp.6-16
SBN TSA1183190
- La Casa del Balilla di Cervignano**
Quella di Cervignano è una delle più importanti Case del Balilla costruite in Friuli nel 1933, ed è stata anche una delle prime ad essere distrutta. Il saggio documenta la genesi dell'edificio e i motivi della sua distruzione cogliendo le implicazioni ideologiche e politiche.
- 42**
Saggio in volume
2008
- Costruzione e dissoluzione del paesaggio culturale delle Prealpi Carniche**
Il saggio indaga gli effetti dello spopolamento alpino nel tentativo di costruire un modello interpretativo del paesaggio dell'abbandono. In meno

in *Uomo ambiente risorse*, Pordenone, Biblioteca dell'Ippogrifo, 2008, pp.21-24
SBN LO11219829

di un secolo la popolazione delle Prealpi Carniche si è ridotta, in molti casi, dell' 80% rispetto a quella registrata all'inizio del '900; ma con la popolazione si sono ridotte anche le pratiche d'uso del territorio e quello che si presenta ai nostri occhi è un ambiente ormai governato quasi esclusivamente dai processi biologici.

41 Luoghi, paesaggi e confini invisibili. Dentro il paesaggio del Friuli Venezia Giulia 1

Libro
2008
Forum Editrice, Udine
ISBN 978-88-8420-549-0

Il libro indaga alcuni aspetti del paesaggio analizzando il concetto di confine proprio nel momento in cui l'Europa rendeva inutili i valichi frontalieri con la Slovenia. L'idea del confine tra paesaggi antropologici diventa l'occasione per esplorare le aree marginali dei paesaggi regionali.

40 Il Cjastelat. La "resistenza" dei segni territoriali e l'archeologia del paesaggio

Saggio in rivista
2008
in "l'Artugna" A.XXXVII (2008), n.115, pp.6-10.

Nel 2003 il candidato ha scoperto e riconosciuto le rovine di una fortificazione altomedievale del X secolo costruita in terra e legno. L'articolo dà conto di questo ritrovamento e propone la lettura storica dei motivi di quella costruzione eretta su un antico confine giurisdizionale medievale. Il saggio formula l'ipotesi della sua antichità che sarà poi confermata dai sondaggi archeologici messi in campo nel 2010.

39 Urbanistica e architettura a Pordenone nel Novecento: 4. Opere pubbliche ed edilizia privata negli Anni '30

Saggio in rivista
2008
in "La Loggia", n.s., n.11, pp.5-22

Gli anni della crisi economica sono anche quelli in cui il regime si esprime con il maggior numero di opere costruendo a Pordenone un sistema di servizi alternativo a quello delle organizzazioni cattoliche o della sinistra. Vengono in questo momento costruite le Case del Balilla e del Fascio, la Casa del Mutilato, si progettano le nuove strutture del mercato.

38 La Pieve di San Tiziano e Oratorio di San Pio. Genesi e struttura

Saggio in volume
2008
in Roberto Guerra, *La fede lungo il fiume Livenza*, San Stino di Livenza, Tipografia Rubino, pp.106-119, 177-180.

Nell'importante volume che indaga le testimonianze della religiosità lungo il fiume Livenza il candidato analizza l'evoluzione del sistema della pieve cenedese di San Tiziano a partire dalla sua origine e fino alla dissoluzione dell'ambito plebanale e alla nascita del sistema delle attuali parrocchie.

SBN TSA1172875

37 Il castello di Tramonti

Saggio in fascicolo

- 2008
in *Il tempo nei luoghi. Percorso tra Archeologia e Storia nell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane*
Barcis, Ecomuseo Lis Aganis, pp.22-23
- Per l'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane il candidato ha gestito un processo di riconoscimento da parte della popolazione della valle di una struttura castellana dell' XI secolo. L'iniziativa si inseriva in un più ampio progetto di riscoperta degli elementi archeologici del territorio rispetto al concetto di identità. L'iniziativa ha comportato la ricoperta del sentiero che conduce alla fortificazione medievale e al riconoscimento della stessa all'interno del processo di costruzione della Mappa di Comunità.
- 36**
Saggio in volume
2007
in *Fanna*, a cura di Paolo Goi, Fanna, Comune di Fanna, pp.41-78
ISBN 8890093773
- Difendere e Produrre: luoghi fortificati e insediamento agricolo a Fanna tra Medioevo ed Età Moderna**
Il saggio esplora la forma insediativa di Fanna che sorse nel Medioevo come un villaggio agricolo non nucleate. Le abitazioni masali erano sparse lungo il piede delle colline sulle quali, in epoca diversa, furono costruiti due rifugi popolari. L'indagine affronta, con l'uso di una rilevante messe di documenti antichi e di elaborazioni GIS, la forma delle aziende agricole antiche e l'evoluzione e frantumazione delle stesse in Età moderna.
- 35**
Saggio in rivista
2007
in "La Loggia", n.s., n.10 (2007), pp.5-17
- Urbanistica e architettura a Pordenone nel Novecento: 3. La Casa del Mutilato (1934-1937)**
La Casa del Mutilato fu uno dei principali edifici che diedero forma alla politica del regime in città impegnando uno dei più moderni architetti friulani, Cesare Scoccimarro, emigrato a Milano dal 1931.
- 34**
Libro
2007
Pordenone, Accademia San Marco
SBN VEA0731550
- Villa Correr a Porcia**
Dopo le indagini condotte sulla villa nel 1988, in occasione del conferimento dell'incarico di restauro al prof. Cervellati, il candidato ha condotto una nuova campagna di studi coordinando questo volume e approfondendo i temi legati alla specialità di una villa costruita non su un'azienda agricola, ma sulle entrate ricavate dalla gestione di un acquedotto usato per l'irrigazione e il trasporto del legname. Il volume affronta, inoltre, il tema dell'organizzazione della villa partendo da tre inventari che, in diverse fasi del Settecento, descrivono stanze, arredi e gli spazi di servizio all'abitazione.
- 33**
Saggio in rivista
2005-2006
in "Atti dell'Accademia San Marco di Pordenone", n.7-8, pp.357-392
SBN CF10450185
- Un'opera perduta di Ermes Midena: La Casa del Balilla a Maniago**
Uno degli edifici razionalisti più interessanti degli anni '30 in Friuli fu senza dubbio la Casa del Balilla di Maniago, nella quale fu realizzato uno dei primi dipinti murali di Armando Pizzinato. Sulla base di una attenta ricerca d'archivio la vicenda di questo edificio demolito nel dopoguerra viene messa a rilievo.
- 32**
Saggio in rivista
2006
- Urbanistica e architettura a Pordenone nel Novecento: 2. la Casa del Balilla (1932-1936)**
Nel 1932 il podestà di Pordenone decise di costruire una delle prime Case del Balilla friulane con uno stile assolutamente moderno e razionalista.

in “La Loggia”, n.s., n.9, pp.7-28 -Ancor prima dell’arrivo di Luigi Moretti alla direzione dell’ufficio tecnico Romano, il progettista Cesare Scoccimarro fu chiamato a dare forma a un servizio per la città che rompesse con la tradizione dell’architettura di età liberale.

31 Urbanistica e architettura a Pordenone nel Novecento: la Casa del Fascio

Saggio in rivista
2005
in “La Loggia”, n.s., n.8, pp.7-27 -La vicenda della Casa del Fascio a Pordenone si svolge tra il 1935 e il 1940 coinvolgendo due diverse ipotesi di sito e due progettisti: Cesare Scoccimarro e Pietro Zanini. Lo sviluppo del progetto sarà profondamente influenzato dai temi dell’autarchia e della rivisitazione delle forme dell’edificio in “stile impero”, e dalle vicende politiche del PNF locale.

30 La produzione di calce in Val Meduna

Saggio in volume, curatela
2005
in *Fornaci da calce in Tramonti di Sopra*, Tramonti di Sopra, Comune di Tramonti di Sopra, pp.7-20
A partire dal XVI secolo nelle Prealpi Carniche si sviluppa in modo capillare una nuova attività integrativa del reddito delle famiglie degli agricoltori: la produzione e il commercio della calce. La ricerca si è inserita nel progetto, promosso dal Comune di Tramonti di Sopra, di restauro di una delle più grandi “calchiere” e della costruzione di un percorso tematico che permette di vedere come queste fossero collocate nei pressi delle abitazioni o lungo i canali di avvallaggio del legname.

29 Topografia di una villa Veneta

Saggio in rivista
2005
“Atti dell’Accademia San Marco di Pordenone”, n. 4, pp.515-611
SBN CFI0450185
Il saggio fornisce nuovi dati archivistici per descrivere la storia della villa della famiglia Correr a Rorai Piccolo di Pordenone, avanzando alcune nuove interpretazioni sul progettista dell’edificio.

28 Le forme dell’insediamento in Età moderna

Saggio in volume
2004
in *San Quirino. Storia del suo territorio*, a cura di Paolo Goi, San Quirino, Comune di San Quirino, pp.151-216
SBN TSA0794349
Il saggio parte dalla scoperta di un cabreo dei cavalieri di San Giovanni che descrive tutti gli edifici e i lotti del paese di San Quirino con un dettagliato disegno. Le diverse immagini sono state montate insieme in un modello tridimensionale che ha permesso di ricostruire la forma del villaggio nel 1792, le funzioni dei diversi edifici, la loro altezza e le tecniche di copertura.

27 Tracce per lo studio della medievale città di Prata

Saggio in rivista
2004
in “La Loggia”, n.s., n.7, pp.27-45
Nel 1419 l’esercito veneziano, iniziando le manovre per la conquista del Friuli, si scontrò con l’inaspettata resistenza della piccola cittadina di Prata di Pordenone. I signori della città difesero con tale determinazione il confine che quando si arresero, con l’onore delle armi, la città sgombrata fu distrutta dai veneziani con finalità esplicite di propaganda. Il saggio, sulla base dei documenti medievali e degli statuti urbani, cerca di ricostruire la genesi e la forma di una città scomparsa sei secoli fa.

- 26**
Libro
2003
Udine, Società Filologica
Friulana
SBN VEA0124899
- Insedimenti storici e paesaggio in Val Meduna. II parte**
Il volume documenta la nascita di una cinquantina di borgate tra la fine del XVII secolo e il Settecento in Canal del Viellia, in Canal del Meduna e in Canal del Chiarzò, chiudendo la ricerca documentaria sulla diaspora insediativa della Val Meduna. La ricerca era iniziata con il volume del 2000.
- 25**
Saggio in volume
2003
in *Tra reti e luoghi. Strategie per condividere spazi nel territorio della post-modernità*, a cura di Sandro Fabbro e Clelia Mungiguerra, Monfalcone, Edicom, pp.123-133
ISBN 8886729545
- Viabilità e paesaggio**
Percorsi e assetti viari moderni reinterpretono con l'occhio e la velocità lo spazio e i paesaggi. Il saggio vuole affrontare il tema dei territori che vengono attraversati dalla viabilità scatenando la reazione degli abitanti che vedono quel gesto come una violenza. Allo stesso tempo le comunità e i loro paesaggi si mostrano in modo diverso nel momento in cui sono attraversati da nuovi percorsi.
- 24**
Saggio in volume
2002
in *Polcenigo. Studi e documenti in memoria di Luigi Bazzi*, a cura di Alessandro Fadelli, Polcenigo, Fondazione Bazzi, pp.39-76
SBN VEA0147947
- Insedimento castellano e strutture urbane a Polcenigo tra X e XVI secolo**
Polcenigo è uno dei principali castelli della destra Tagliamento, e sulla sua forma urbana e sulla posizione delle sue cinte murarie si discute da circa un secolo. Il saggio vuole mostrare con quale dinamica l'insediamento finisce per avere tre diversi quartieri: quello storico e castellano, il borgo ai piedi del colle quasi per intero controllato dai signori di Polcenigo e il borgo urbano con artigiani e commercianti.
- 23**
Saggio in rivista
2000-2001
in "Atti dell'Accademia San Marco di Pordenone, nn. 2/3, pp.61-127
SBN CFI0450185
- Gli ingegneri in Friuli: il ponte della Delizia e la Strada Regia nel programma della viabilità austro-napoleonica (1804-1818)**
Il riordino dell'archivio dell'Ispezione di Acque e Strade di Venezia ha permesso di ricostruire le vicende legate al progetto che Giulio di Strassoldo fece per riorganizzare la viabilità del Lombardo Veneto durante la prima dominazione austriaca. Questo grande progetto infrastrutturale viene letto in relazione alla costruzione della strada Pontebbana per Vienna e la costruzione del grande manufatto del ponte sul Tagliamento.
- 22**
Saggio in rivista
2001
in "La Loggia", n.s., n.4, pp.5-16
- Un episodio di storia urbana: la nuova strada di Pordenone 1812-1850**
La prima circonvallazione del centro storico di Pordenone fu costruita agli inizi dell'800 in occasione del tracciamento della strada Pontebbana. Il saggio pubblica per la prima volta i disegni del progetto del rettilineo e quello del grande ponte alla romana sul Noncello.
- 21**
Insedimento e devozione: la processione a San Daniele di Barcis

Saggio in volume
2001
in *L'incerto confine. Vivi e morti, incontri, luoghi e percorsi di religiosità nella montagna friulana*, a cura di Gian Paolo Gri e a., Tolmezzo, Associazione della Carnia, pp.69-91 (ristampato in *E lo ridice ancora via pel ridente corso*, a cura di Aldo Colonnello e a., Barcis, Comune di Barcis, 2008, pp.97-136)
SBN TSA0826866

Sul finire del XII secolo in Valcellina la pressione dei disboscamenti nei pressi dell'abitato scomparso di Cellis innescarono un diffuso dissesto idrogeologico. A questi problemi si mise mano ricostruendo il villaggio su un terrazzo ghiaioso e stabile (Barcis) e ripopolando l'area con l'istituzione di una fiera annuale controllata dal Vescovo di Concordia. Circa seicento metri al di sopra del villaggio, a fianco del Monte Lupo, fu costruita una cappella dedicata a San Daniele, protettore contro gli animali selvatici. All'epoca del mercato si faceva una processione che dal villaggio saliva alla chiesetta, tradizione che si spense all'inizio dell'800. L'occasione del convegno ha portato a ricercare sul suolo le tracce dello storico sentiero e a predisporre il recupero da parte del comune.

20
Libro
2000
Udine, Società Filologica Friulana
SBN VEA0124901

Insedimenti storici e paesaggio in Val Meduna

Nel XVII secolo in Val Meduna inizia a disgregarsi la comunità di villaggio, e alla perdita delle consuetudini comunitarie dei tre villaggi di Tramonti si contrappone una dispersione insediativa che si consolida negli spazi colonizzati nei secoli precedenti con stalle e pascoli privati. Nasceranno in questo modo circa cento piccole borgate abitate in modo permanente da famiglie che si allontanavano dai villaggi di origine. Questo processo di emigrazione interna, e la costruzione di un insediamento pulviscolare in valli molto aspre e povere, viene ricostruito alla luce dei documenti notarili che testimoniano acquisti e inventari di proprietà.

19
Opuscolo
2000
Gaiarine, ARCUF

Un episodio di archeologia industriale: il maglio dei "Tonet"

Nel 1907 viene fondata a Francenigo una attività metallurgica costruendo un maglio ad acqua. L'edificio sarà la prima sede della ditta Moro che diventerà una delle principali aziende meccaniche del pordenonese. Lo studio descrive il primo edificio ormai abbandonato in vista del suo successivo recupero a fini museali.

18
Saggio in rivista
1999
in "La Loggia", n.s., n.2,
pp.39-46

Un documento per la storia dell'incastellamento in Friuli

Lo studio analizza uno dei documenti più antichi relativi alla lottizzazione di un settore urbano in Friuli: la carta di fondazione del borgo ai piedi del castello di Polcenigo (1200). Nel documento vengono definite le dimensioni dei lotti e i diritti di coloro che si inurberanno nella nuova cittadina.

17
Saggio in rivista
1999
in "La Mont", n. 3, pp. 87-93
SBN TSA1344848

I pascoli di Polcenigo agli inizi del secolo. Un contributo di Enrico Marchettano

Una indagine sui pascoli di Polcenigo di Pordenone condotta agli inizi del XX secolo è l'occasione per verificare le trasformazioni del paesaggio a seguito della crisi dell'allevamento stagionale.

16 **I masi di Mezzomonte. Un esemplare caso di sopravvivenza**

- dell'insediamento medievale friulano**
- Saggio in rivista
1998
in "La Mont", n. 3, pp. 9-30
SBN TSA1344848
- L'insediamento di Mezzomonte è di origine basso medievale, e si è provveduto a ricostruirne l'evoluzione a partire dal suo primo riconoscimento documentario del 1222 utilizzando gli atti notarili e le investiture feudali. Ne è emersa l'originale esperienza di un insediamento lineare costruito per masi unitari, accostati gli uni agli altri, che possedevano un omogeneo disegno delle attività colturali: i terreni più ricchi nel ripiano fertile del versante montuoso e poi i casali e i prati alberati; quindi il castagneto e più in alto, al limite con le praterie pubbliche, nuovamente i prati alberati con il ceduo da foglia.
- 15**
- Saggio in volume
1997
M.BACCICHET-P.
TOMASELLA, in AA. VV.,
Caneva, Udine, Società
Filologica Friulana, pp.449-
476
SBN TSA0044529
- Il neoclassico in provincia: Antonio e Stefano De Marchi architetti**
- Mentre Tomasella ha analizzato la produzione dei De Marchi in ambito veneto e friulano, Baccichet ha indagato le loro opere nei territori del loro comune di origine, Caneva, dove aveva sede anche la loro impresa. Attrezzati per progettare e costruire anche opere di grande interesse territoriale come la ferrovia Venezia-Udine (1857), la ricerca cerca di definire la cultura di una famiglia di architetti neoclassici che possedevano una cava, una filanda, molte proprietà agrarie oltre al lavoro dell'architettura civile e religiosa.
- 14**
- Saggio in volume
1997
in AA. VV., *Caneva*, Udine,
Società Filologica Friulana,
pp.259-278
SBN TSA0044529
- La Strada del Patriarca: testimonianze medievali e tracce archeologiche**
- Il saggio fa riemergere dai documenti medievali un tracciato stradale bassomedievale voluto dal Patriarca di Aquileia per dirigere i mercanti provenienti dal nord Europa, e da Belluno, verso le basi portuali nella Patria del Friuli. La strada, oggetto di feroci processi, è stata rinvenuta e in parte anche riaperta al transito. Il sentiero che sale per quasi 1200 metri la scarpata cansigliese è uno dei manufatti medievali meglio conservati dell'area.
- 13**
- Saggio in volume e curatela
1997
in F. METZ - M. BACCICHET,
Gen Catanea e San Quirino,
Pordenone, Edizioni
Biblioteca dell'Immagine,
pp.49-108
SBN BVE0130934
- Dal villaggio alla villa: San Quirino e la residenza dei Cattaneo**
- Lo studio registra il passaggio dall'economia del villaggio medievale a quella della stagione delle ville venete. In particolare, la famiglia borghese dei Cattaneo approda a San Quirino e sconvolge il sistema delle proprietà dell'insediamento agricolo costruendo, in meno di un secolo, un'azienda agraria che misura quasi la metà delle proprietà private del villaggio.
- 12**
- Saggio in volume
1997
- Coloni e insediamento nell'Alta Val Meduna tra XVII e XVIII secolo**
- Alla fine del XVII secolo l'apporto in Val Meduna di importanti capitali provenienti dal commercio favorirono l'inizio di una lunga stagione di

in *Lis Vilis di Tramonc'*, a cura di Dani Pagnucco, vol. I, Udine, S.F.F., pp.23-34
SBN TSA0572065

espansione delle proprietà private ai danni delle terre collettive. Questo processo di colonizzazione, che in un primo periodo aveva previsto la costruzione di insediamenti temporanei nelle vallate secondarie del bacino del Meduna, fu in seguito accompagnato dal trasferimento permanente di intere famiglie nei nuovi borghi.

11

La Valvasone urbana tra progetto e contestazione sociale (sec.XIII-XVI)

Saggio in volume
1996
in AA. VV., *Erasmus di Valvasone e il suo tempo*, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, pp.13-59
SBN TSA0012034

Lo studio ricostruisce il primo periodo della storia della cittadina feudale ricostruendo le tre fasi dell'espansione urbana e le modalità di costruzione delle nuove urbanizzazioni. Il saggio affronta infine il problema della nascita di una piccola classe di mercanti e artigiani che all'inizio del XVI secolo rivendicano spazi di autonomia cittadina nei confronti del potere feudale.

10

Indagine preliminare sull'insediamento storico di Mezzomonte

Saggio in rivista
1996
in "La Mont", n.2, pp.17-28
SBN TSA1344848

Lo studio pone attenzione alla forma dell'insediamento agricolo e all'architettura rurale del borgo costruito su un ampio ripiano del versante assolato delle Prealpi Carniche.

9

L'Archivio della Società Alpina Friulana. La fotografia come strumento per l'esplorazione scientifica della Montagna friulana (1881-1903)

Saggio in rivista
1995
in "Immagine Cultura", A.II, n.2 (marzo 1995), pp. 2-33
ISSN 11228903

Il ritrovamento dell'archivio fotografico della SAF ha fornito l'occasione per affrontare, in un numero monografico della rivista, il tema della fotografia esercitata dagli alpinisti con finalità ideologiche. Le foto non documentavano solo le vie d'ascesa ai monti, ma erano delle vere e proprie ricognizioni fotografiche sulle condizioni dell'economia e dei generi di vita nelle terre alte.

8

I pascoli della scienza. L'alpinismo risorgimentale in Cansiglio, Cavallo e Alpago (1867-1902)

Libro
1993
Sacile, La Quercia
SBN CFI0227159

La riscoperta dei territori all'interno del nuovo Stato nazionale diventa uno dei motivi di confronto tra le discipline geografiche e scientifiche e la montagna. Nello spazio alpino, più che un tempo, alpinisti scienziati si muoveranno per indagare la specificità di territori poco noti. Accanto ai temi delle grandi ascese alpinistiche rintracciamo così studi scientifici di estremo valore, volti a riscoprire le terre alte e il loro ruolo rispetto alla pianura moderna.

7

Palcoda: un villaggio abbandonato. Considerazioni in merito alle forme di insediamento in Val Meduna

Saggio in rivista
1992

Sulla scorta dell'esperienza nord-europea dello studio dei villaggi abbandonati il saggio, curato da Baccichet per il testo e da Walter Coletto

M. BACCICHET- W. COLETTO per le foto e i disegni, indaga la materialità di una borgata di Tramonti di in "Ce fastu?", Società Sotto abbandonata dagli anni '50. La cultura materiale di un insediamento, Filologica Friulana, LXVIII, fondato nel XVII secolo e spopolato alla fine della seconda guerra mondiale, è l'occasione per confrontarsi con i temi dell'archeologia del paesaggio e delle dinamiche del popolamento alpino. pp. 53-88 SBN TO00181079

6

Giovanni Marinelli e il Cansiglio: la conoscenza del territorio liventino nelle osservazioni di un geografo dell'800

Libro
1991

in G. MARINELLI, *Una visita alle sorgenti del Livenza e al Bosco del Cansiglio e un'ascesa al Cimon della Palantina*, rist. a cura di Moreno Baccichet, Sacile, La Quercia, pp. 69-87
SBN VIA0022833

L'occasione della ristampa anastatica di una delle relazioni alpinistiche più importanti del principale geografo italiano della seconda metà dell'Ottocento è il motivo che muove l'autore della postfazione a riscoprire un'antica pratica dell'esplorazione geografica ottocentesca. Un metodo di indagine, cioè, che vede l'osservatore/escursionista predisporre il viaggio in patria attraverso un'attenta analisi delle fonti bibliografiche, un'accurata ricerca cartografica, l'immersione nei luoghi esplicando tutte le tecniche osservazionali e producendo infine un resoconto con finalità documentarie.

5

Artigianato e industria in riva al Livenza

Libro
1991

Gaiarine, Antiga,
SBN CFI0224118

La pubblicazione descrive la crescita del distretto industriale del mobile, nato già all'inizio del '900 nei villaggi rivieraschi del Livenza a cavallo tra Veneto e Friuli.

4

Le famiglie e la terra. L'arrivo dei Veneziani e la ristrutturazione agricola nel XVII e XVIII secolo tra Livenza e Meduna. Un campione per la ricerca

Saggio in volume
1990

In AA.VV., *Brugnera*, Comune di Brugnera, 181-199
SBN CFI0172637

La costruzione di un insediamento diffuso anche all'interno dei territori occidentali della Patria del Friuli è il frutto di un processo economico di dissoluzione delle grandi proprietà pubbliche pianificato dall'oligarchia veneziana. Nella zona del Livenza la vendita di ex proprietà pubbliche permise una diffusa colonizzazione dei luoghi posti attorno alla via fluviale da parte delle principali famiglie veneziane. L'introduzione delle identiche forme di mezzadria presenti in Veneto stimolò la nascita di una forma dell'insediamento agricolo del tutto nuova e diffusa.

3

Il castello, il porto, i borghi e i palazzi. Appunti per la storia urbana di Brugnera

Saggio in volume
1990

In AA.VV., *Brugnera*, Comune di Brugnera, 151-180
SBN CFI0172637

Lo studio ha permesso di ricostruire l'evoluzione cronologica e formale di una piccola cittadina portuale e feudale costruita all'inizio del XIII secolo dai nobili di Prata e Porcia.

2

Gaiarine terra friulana nelle dinamiche del '600

Saggio in rivista
1989

Il saggio esplora la documentazione archivistica relativa a quattro piccole comunità di villaggio che nel XVII secolo vivevano la dissoluzione dello

in "Storiadentro" n.5, pp. 33-47
SBN VEA0072877

storico modello di vita medievale e l'affacciarsi di un nuovo sistema di organizzazione della produzione agricola. Scomparivano completamente gli usi comunitari e si affermava l'individualismo aziendale, promosso dalle principali famiglie di investitori agricoli.

1

Villa Cattaneo, Villa Cavazza, Villa Cellini, Villa Cigolotti, Villa Correr, Villa Gozzi, Villa Mazzoleni, Villa Memmo, Villa Menegozzi, Villa Panciera, Villa Partenio, Villa Pietrozan, Villa Spilimbergo

Saggi in volume
1988
in AA.VV., *La cultura della Villa. Il Friuli Occidentale e Venezia nel '700*,
Pordenone, Biblioteca
dell'Immagine, pp. 58-61; 62-65; 66-76; 80-83; 84-97; 102-106; 122-126; 128-131; 144-147; 162-169; 170-173; 182-185
SBN CFI0141715

Le diverse schede del catalogo della mostra indagano la specificità dei manufatti di villa presenti nel territorio provinciale descrivendo la genesi degli edifici. Il volume è anche il catalogo dell'omonima mostra allestita a Villa Varda.

**TITOLI ACCADEMICI E
SCIENTIFICI INERENTI**

2005-2009
Università IUAV

Dottorato di Ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica XXI ciclo 2005-2008 presso Università IUAV di Venezia
Architettura d'avanguardia e rappresentazione del regime in Friuli (1933-1936)

Relatore Marco Mulazzani

2002
Università IUAV

Cultore della Materia presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia per il settore disciplinare di Urbanistica (ICAR21)

Cultore della materia

1998
Ordine degli architetti

Superamento dell'esame di stato e iscrizione all'albo professionale Treviso n.1263

*Iscritto all'ordine degli
Architetti della Provincia di
Treviso nel 1998 con il
numero 1362*

1997 *Laurea*
IUAV *Laurea in architettura dal titolo Strategie di colonizzazione e insediamento
in area alpina: la Val Meduna (XVII-XIX sec.)*
110/110 e lode

Altri titoli e collaborazioni

2014 *Moreno Baccichet è stato nominato componente del Comitato Tecnico
Scientifico per gli Ecomusei della Regione Friuli Venezia Giulia*

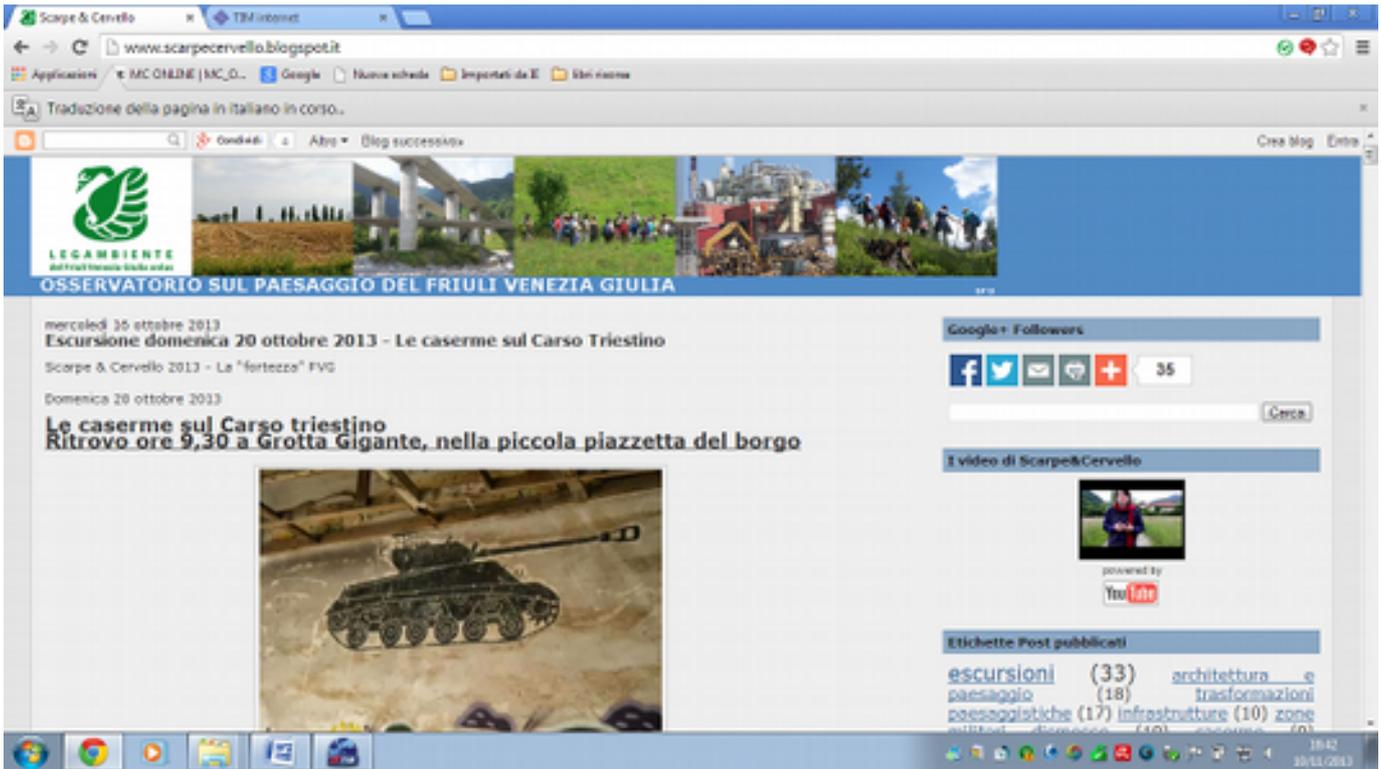
2012 *Baccichet è stato nominato membro dell'Accademia di Pordenone San
Marco*

2004-2013 *Dal 2004 è membro del comitato scientifico della INTERNATIONAL ECO-
CONFERENCE di Novi Sad (Serbia) dove viene organizzata ogni anno la
EKOLOSKI POKRET GRADA NOVOG SADA che riguarda lo stato
dell'ambiente nel bacino del fiume Danubio*

E'iscritto alla Società dei Territorialisti con il n.50

*E' stato componente come esperto paesaggista di molte Commissioni
edilizie integrate. Tra queste ricordiamo nel passato quelle di Fiume
Veneto, Valvasone, Caneva, Gaiarine. Attualmente è componente della
commissione edilizia del comune di Portobuffolé*

2010-2014 *Ha curato il blog che si chiama Osservatorio sul paesaggio del Friuli
Venezia Giulia dove il candidato pubblicava le indagini che venivano
prodotte dalla campagna di esplorazione territoriale e paesaggistica che si
chiama Scarpe&cervello e che ha coordinato dal 1996 al 2014
www.scarpecervello.blogspot.it*



Dal 2015

Cura il blog che si chiama Luoghi e Territori. Esplorazioni partecipate nei paesaggi in trasformazione, che si occupa del paesaggio del Friuli Occidentale

<https://luoghieterriori.wordpress.com/>



MADRELINGUA

ITALIANA

ALTRE LINGUE

Capacità

INGLESE

SUFFICIENTE

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE INERENTI AL SSD NON PRECEDENTEMENTE INDICATE **Il candidato ha acquisito la competenza necessaria per seguire tesi di laurea che affrontano le problematiche relative al settore disciplinare.**

Elenco delle principali tesi seguite come relatore:

Roberta Mastellari, *Progetto per la valorizzazione turistica di un tessuto urbanistico quattrocentesco: l'addizione di Borso d'Este a Ferrara*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2002-2003

Lucia Brignola, *Waterfront e sviluppo turistico: prospettive per la pianificazione strategica a Genova*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2003-2004

Elisa Busato, *Progettazione del sistema ecomuseale del fiume Savena: città e campagna a Minerbio*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2003-2004

Milos Zubic, *Fruska Gora. I monasteri e le possibilità di sviluppo del turismo sostenibile in Serbia*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2003-2004

Gabriele Bonafé, *Itinerari d'urbanistica: Max Fabiani e la ricostruzione della Valle della Vipava (Vipacco)*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2004-2005

Elisa Faccio, *La basilica di Santa Maria in Vado a Ferrara*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2004-2005

Silvia Maggiolini, *Progetto per la valorizzazione di un tessuto urbanistico del '900: Ferrara e il quartiere giardino*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2004-2005

Marcella Trumper, *Da Pomposa a Ferrara: la fabbrica di San Benedetto nell'addizione Ercolea*, Università di Ferrara, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2004-2005

Franco Verdi, *Progetto di un museo del territorio a Mesola: frammenti e memorie di una città ideale*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2004-2005

Simone Zago, *I luoghi e le reti nel delta del Po: progetto per un ecomuseo nell'isola di Ariano*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2004-2005

Federico Fragai, *Patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo di un turismo sostenibile in Bosnia Erzegovina*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2005-2006

Silvia Pegoraro, *Ferrara moderna: l'edificio delle poste e telegrafi di Angiolo Mazzoni (1926-1930)*, Università di Ferrara, Corso di Laurea in operatore del Turismo Culturale, a.a. 2004-2005

Elisa Gavarello, *Acqua, Terra, Comunità: itinerari nella storia e nel paesaggio di Grignano Polesine*, Università di Ferrara, Corso di Laurea Specialistica in Progettazione e gestione degli eventi e dei percorsi culturali, a.a. 2009-2010

Stefano Guglielmi, *Il paesaggio d'ispirazione letteraria in Giacomo Zanella. Studio preliminare per un ecomuseo dell'Astichello*, Università di Ferrara, Corso di Laurea Specialistica in Progettazione e gestione degli eventi e dei percorsi culturali, a.a. 2009-2010

Denise Devetak, *Gorizia città da conoscere: architettura e urbanistica nella prima metà del Novecento* Università di Udine, Corso di laurea in Turismo Culturale, a.a.2010-2011

Elisa Uliana, *Il turismo in Cansiglio nei secoli: dalle prime arborizzazioni ad oggi. Strumenti per la gestione turistica sostenibile*, Università di Udine, Corso di laurea in Turismo Culturale, a.a.2010-2011

Clizia Zuccolotto, *Architettura e urbanistica nella ricostruzione di Longarone, Erto e Vajont (1963-1974)*, Università di Udine, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Conservazione dei beni artistici e architettonici, a.a. 2011-12

Andrea Bernava, *Il territorio non è un foglio bianco:dalla ri-presa di coscienza dei luoghi alla microprogettazione partecipata in una comunità friulana*, Università di Udine, Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, Corso di Laurea in Architettura, a.a. 2014-15

Come correlatore:

Sara Pretto e Marco De Santi, *Paesaggi scomparsi, immanenti e possibili da Portegradi a Caposile*, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Corso di Laurea in Architettura, a.a. 2002-03. Relatore prof. Guido Masé, correlatori Moreno Baccichet, Lorenzo Bonometto, Giovanni Leone

Paolo Criveller e Massimo Martin, *Il museo del territorio della Laguna di Caorle*, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Corso di Laurea in Architettura, a.a. 2002-03. Relatore prof. Guido Masé, correlatori Valeriano Pastor, Moreno Baccichet, Lorenzo Bonometto.

Matteo Brusadin e Serena Marcolin, *I beni storico – culturali nella*

provincia di Pordenone. Linee guida per un progetto integrato di territorio in un contesto di area vasta, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale, a.a. 2003-04. Relatore prof. Antonio Marguccio, correlatori Moreno Baccichet e Eddi Dalla Betta.

Giuseppina De Concini – Andrea Sacchetto, *Morfologia acquea e risorse: proposta di Museo del Territorio per Piombino Dese (PD)*, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Facoltà di pianificazione del territorio: Corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, 2006, Relatore prof. Guido Masé, correlatore Moreno Baccichet

Dario Vecchiet, *TRANSGO Piano strategico transfrontaliero tra Gorizia (ITA), Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba (SLO)*, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, il territorio e l'ambiente, a.a. 2011-12. Relatore prof. Giulio Ernesti, correlatore Moreno Baccichet

Giuseppe Manoli, *Nuotare tra gli interessi: la piscina Caimi di Milano. Il Comitato, il teatro, la fondazione, la piscina: un luogo conteso da restituire alla città*, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Facoltà di pianificazione del territorio: Corso di laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente, 2013, Relatore prof. Giulio Ernesti, correlatore Moreno Baccichet

Emanuele Alpini, *Luoghi e dismemorie: Gonars*, Università di Udine, Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, Corso di Laurea in Architettura, a.a. 2014-15, Relatore: Prof. Paola Sonia Gennaro, correlatore Moreno Baccichet

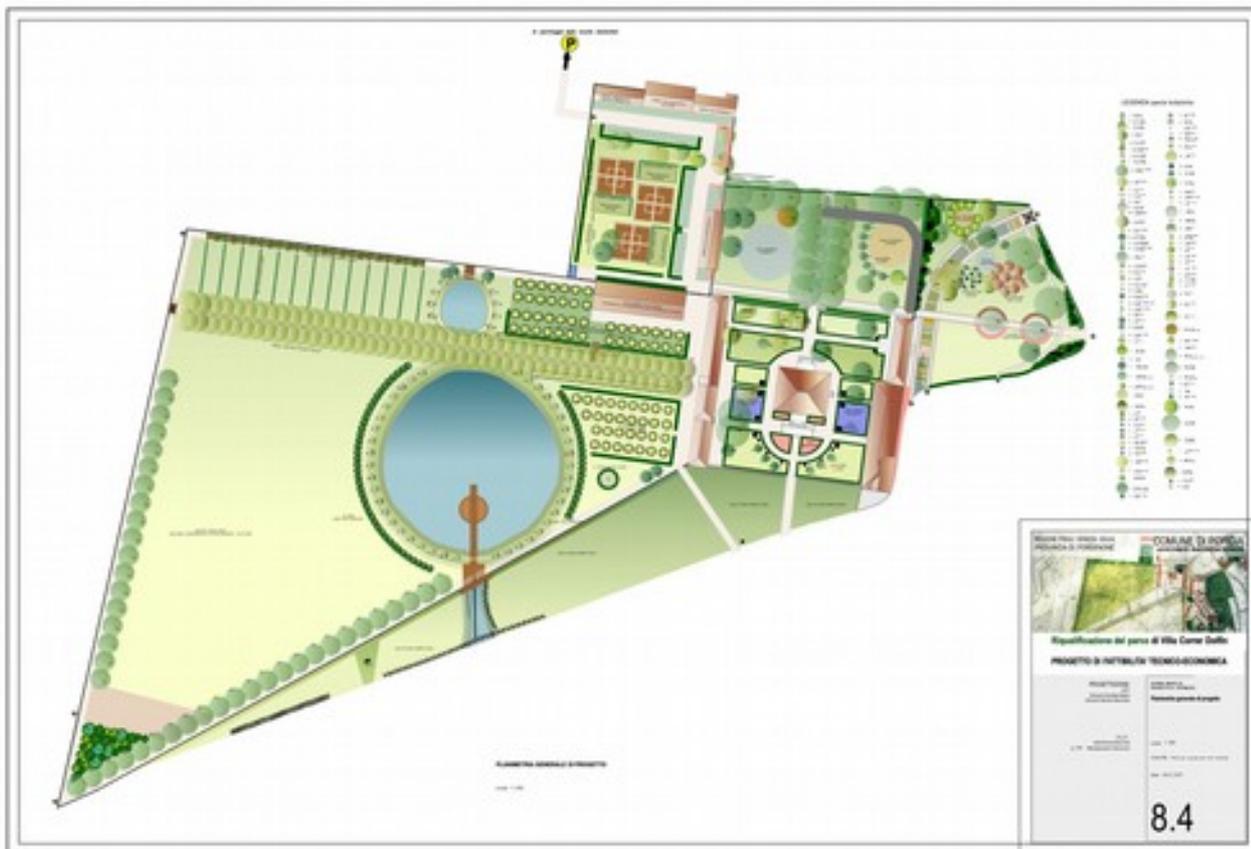
- Il sottoscritto acconsente, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003 n.196, al trattamento dei propri dati personali.

- Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum vitae sul sito dell'Università degli Studi di Ferrara.

Tra le esperienze professionali che hanno attinenza con i settori scientifico disciplinari del bando segnaliamo in modo particolare le seguenti:

2017	Porcia	Regione Friuli Venezia Giulia	Progetto per il Parco di Villa Correr Dolfin
-------------	---------------	--	---

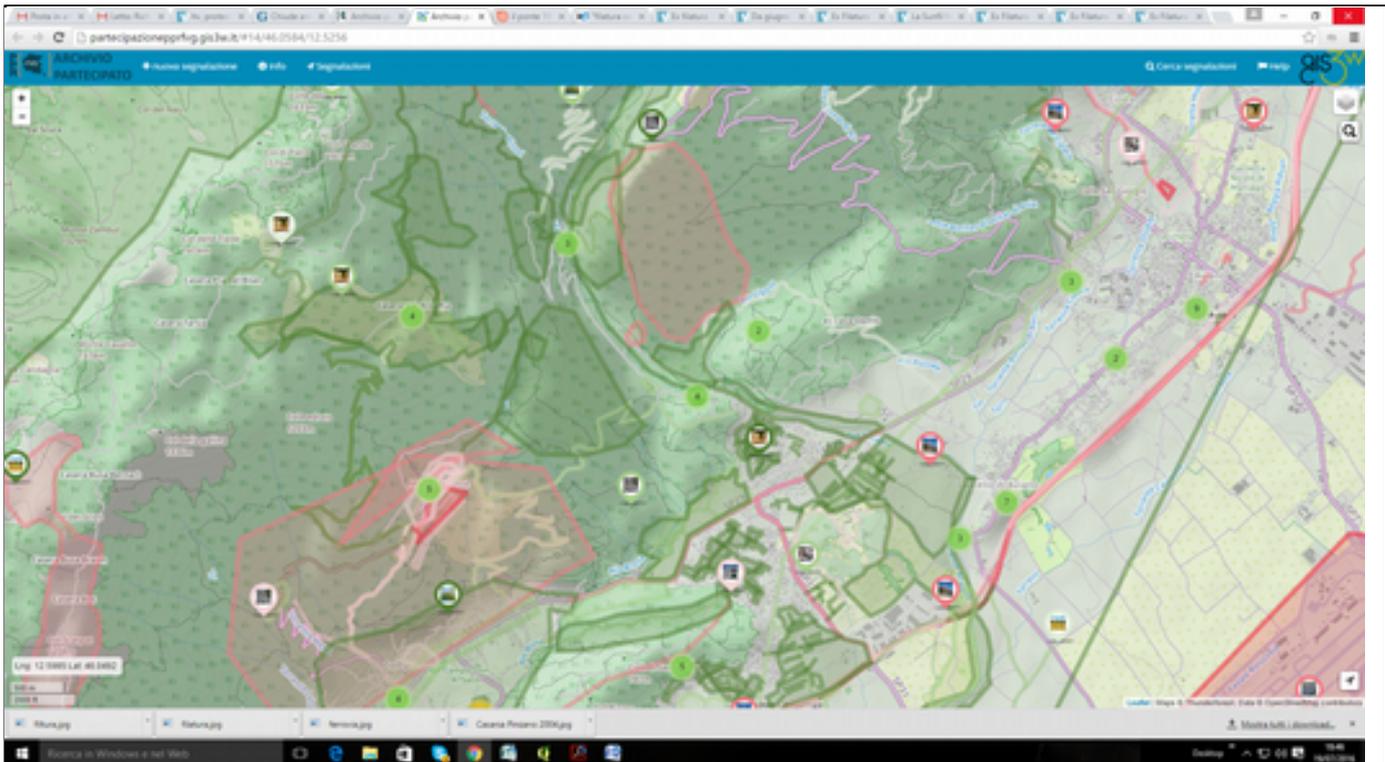
L'incarico per il progetto del parco storico della villa del '600 ha previsto un puntuale uso dei principi della coprogettazione costruendo un laboratorio (Charrette) sullo spazio verde che solo da un anno è aperto al pubblico. In collaborazione con Annalisa Marini è stato poi costruito un progetto architettonico del parco di sette ettari tenendo in grande considerazione le proposte dei cittadini e le lente forme del finanziamento alle opere pubbliche.



Planimetria di progetto

2016	Budoia	Regione Friuli Venezia Giulia	Incarico per la gestione di un processo partecipativo a Tramonti di Sopra all'interno del Piano Paesaggistico del Friuli Venezia Giulia
-------------	---------------	--	--

L'intervento ha previsto cinque incontri all'interno del territorio comunale per definire con i cittadini gli elementi di valore paesaggistico da segnalare all'amministrazione regionale per il Piano Paesaggistico. L'iniziativa è stata promossa come Ecomuseo Lis Aganis



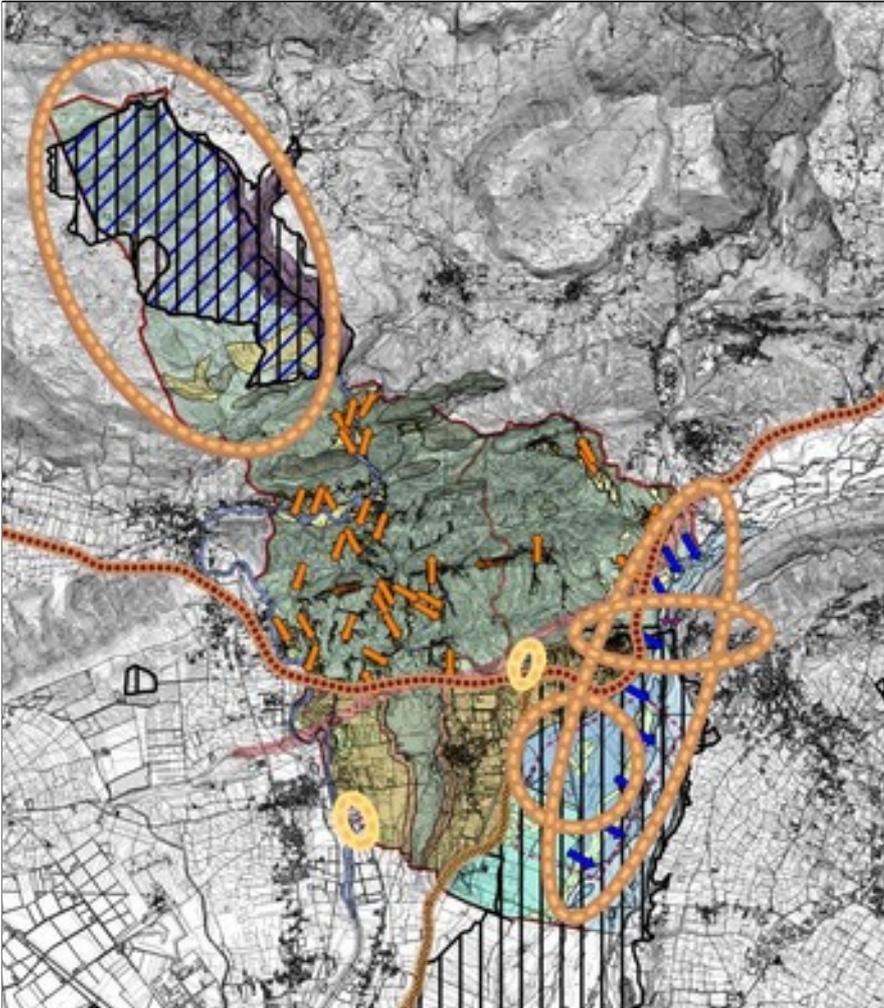
Planimetria che mostra gli oggetti e i territori inseriti nel SIT della partecipazione

2015-16	Pinzano al Tagliamento e Castelnuovo del Friuli	alRegione Friuli Venezia Giulia	Incarico per la gestione di un processo partecipativo nei due comuni all'interno del Piano Paesaggistico del Friuli Venezia Giulia e redazione di una "Carta del Paesaggio Locale"
---------	---	---------------------------------	--

L'incarico aveva come fine quello di costruire una Carta del paesaggio locale su modello dell'esperienza francese composto da quattro documenti:

- A. La Carta dei Valori paesaggistici
- B. La Carta delle Politiche per il Paesaggio
- C. Il documento di lettura e indirizzo paesaggistico
- D. La restituzione del processo partecipativo

Il documento definisce quelli che sono i valori paesaggistici del territorio, ma anche le politiche di gestione a livello locale. Lo strumento oltre agli obiettivi da raggiungere ha individuato anche un certo numero di "progetti" che si dovranno attuare nei prossimi anni per migliorare le condizioni di vita in questi territori.

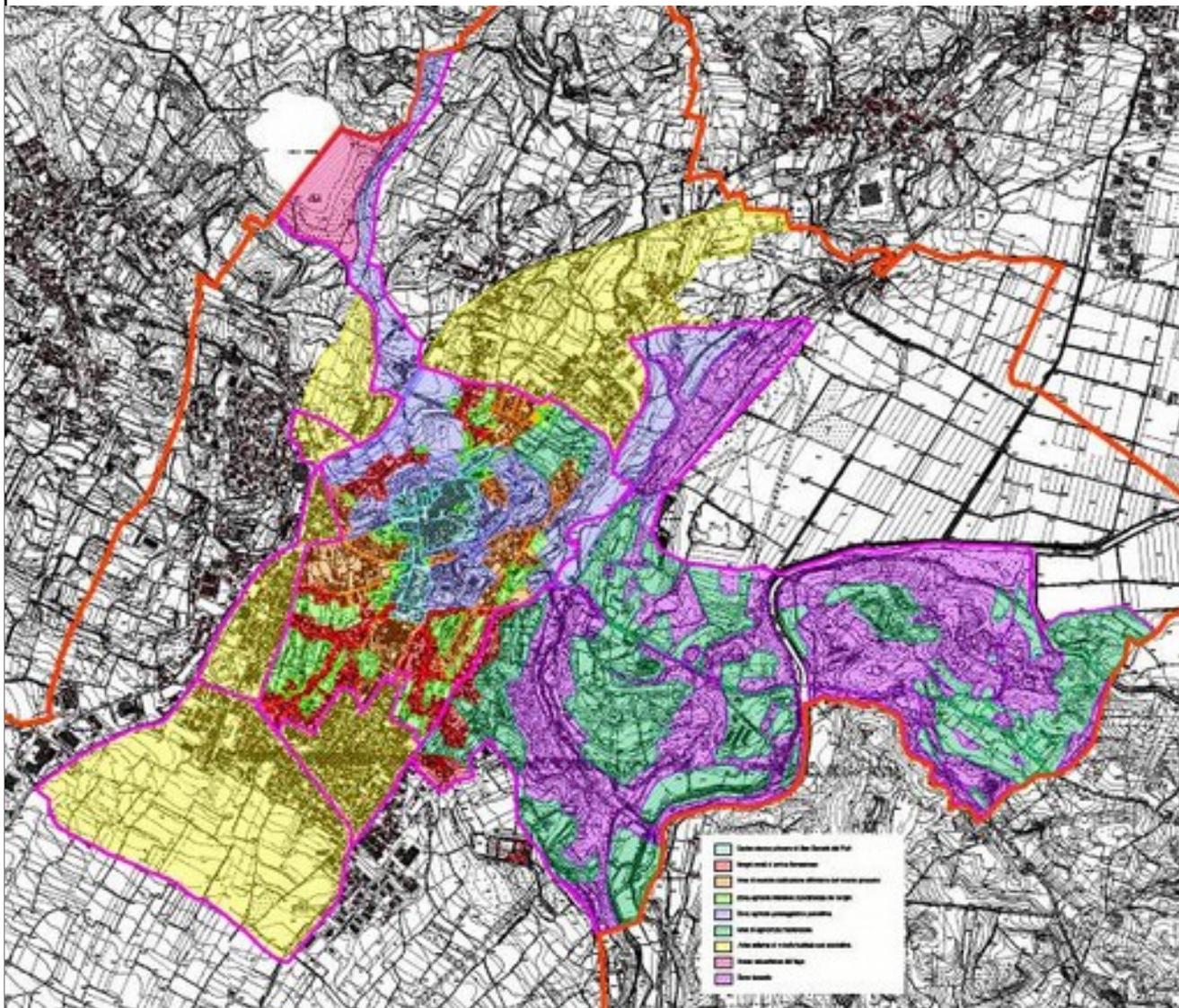


Planimetria che descrive le politiche proposte dalla Carta del Paesaggio

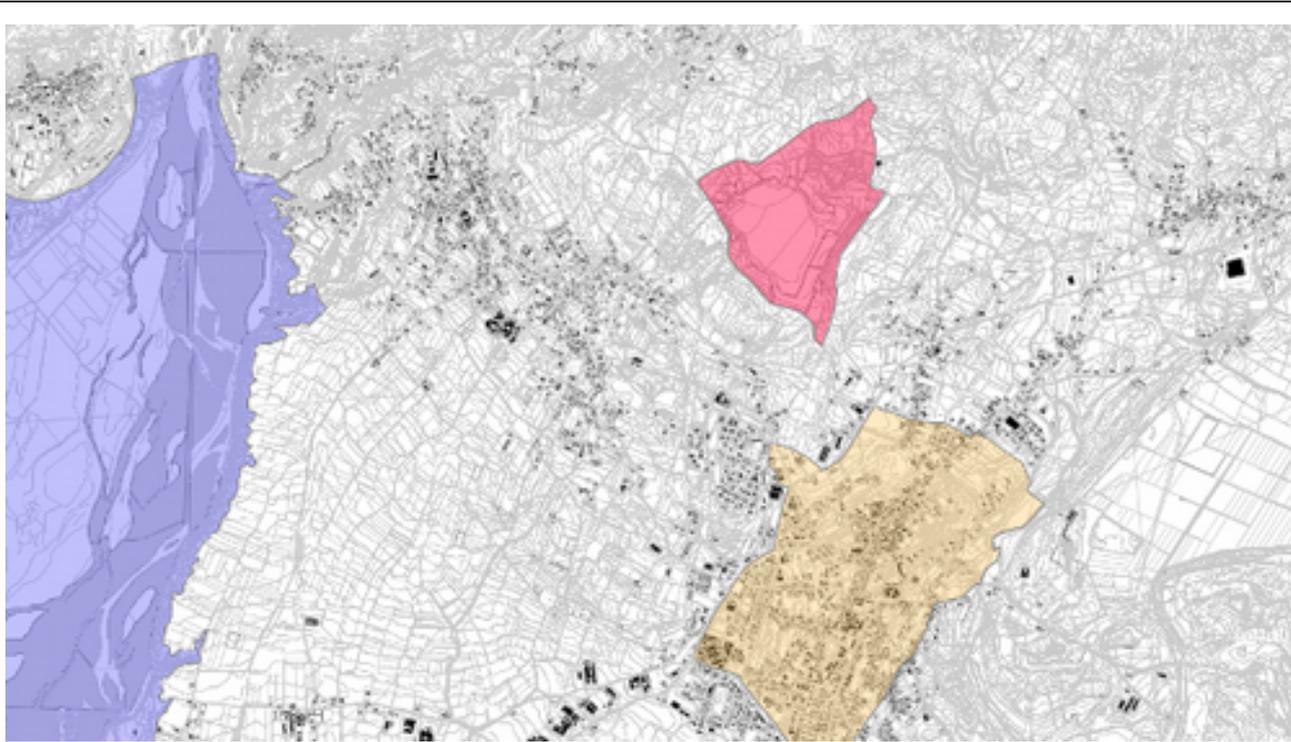


2012-13	San Daniele Friuli	Regione del Friuli Venezia Giulia	Incarico per la vestizione dei vincoli paesaggistici a integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto Ministeriale 17 agosto 1966
---------	--------------------	-----------------------------------	--

La vestizione si inserisce tra le fasi che precedono la formazione del Piano Paesaggistico del Friuli Venezia Giulia e ha previsto una profonda revisione del perimetro del vincolo della L.42/2004, raddoppiando le dimensioni dell'area sottoposta a tutela e modulando la normativa. In modo particolare, si è esteso il vincolo paesaggistico anche all'area SIC del Lago di Ragogna e alla vallecola del torrente Repudio, inserendo nell'ambito territori nei quali si stanno sviluppando processi di naturalizzazione spontanea.

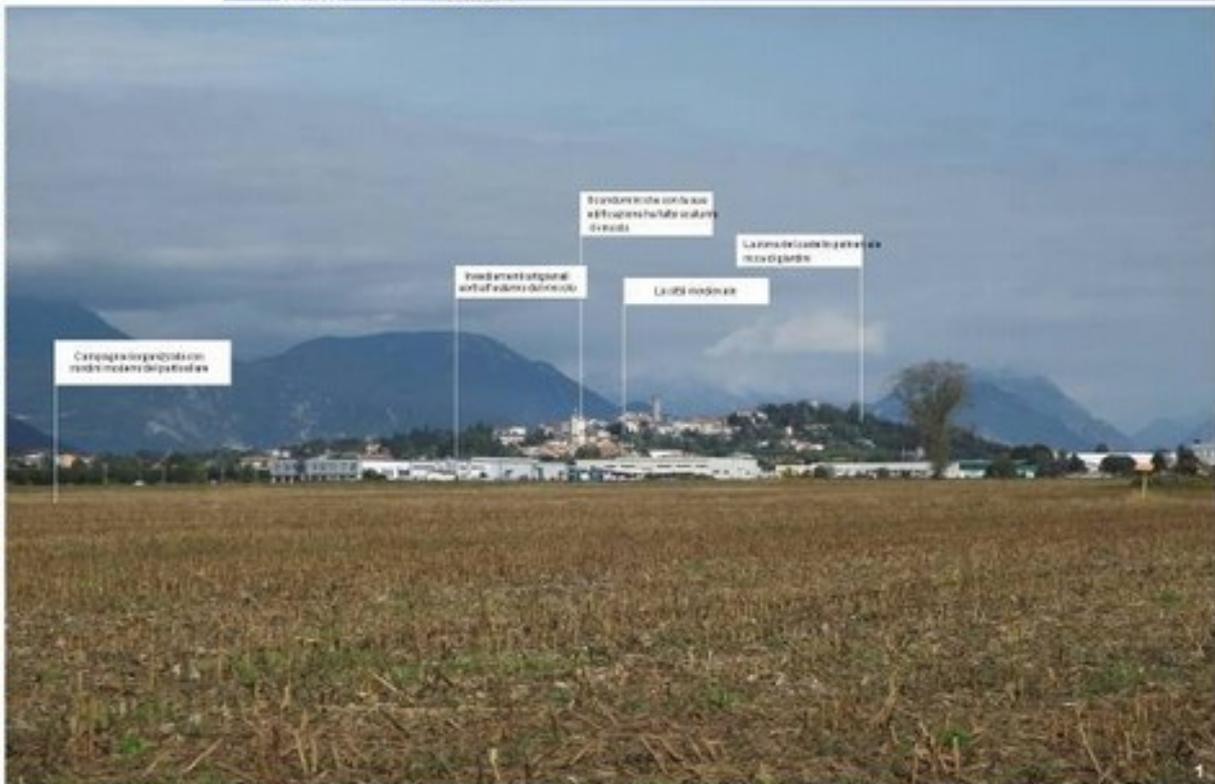


Planimetria che la proposta della nuova zonizzazione paesaggistica e l'ampliamento del vincolo a ovest e a est



La carta evidenzia i due SIC più importanti dell'area di San Daniele del Friuli, in colore rosso il lago di Ragnogna e in azzurro il SIC del greto del Tagliamento

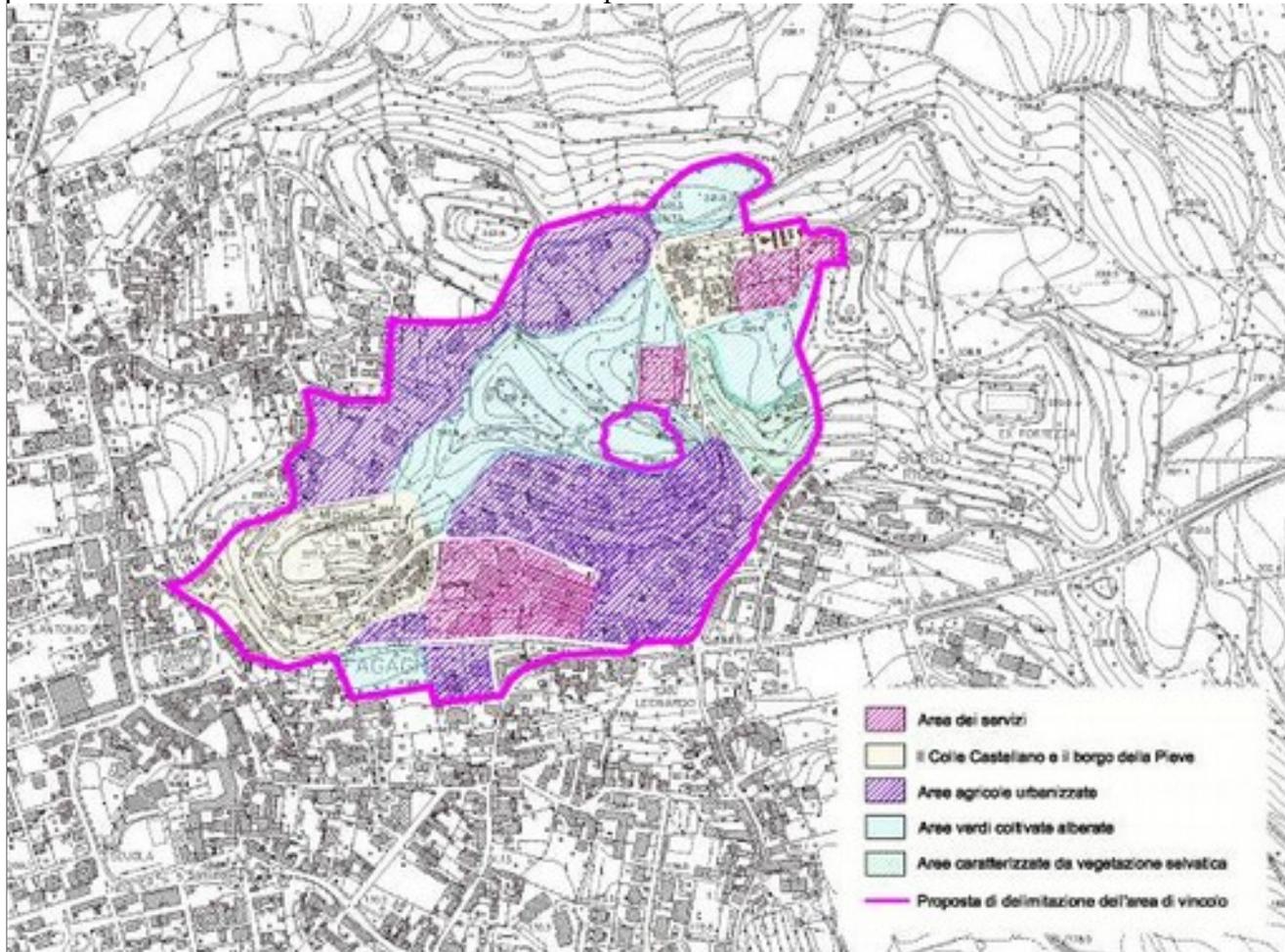
 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	ATLANTE FOTOGRAFICO Atalante cartale n. 1 COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	RICOGNIZIONE DELLE AREE DICHIARATE DI NOTEBILE INTERESSE PUBBLICO ART. 143 BIS E COMMA 1 LETTERA B) ART. 143 DEL D.LGS 42/2004 AP. 15 ZOLLING MORERICHE DEL TAGLIAMENTO	PRIMA SEZIONE	REMOBILITATI AI SENSI DEL D.M. 17.04.1985 LA COLLINA E LA CITTA VISTE DA SUD EST
--	--	---	----------------------	---



Frontespizio dell'atlante del paesaggio di San Daniele del Friuli

2012-13	Fagagna	Regione Friuli Venezia Giulia	Incarico per la vestizione dei vincoli paesaggistici a integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto Ministeriale 20 aprile 1955
---------	---------	--	--

La collina del Vescovo è uno dei luoghi paesaggistici più speciali del Friuli collinare perché si apre direttamente verso l'alta pianura come se si trattasse di una sorta di grande balcone. La ricognizione sui vincoli ha permesso di riparare ad alcune inesattezze condotte nella revisione del 1993 e di predisporre una nuova modulazione dell'apparato normativo, riconoscendo le urbanizzazioni che negli anni '60 del Novecento erano state ammesse all'interno del perimetro.



L'area del vincolo paesaggistico



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

ATLANTE FOTOGRAFICO
Regione Friuli Venezia Giulia
Comune di Fagnola

RICERCA DI ONE DELLE AREE DI CHIARITA' DI INTERESSE PUBBLICO ART 141 B1 E COMMA 1 LETTERA B) ART 143 DEL D. LGS 42/2004

AP. GIULIA NEORINASCITA DEL TOLLANDO

PRIMA SEZIONE

BONI DECRETATI AI SENSI DEL D. M. 28 APRILE 1984 - ELENCO DELLE BELLEZZE SPERIMENTALI SOTTOPOSTE A TUTELA

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1984

Relazione di ricerca fotografica e tutela di beni del art. 141 B1 e art. 143 del D. LGS 42/2004

Il sito presenta valore come la coltura viniva di qualità sopra il terreno collinare e il paesaggio agrario. Il bene è posto in un'area di pregio, nella zona per il quale è stato istituito un vincolo di tutela paesaggistica, in quanto si tratta di un paesaggio di interesse storico e artistico di qualità.



Presenza di edifici storici e monumenti di interesse storico e artistico.

Il sito presenta valore come la coltura viniva di qualità sopra il terreno collinare e il paesaggio agrario. Il bene è posto in un'area di pregio, nella zona per il quale è stato istituito un vincolo di tutela paesaggistica, in quanto si tratta di un paesaggio di interesse storico e artistico di qualità.



Presenza di edifici storici e monumenti di interesse storico e artistico.

Il sito presenta valore come la coltura viniva di qualità sopra il terreno collinare e il paesaggio agrario. Il bene è posto in un'area di pregio, nella zona per il quale è stato istituito un vincolo di tutela paesaggistica, in quanto si tratta di un paesaggio di interesse storico e artistico di qualità.



Pagina dell'Atlante e dell'analisi SWOT

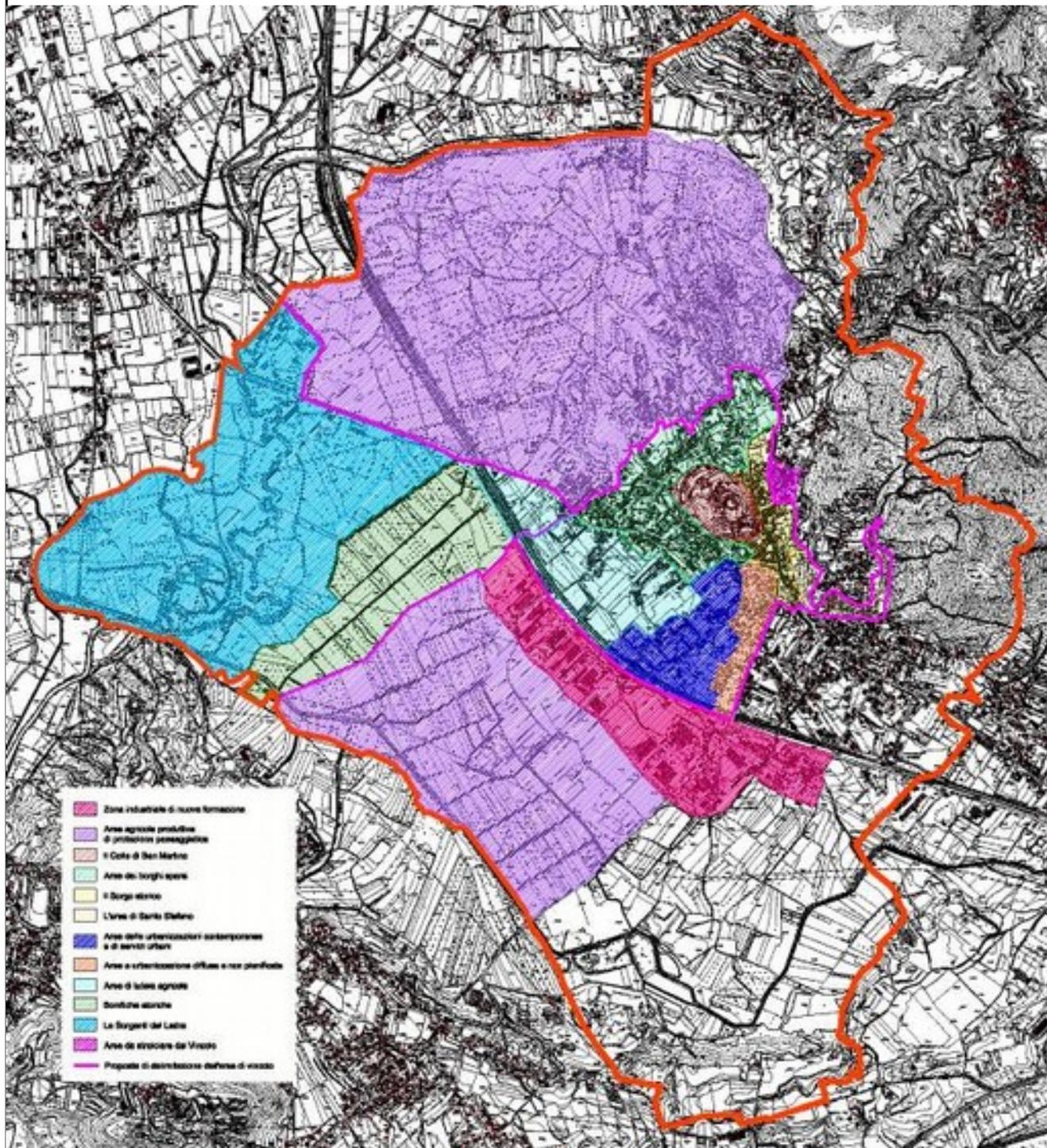
RICOGNIZIONE DEI VINCOLI DI TUTELA PAESAGGISTICA VIGENTI DECRETATI AI SENSI DELLA L.149/73F

ANALISI SWOT

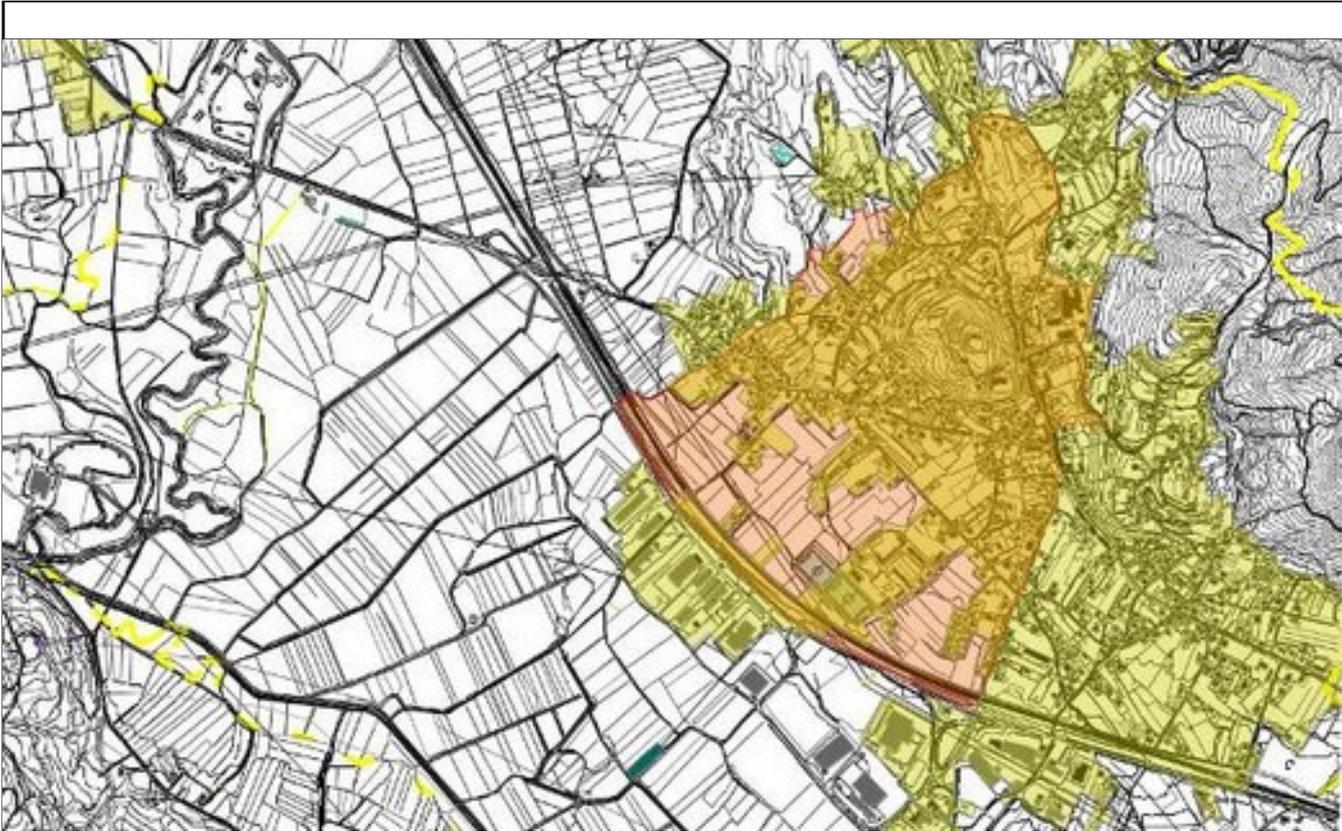
Analisi SWOT	
Punti di forza/valori (S)	Punti di debolezza/criticità (W)
Analisi interna	
PAESAGGIO DELLA COLLINA DEL CARDINALI	
Valori	Criticità
<p>individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005</p> <p>Diversità: L'ambiente del colle si presenta come un elemento unico nel panorama delle colline monache del Friulano perché è caratterizzato da elementi storici e culturali che si sommano ai valori naturali e ambientali del sistema morfologico in modo particolare la collina del Cardinali è una sorta di anacronismo nell'altopiano del Friulano.</p> <p>Integrità: Il colle, nonostante le grandi trasformazioni che si sono succedute negli ultimi cinquanta anni ha conservato alcuni elementi caratteristici originali e che restano uno più attenti all'altro. Soprattutto la funzione legata al guardare dalla collina si è conservata e lascia molte possibilità a chi frequenta questo settore del territorio della regione.</p> <p>Valori naturalistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di zone collinari caratterizzate da morfologia monaca e dotate di ambienti di natura caratterizzati da boschi di nuova formazione. • Presenza della Riserva naturale della Riserva di Quadri (S.R.) • Presenza diffusa di zone umide in tutta l'area. 	<p>individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)</p> <p>Degrado: Le fonti del degrado dell'ambiente della Collina del Cardinali sono sostanzialmente imputabili a due diversi e opposti fenomeni. Da un lato alla crisi dell'agricoltura tradizionale che nei settori collinari si esprimeva soprattutto con la scarsa superficie di pascolo dedicata agli animali che venivano allevati in paese. La riduzione della prateria è stata accompagnata da una espansione della bosaglia.</p> <p>Da un fronte completamente diverso l'espansione del villaggio posto ai piedi del colle secondo un sistema radiale ha compromesso la vista lungo il versante di ambiente costruito di scarsa qualità, compreso il quartiere dei servizi scolastici. Da un lato si sono ridotti i prati stabili e impoverito l'ambiente, mentre nell'altro caso ampie superfici del colle sono state frammentate e hanno inciso la continuità percettiva dello spazio attrezzato.</p> <p>Nonostante tutto non sono andati perduti del tutto i valori che facevano parte della motivazione del vincolo.</p> <p>Criticità naturali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Espansione di successioni secondarie su ex praterie artificiali che conducono alla formazione di bosaglia spontanea dalla stessa valore naturalistico e alla semplificazione biologica. • Progressiva riduzione degli ambienti di praterie alberate, umide o asciutte.

2012-13	Artegnà	Regione Friuli Venezia Giulia	Incarico per la vestizione dei vincoli paesaggistici a integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto Ministeriale 21 giugno 1975
---------	---------	--	--

Ad Artegnà, piccolo comune della pedemontana delle Prealpi Giulie, si è ritenuto necessario procedere al vincolo paesaggistico di quasi tutto il territorio comunale. In modo particolare si è esteso l'effetto delle normative paesaggistiche alle aree umide della zona delle paludi di Artegnà, ma anche ai terreni umidi colonizzati nel XIX secolo.



Planimetria della zonizzazione paesaggistica



In giallo le aree edificate hanno in parte occupato le zone del vincolo dopo il terremoto (1976)

ANALISI SWOT

Analisi swot

Punti di forza/qualità valori	Punti di debolezza/criticità criticità
<p>Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2006 (parametri di qualità paesaggistica)</p> <p>Diversità Il territorio di Artegna si caratterizza per la sua speciale diversità dei paesaggi morfologici. Il colle isolato, poco distante dalle rive calcaree delle Prealpi Giulie. I dossi e i terrazzi che si pongono ai piedi di entrambi. La piana sovralluvionata, omogenea e disegnata da un efficiente reticolo idrico, il profilo dei debiti morenici contribuiscono a rendere unico il paesaggio di Artegna. A questa diversità strutturale si sovrappone un disegno culturale degli spazi che ha saputo interpretare ogni microregione costruendo un paesaggio culturale autonomo ma integrato. Quello della "acropoli", quello dei borghi sparsi, quello del centro storico lineare, quello delle paludi privatizzate e bonificate.</p> <p>Integrità: L'evento sismico ha segnato in modo determinante l'insediamento, ma nonostante tutto il ruolo assunto dal colle come custode delle più antiche memorie civiche di Artegna continua ad essere soddisfatto. La scoperta della cisterna romana e le aree attualmente sottoposte ad indagine archeologica permettono di</p>	<p>Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2006 (parametri di criticità paesaggistica)</p> <p>Degrado Se con il vincolo del 1975 si era voluto tutelare l'ambiente costruito di un ampio settore del comune, la distruzione del terremoto dell'anno dopo compromise in modo definitivo quegli stessi valori che rendevano unico quell'ambiente culturale. Alla crisi psicologica successe quella economica che trasformò il tessuto produttivo del paese e che ebbe come conseguenza la crisi delle attività agricole in molte parti del territorio comunale. In modo particolare i versanti furono abbandonati e gli spazi del pascolo irrimediabilmente perduti. Mano a mano che avanzava la vegetazione sulle porzioni di territorio non coltivate aumentava la diffusione edilizia a scapito delle terre più produttive e preziose. Soprattutto il centro storico che da sempre si contrapponeva al colle in un'immagine ormai consolidata si era sgretolato sotto i colpi dell'azione sismica. Cause fisiche Il terremoto del 1976 è stato il motivo scatenante di</p>

Data di consegna 14/03/2013

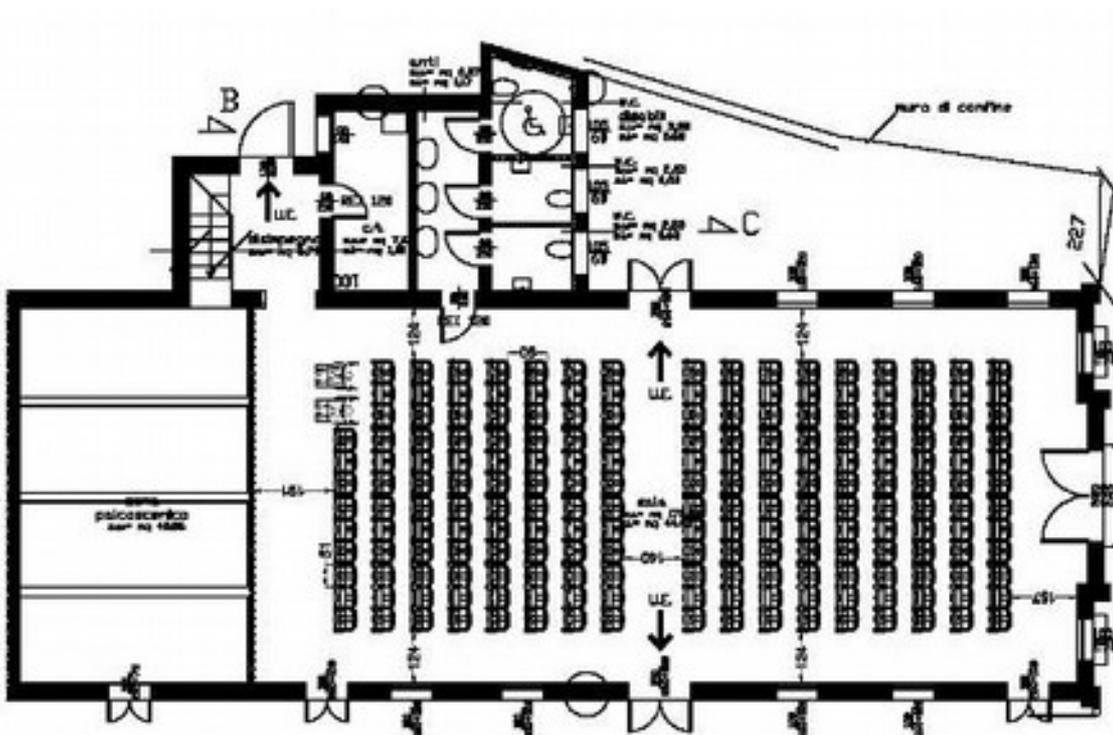
Analisi SWOT

2013	Francenigo	Parrocchia di Francenigo	Progettazione e direzione dei lavori del restauro della sala della comunità
------	------------	--------------------------	---

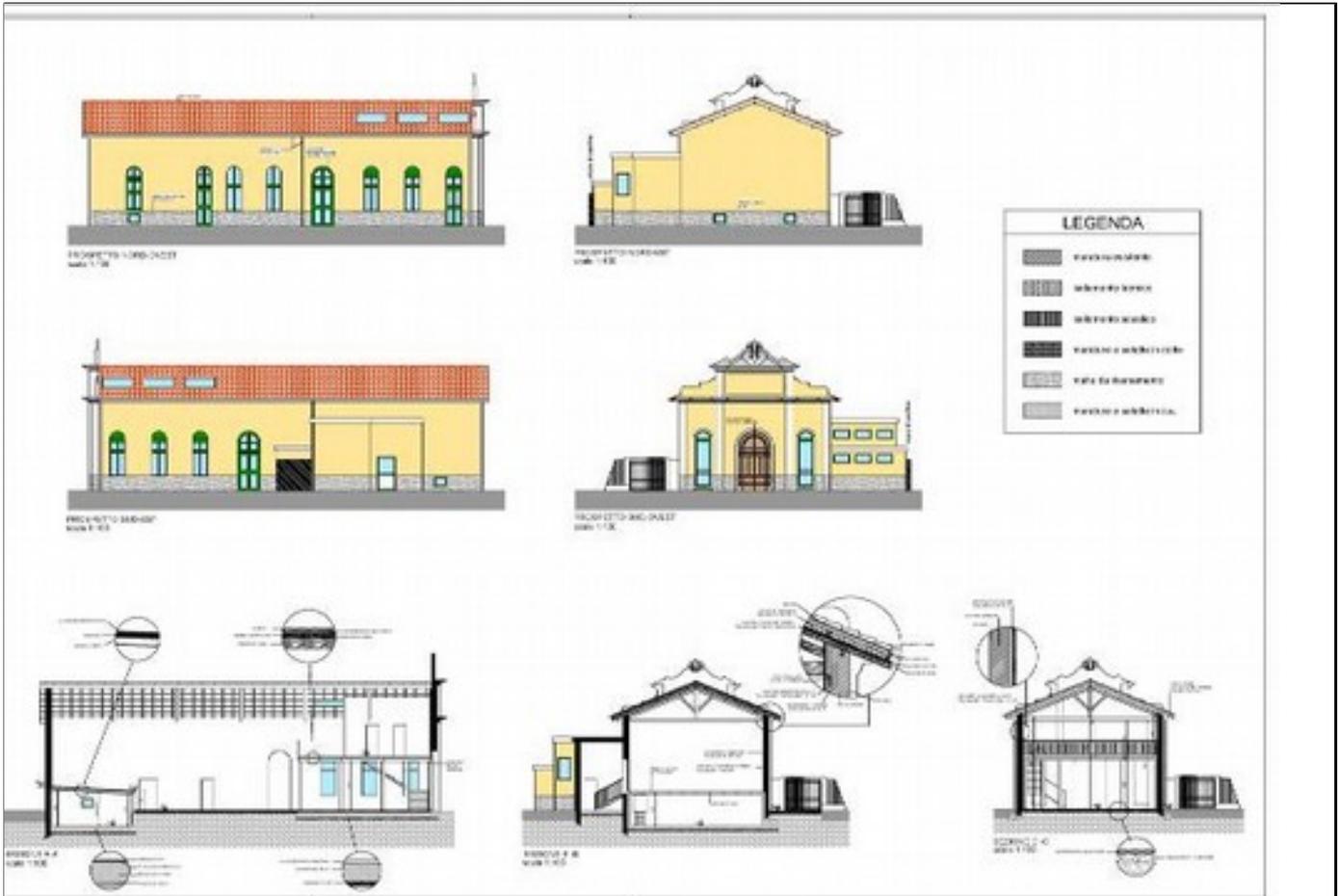
Il progetto ha previsto il restauro di una sala della comunità che era inagibile dal 1982. Il candidato si è fatto promotore dell’iniziativa di reperimento delle risorse finanziarie, ha curato il restauro e ha contribuito alla costituzione dell’associazione che si è assunta l’impegno di promuovere iniziative che interessino la comunità, come corsi, attività di palestra e il “cinema a chilometro zero”. Le opere hanno comportato un consolidamento delle strutture murarie e un restauro radicale della copertura in legno, la costruzione di un impianto di riscaldamento e degli isolamenti. Si tratta di un intervento realizzato grazie a donazioni e il risultato spartano ha comportato la realizzazione di uno spazio molto flessibile negli usi e che è molto utilizzato dopo l’inaugurazione a settembre 2013.



L’edificio ante restauro



La sala del 1920 ha un piccolo palcoscenico sotto al quale vengono stivate le sedie



La sala dopo il restauro

2011-13	Budoia	Ecomuseo delle Dolomiti Friulane	Incarico per condurre delle iniziative di esplorazione e studio sull'insediamento medievale abbandonato di Longiarezze
---------	--------	----------------------------------	--

Progetto di esplorazione e partecipazione alla riscoperta di una porzione di territorio abbandonato quale sono state riconosciute le memorie di una fortezza altomedievale e di un villaggio bassomedievale. Con tre diversi finanziamenti dell'Ecomuseo si sono organizzate circa dieci giornate di indagine e lavoro di rilievo aperte a tutti i cittadini, un professionale scavo archeologico e una successiva mostra didattica sugli esiti dell'indagine. L'incarico professionale ha previsto il coordinamento delle diverse professionalità e l'ideazione di una modalità espositiva dei reperti all'interno della organizzazione del percorso ecomuseale già esistente. Indagini, i sondaggi, la mostra e il libro sono infatti finalizzati alla costruzione di un percorso ecomuseale.



Laboratorio di archeologia del paesaggio agrario: il villaggio abbandonato di Longiarezze e l'acqua
Tre domeniche di esplorazioni, rilievi e indagini sul campo

Domenica 6, 13 e 20 febbraio

Ritrovo: ore 9.30 in piazza a Mezzanotte (Pobkrija)
 Le iscrizioni si fanno sino con il bel tempo.



nel

Le



Una delle trincee di scavo sulla fortezza nell'inverno del 2010

Archeologia del paesaggio. L'insediamento medievale di Longiarezze a Budoia 10



Trattenere l'acqua

Le terre di Longiarezze subirono un lento processo di selezione e miglioramento per essere adattate all'agricoltura, ma senza sufficienti scorte di acqua ogni sforzo delle famiglie dei mesi sarebbe stato del tutto inutile. Qui come a Mazzonente si svilupparono le tecniche di impermeabilizzazione del suolo per realizzare dei piccoli serbatoi a cielo aperto per la raccolta dell'acqua.

Le lame erano poco profonde e venivano costruite utilizzando argilla, a volta portata a spalle dalla pianura, foglie e sedimenti fini, che venivano costipati per rendere il fondo il più possibile impermeabile. Una volta costruite le lame bisognava realizzare il sistema dei canali che conducevano la poca acqua che conviveva verso la depressione. Le indagini che abbiamo condotto costruendo un sondaggio su due lame abbandonate tenderebbe a dimostrare che lo strato "lavorato" superava i venti centimetri e aveva un aspetto e un colore del tutto diverso da quello assunto dai sedimenti dei prati e delle terre coltivate.

L'acqua serviva per irrigare i campi e abbeverare le greggi e gli uomini, ma senza dubbio non si riusciva a garantire una sufficiente qualità del liquido. Non è da escludere che in alcuni periodi dell'anno la comunità fosse costretta a garantire l'acqua reperendola molto distante, alle sorgenti dell'Artagna.

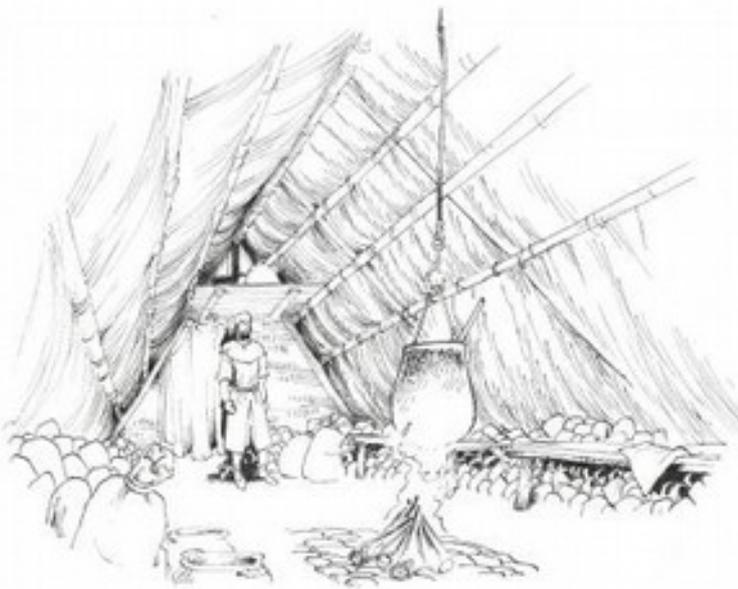
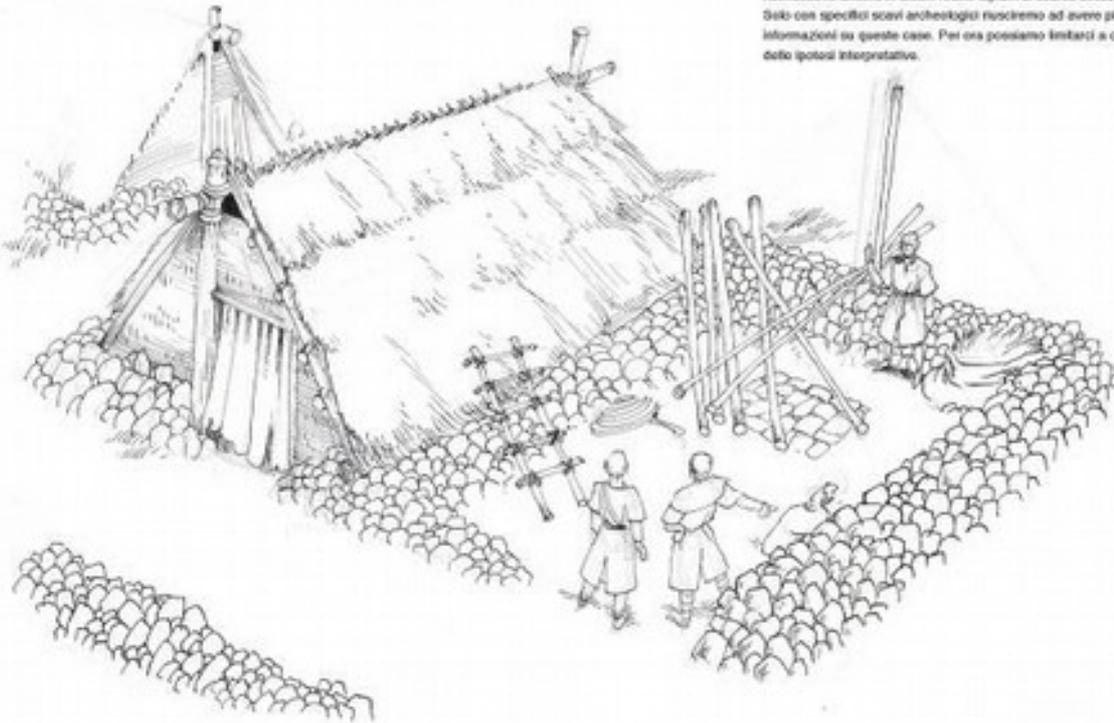
Alcune lame costruite lungo i sentieri fanno pensare che il comune nel suo insieme si preoccupasse di fare la manutenzione ad alcuni depositi di acqua che sarebbero stati utili alle greggi in transito durante le migrazioni dai villaggi ai pascoli alti.

Pannello della mostra che mostra i resti delle "lame", gli stagni del versante, e il disegno di come si realizzava la loro impermeabilizzazione con foglie e argilla

Archeologia del paesaggio. L'insediamento medievale di Longiarezze a Budoia 16

Ipotesi per la ricostruzione degli insediamenti medievali

Sappiamo poco di come potessero essere le case costruite durante la prima fase della colonizzazione medievale di Longiarezze. La maggior parte delle strutture erano lignee e con il tempo sono andate perdute, mentre invece le basi delle abitazioni più antiche si riconoscono ancora in alcuni recinti lapidei di scarsa altezza. Solo con specifici scavi archeologici riusciremo ad avere più informazioni su queste case. Per ora possiamo limitarci a costruire delle ipotesi interpretative.



Per cominciare i muri erano a secco, privi di malta e costruiti con poca attenzione. Erano il frutto di una operazione di spietamento e non erano più alti dei recinti che difendevano i campi dalle pecore. In questo senso possiamo osservare come questa tradizione costruttiva con il tempo si sia conservata per modalità del costruire meno "mobili" in occasione degli insediamenti temporanei. A Casera Fanghi e al Masoni Vedio si riconoscono ancora queste modalità di costruzione con la sola differenza che i corpi murari hanno dimensioni molto più grandi, quasi fossero delle vere "masserie". Le tecniche costruttive non permettevano di erigere edifici a due piani e la complessità delle case si raggiungeva affiancando all'organico originario una cellula nuova. In questo senso gli edifici posti sul versante di Longiarezze-Mezzomonte non erano molto diversi da quelli degli abitati di Darlago e Budoia. Solo verso il XV secolo l'uso del paramento murario con la calce produrrà una trasformazione tipologica delle case consentendo la costruzione di più piani.

Tutto l'apparato ligneo che proteggeva gli abitanti era costruito con paleria in legno e un manto di copertura in paglia di segale proveniente dalle coltivazioni locali. Le pendenze della copertura dovevano necessariamente essere molto rigide per garantire il deflusso dell'acqua.



Casera Fanghi con un'immagine che proviene da una riforma settecentesca

Testi e ricerca storica: Moreno Baccichet - Fotografie ed elaborazione grafica: Walter Coletti - Ambientazioni storiche: Eugenio Belgardo



Pannello della mostra che illustra le tecniche costruttive medievali e testimonianze storiche

2012	Quarto d'Altino	Regione Veneto	Realizzazione di un laboratorio di progettazione partecipata tesa alla costruzione di una Carta del paesaggio e dell'archeologia di Quarto d'Altino
------	-----------------	----------------	---

L'iniziativa proposta dalla Regione Veneto all'interno del programma Interreg chiamato Parsjad, e teso a definire un metaprogetto per la valorizzazione del patrimonio archeologico dell'alto Adriatico, ha visto l'organizzazione di una *charrette* con la partecipazione dei cittadini. Il fine era quello di costruire una serie di politiche per lo sviluppo del territorio e del suo paesaggio affrontando il tema del progetto direttamente con i cittadini. Il laboratorio si è concluso con il conseguimento di diversi risultati, tra questi una mappa di comunità e una "carta" composta da 14 aree progettuali, e una sessantina di progetti piccoli e grandi.





L'esperienza ha prodotto una mappa di comunità ed è stata presentata all'interno di un convegno sulla progettazione partecipata al Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia

I
U
A
V

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di progettazione
e produzione di ambienti
complessivi



in
ach

OCOUOI

LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

esperienze di successo in Italia

2.11.2012
padiglione Italia
Arsenale
Venezia
11.00 > 17.30

L'argomento si confronta ultimamente con i temi della quarta stagione del Padiglione Italia, promossa dalla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PABAAC), in occasione della 12ª Mostra Internazionale di Architettura, Biennale Venezia 2012.

prologo Cristina Mendigoi e Luca Zevi (curatore del padiglione Italia)
dialogano sul tema

introduzione Carlo Enesti (Università Iuav di Venezia) e Mariamella Scavi (Politecnico di Milano)

Ravenna. La danzante che sono!

Un'area di ricerca: dall'abbandono al progetto... il pensiero continua
Valentina Marzi (Associazione d'Urbanistica), Stefania Belloni, Andrea Caccia, Barbara Domenichini (Cittadini) e i cittadini...

Sorino. Di casa in casa. L'esperienza delle case di quartiere.

Rigenerazione urbana nei cittadini

Agnese Bertello, Giovanni Ferrero (assessorato Rigenerazione urbana e integrazione), Roberto Annunzio (agenzia per lo sviluppo del territorio di San Salvatore) e i cittadini...

Quarto D'Altino. Coprogettare il paesaggio. Per un'identità condivisa

Silvia Conte (sindaco di Quarto D'Altino), Moreno Baccichet, Domenico Petassini (Università Iuav di Venezia) e i cittadini...

accompagnano i lavori Liliana Padovani (Università Iuav di Venezia), esperta di politiche partecipative, Sara Senavalle e Marica Diani, facilitatrici visuali

185 della discussione si intrecciano...

L'accesso alle manifestazioni organizzate dal Padiglione Italia avviene acquistando il biglietto della mostra



Provincia di Venezia
REGIONE DEL VENETO
 UNIVERSITA' CA' FOSCARI
 UNIVERSITA' DEL PAESAGGIO
 UNIVERSITA' DELL'EDILIZIA E DEL TERRITORIO
 UNIVERSITA' DEL PAESAGGIO
 UNIVERSITA' DELL'EDILIZIA E DEL TERRITORIO

LABORATORIO PARTECIPATO DI ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO
 con il supporto scientifico di Giulio D'Elia

ARCHEOLOGIA, PAESAGGIO E URBANISTICA

Esplorare il territorio
 Nel corso del lavoro partecipativo di archeologia del paesaggio, si è realizzato un percorso di esplorazione del territorio, che ha permesso di individuare i luoghi di interesse storico-archeologico e paesaggistico, e di definire le azioni di valorizzazione e tutela. Il percorso è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Burano e il Comune di Mazzorbo, e ha coinvolto un gruppo di cittadini e studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia.



Provincia di Venezia
 REGIONE DEL VENETO
 UNIVERSITA' CA' FOSCARI
 UNIVERSITA' DEL PAESAGGIO
 UNIVERSITA' DELL'EDILIZIA E DEL TERRITORIO

Provincia di Venezia
REGIONE DEL VENETO
 UNIVERSITA' CA' FOSCARI
 UNIVERSITA' DEL PAESAGGIO
 UNIVERSITA' DELL'EDILIZIA E DEL TERRITORIO

LABORATORIO PARTECIPATO DI ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO
 con il supporto scientifico di Giulio D'Elia

COSTRUZIONE DI UNA CARTA DEL PAESAGGIO E DELL'ARCHEOLOGIA DEL TERRITORIO ALTINATE

Conclusioni dei lavori
 Il lavoro del laboratorio di archeologia del paesaggio, si è concluso con la redazione di una carta del paesaggio e dell'archeologia del territorio altinate, che rappresenta il risultato delle attività svolte durante il percorso partecipativo. La carta è stata elaborata in collaborazione con il Comune di Altino e il Comune di Burano, e ha coinvolto un gruppo di cittadini e studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia.



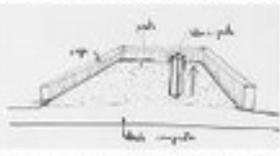
Provincia di Venezia
 REGIONE DEL VENETO
 UNIVERSITA' CA' FOSCARI
 UNIVERSITA' DEL PAESAGGIO
 UNIVERSITA' DELL'EDILIZIA E DEL TERRITORIO



Realizzare una sentiero pubblico sull'argine lagunare e lungo il filone

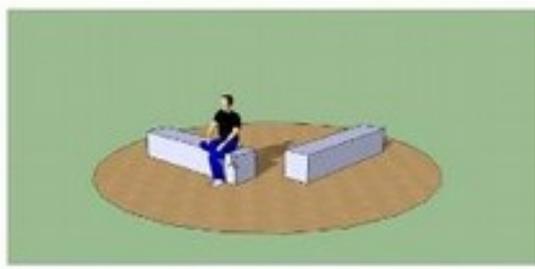


Fabbricati rurali da recuperare ai fini turistici



Creare un prato cinto da siepe che identifichi il luogo dell'insediamento preistorico sotto lungo il paleodorso del Sile.
 Attrezzare un belvedere per individuare le città scomparse di Costanzaco e Ammiana

Costruire un belvedere sulla laguna nei pressi de "la macchinetta" con due sedute in pietra bianca in-rise con le indicazioni per individuare Costanzaco, Ammiana e le altre isole della laguna



2012	Gaiarine	ARCUF Associazione Ricreativa	Piano di Recupero e progetto per il restauro di un edificio e suo ampliamento per realizzare uno spazio per le iniziative dell'associazione
------	----------	-------------------------------------	---

Il piano di recupero aveva come finalità la costruzione di uno spazio adibito alla promozione delle iniziative culturali e di divertimento della frazione. Ai bordi di un'ampia zona di verde pubblico il comune ha curato l'acquisizione di un edificio pericolante predisponendo un trasferimento della volumetria del privato attraverso un credito edilizio.

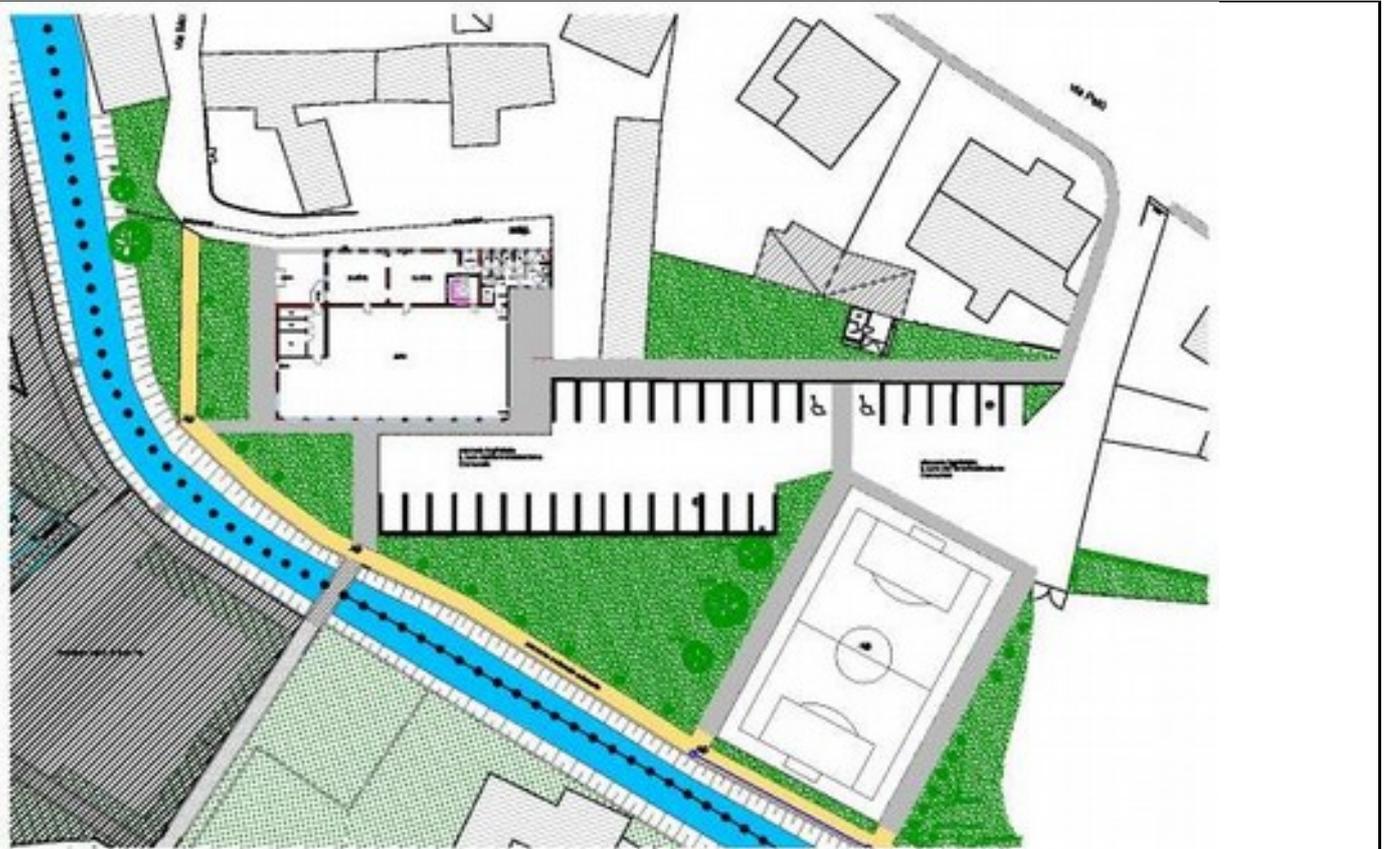
L'area del piccolo lotto è stata accorpata a quella pubblica ed è stata stipulata una convenzione con l'associazione che si impegnava a costruire il suo edificio grazie a un diritto di superficie. Il fabbricato, a causa di diverse prescrizioni della Soprintendenza, ha assunto forme che richiamano una vicina officina industriale. I lavori di consolidamento e fondazione sono iniziati nell'aprile del 2013.



Per poter realizzare l'opera pubblica è stato necessario operare a una variante del PRG includendo il lotto privato nella zona di verde pubblico e procedere a un Piano di Recupero



L'edificio abbandonato



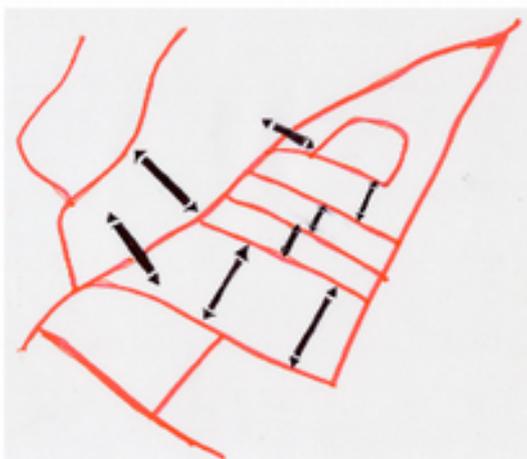
La planimetria mostra la sistemazione dell'area verde e la nuova costruzione dell'associazione



Modello volumetrico dell'intervento

		Brugnera	scolastico del capoluogo
--	--	-----------------	---------------------------------

Il progetto dello spazio pubblico dell'espansione residenziale e dei servizi della cittadina è stato al centro di un processo di riprogettazione della periferia che ha visto la costruzione di due iniziative di partecipazione con i cittadini. Il progetto aveva la finalità di aprire una discussione con la popolazione sulle opere e sulle priorità da dare, in relazione alle scarse risorse economiche e ai tempi lunghi di finanziamento dei progetti. Si è trattato quindi di costruire un documento per manifesti che rendesse esplicite le intenzioni dell'amministrazione comunale e che aiutasse la costruzione di un dibattito pubblico partecipato capace di individuare le priorità di intervento.



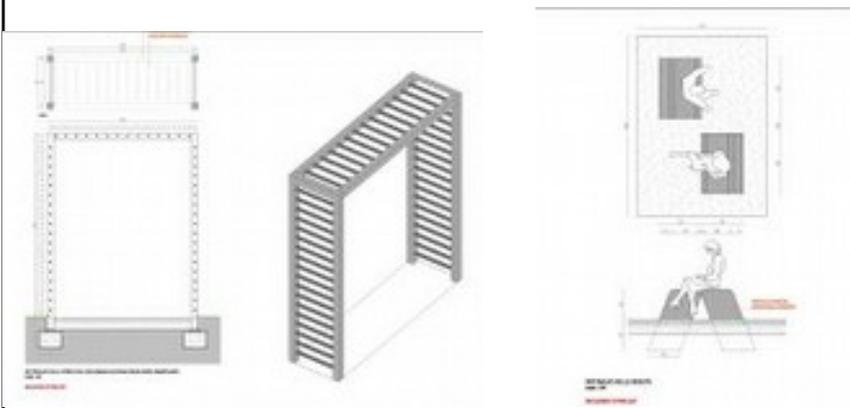
Schema delle direttrici di connessione ciclopedonale (in nero) rispetto al sistema della viabilità automobilistica esistente



2008	Brugnera	Comune	di Progetto per il parco urbano di Maron
-------------	-----------------	---------------	---

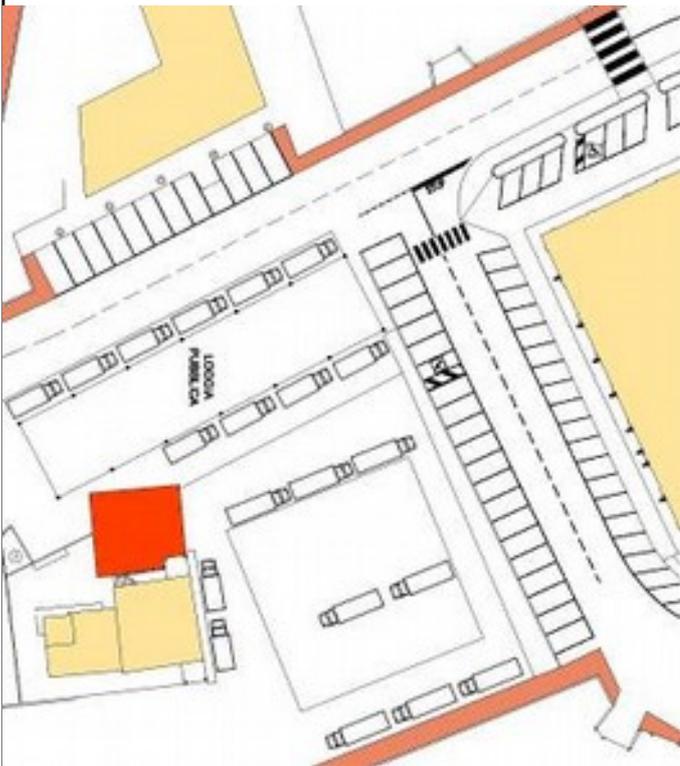
Brugnera

Per il comune di Brugnera (PN) ho realizzato il parco scombinando il fosso Maron e realizzando un bacino acqueo per la laminazione delle piene. Il giardino posto alle spalle della chiesa è quindi diventato, in un paese privo di piazza, un elemento di centralità.



2007 Brugnera Comune di Brugnera Piano strategico delle opere per il recupero del centro frazionale di Maron

Il comune di Brugnera mi ha affidato l'incarico di organizzare un'occasione di discussione con la popolazione di Maron, sulle opere da realizzare nella frazione, mediante un'iniziativa di partecipazione pubblica in cui queste fossero illustrate e discusse con i cittadini. Per questo motivo i temi progettuali sono stati descritti in una planimetria e quattordici azioni progettuali tradotte in altrettanti manifesti. I materiali sono stati esposti nella sala pubblica del paese e discussi con gli abitanti durante due giornate di laboratorio partecipato, con il fine di individuare quali opere erano condivise e quali meno.

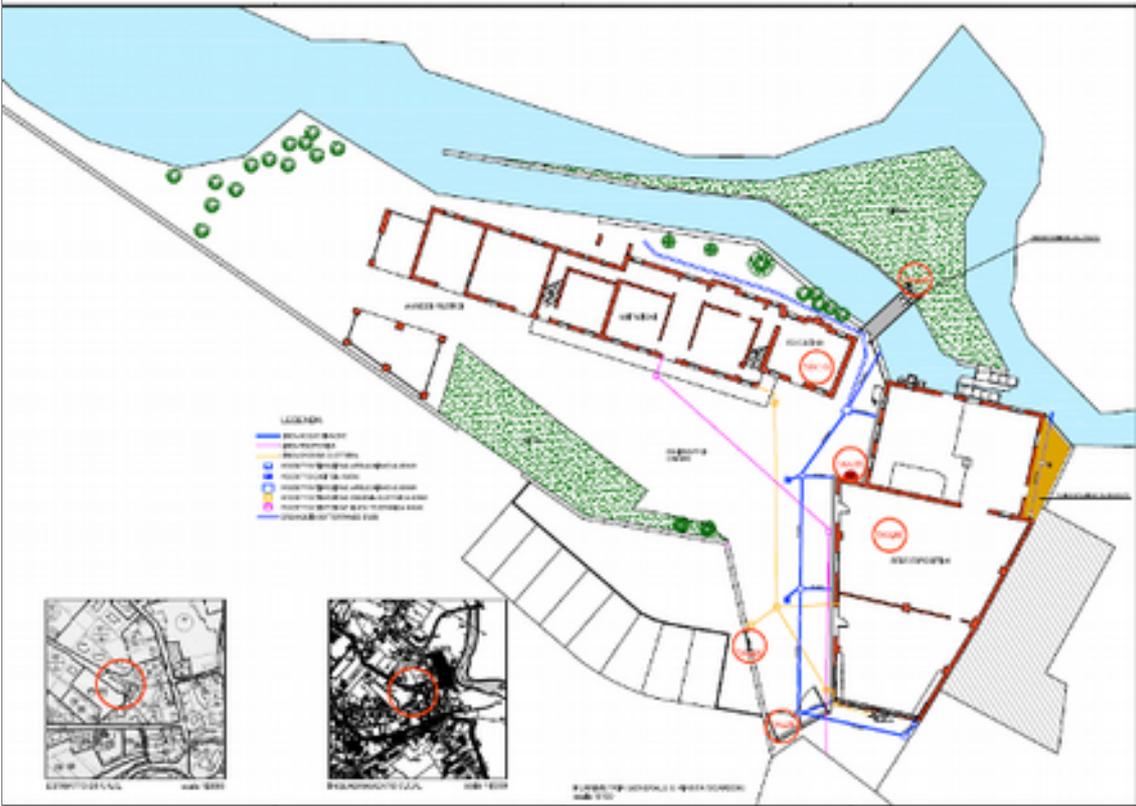


La loggia del mercato settimanale

2007	Gaiarine	Comune Gaiarine	di Restauo di un edificio protoindustriale (Maglio dei Tonet) per un recupero ecomuseale
------	----------	-----------------	---

Il progetto aveva come obiettivo la ristrutturazione di una cellula ecomuseale dedicata al tema del lavoro legato all'acqua. In modo particolare l'intervento ha previsto il restauro di un complesso di edifici legati alla vecchia attività del maglio che produceva aratri ed attrezzature per l'attività agricola. Sono stati restaurati la ruota ad acqua, i magli e le forge e si è provveduto al consolidamento statico delle due sale espositive che raccolgono la collezione di attrezzi fabbrili. Si è poi proceduto a un generale sistema di

drenaggio delle acque e alla ricostruzione della passerella pedonale che supera il bacino di carico.





La sala del maglio dopo il restauro e l'abaco dei serramenti da restaurare

SERRAMENTO 1 - parete SUD



TIPO	FINESTRA	base fino 1,20x1,20 m
refinito	finestra a due ante in legno	
vetri	vetri singoli scuriati	
scureto	manici	
aperture	ala doppia con maniglia interna	
note	spogliata di vetro non consegnata	
	mantenimento delle parti deteriorate	
realizzo	installazione dei vetri mancanti	
	verniciatura	

SERRAMENTO 2 - parete SUD



TIPO	FINESTRA	base fino 1,20x1,20 m
refinito	finestra a due ante in legno	
vetri	vetri singoli scuriati - una parte mancante	
scureto	manici	
aperture	ala doppia con maniglia interna	
note	spogliata di vetro non consegnata	
	mantenimento delle parti deteriorate	
realizzo	installazione dei vetri mancanti	
	verniciatura	

SERRAMENTO 3 - parete OVEST



TIPO	FINESTRA	base fino 1,50x1,20 m
refinito	finestra a due ante in legno	
vetri	vetri singoli scuriati	
scureto	manici	
aperture	ala doppia con maniglia interna	
note	spogliata di vetro non consegnata	
	mantenimento delle parti deteriorate	
realizzo	installazione dei vetri mancanti	
	verniciatura	

SERRAMENTO 4 - parete OVEST



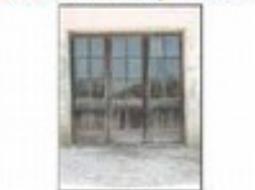
TIPO	PORTA	base fino 1,20x2,20 m
refinito	porta finestra bi-partita in tre parti in legno	
vetri	vetri singoli scuriati	
scureto	manici	
aperture	ala singola con maniglia interna e esterna con scureto	
note	spogliata di vetro non consegnata	
	mantenimento delle parti deteriorate	
realizzo	installazione dei vetri mancanti	
	verniciatura	

SERRAMENTO 5 - parete OVEST



TIPO	FINESTRA	base fino 1,50x1,20 m
refinito	finestra a due ante in legno	
vetri	vetri singoli - una parte precedentemente scura	
scureto	manici	
aperture	ala doppia con maniglia interna	
note	spogliata di vetro non consegnata	
	mantenimento delle parti deteriorate	
realizzo	installazione dei vetri scuri e integrazione con vetri singoli	
	verniciatura	

SERRAMENTO 6 - parete OVEST



TIPO	PORTA	base fino 2,20x2,20 m
refinito	porta finestra bi-partita in tre parti in legno	
vetri	vetri singoli	
scureto	manici	
aperture	ala singola con maniglia interna e esterna	
note		
	mantenimento delle parti deteriorate	
realizzo	installazione di maniglie e scureto con chiave nuovo	
	verniciatura	

SERRAMENTO 7 - parete OVEST



TIPO	FINESTRA	base fino 0,90x1,20 m
refinito	finestra ad ala singola in legno	
vetri	vetri singoli	
scureto	manici	
aperture	ala singola con maniglia interna	
note		
	mantenimento delle parti deteriorate	
realizzo	installazione dei vetri mancanti	
	verniciatura	

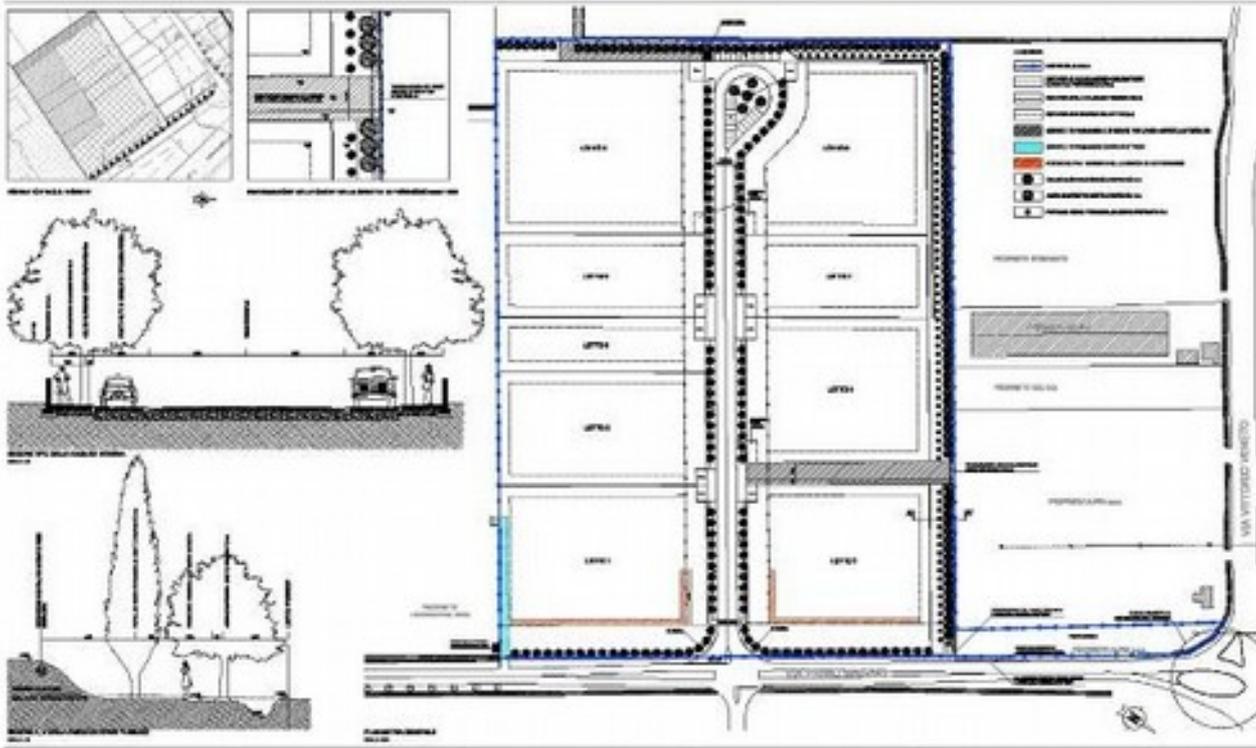
SERRAMENTO 8 - parete OVEST



TIPO	FINESTRA	base fino 1,20x1,40 m
refinito	finestra a due ante in legno	
vetri	vetri singoli - una parte mancante	
scureto	manici	
aperture	ala doppia con maniglia interna	
note		
	mantenimento delle parti deteriorate con installazione dei vetri mancanti	
realizzo	impregnazione in legno della spina tra scureto e maniglia	
	verniciatura	

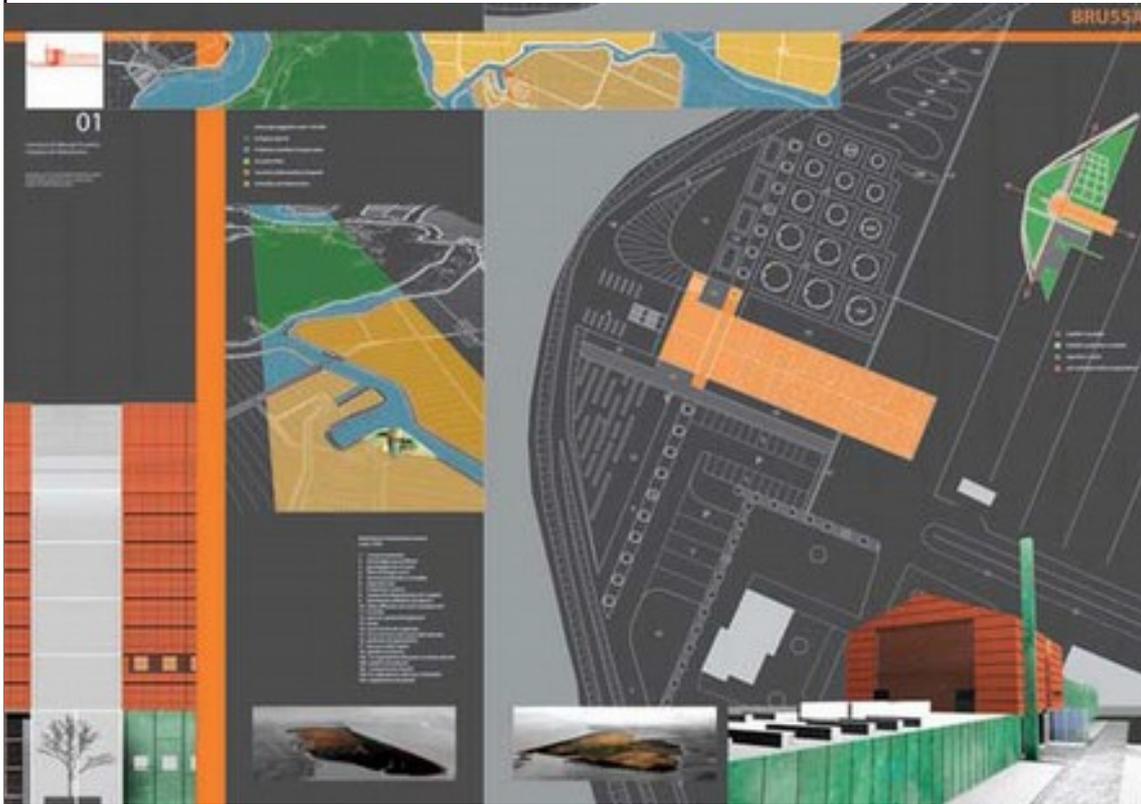
		Villotta	commerciale (circa 70.000 mq) parzialmente sottoposta ai vincoli della Legge n.431/85
--	--	-----------------	--

Il progetto ha previsto la realizzazione di un piano particolareggiato di utilizzo di un'area individuata nel PRG con funzioni commerciali. La nostra proposta a valle della scelta di piano è stata quella di fare in modo che l'ulteriore copertura di suolo non provocasse dissesti a valle. Per questo motivo all'interno e all'esterno del piano è stato progettato un ampio bacino di laminazione al posto della consueta area verde di standard. Il bacino è stato progettato per rilasciare la stessa quantità di acqua che corrivava in situazioni normali. In questo modo si è costruito un ambiente umido capace di fissare e depurare le prime piogge delle superfici pavimentate.



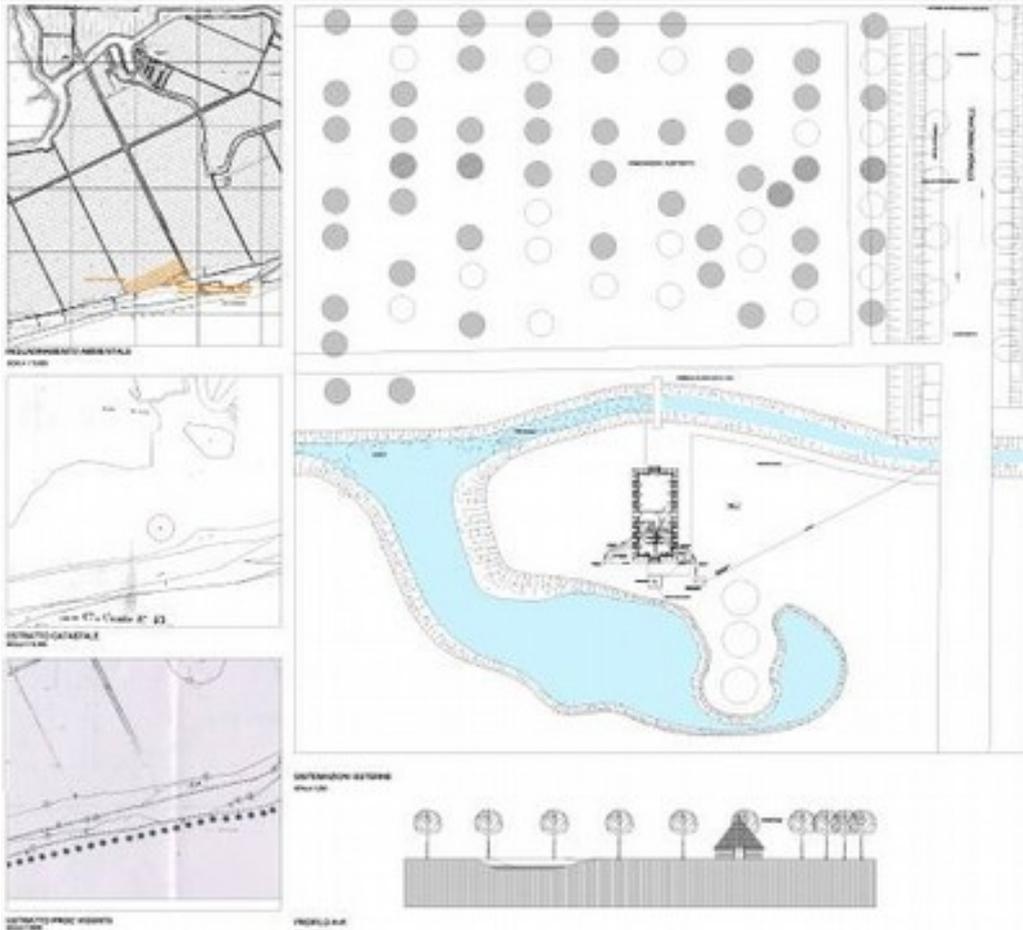
2004	Caorle	Veneto Agricoltura	Secondo posto al concorso di idee per la progettazione del museo della Laguna del Veneto Orientale
------	--------	-----------------------	--

Il concorso prevedeva l'inserimento della cellula museale all'interno della grande proprietà agricola regionale di Vallev ecchia riutilizzando il volume di un essiccatoio per il mais. Il bando poneva una grande attenzione all'inserimento ambientale dell'edificio e al dialogo da creare con le forme della laguna di Caorle.



2003	Venezia	Veneto Agricoltura	Progetto per la costruzione di alcune strutture di accoglienza e di un osservatorio faunistico-geografico nella Laguna del Veneto Orientale
------	---------	-----------------------	--

Il progetto ha previsto la realizzazione di una struttura di servizio, alle opere di naturalizzazione stabilite lungo il litorale di Vallev ecchia a Caorle, con forme e materiali che dovevano fare riferimento alla tradizione costruttiva della laguna. L'osservatorio invece non è stato realizzato.





Pianta Piano Terra
1.90

CONMESSI GIURATI PROVINCIA ANSIA

COMUNE S. MARCO AURELIO
 SERVIZIO ARCHITETTURA
 SERVIZIO INGEGNERIA E GEOMETRIA
 SERVIZIO FISCALI

COMUNE S. MARCO AURELIO
 SERVIZIO ARCHITETTURA
 SERVIZIO INGEGNERIA E GEOMETRIA
 SERVIZIO FISCALI

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN CASONE
 PER STRUTTURE ROTTINE E IGIENICO SANITARE
 PRESSO IL PARCHEGGIO DELLA PINETA DI VALLEVECO-BA

PROGETTO ESECUTIVO
 SEZIONI A-A B-B C-C DETTAGLI P1-P2
 Tav. 04

DETTAGLIO P1
1.91

DETTAGLIO P2
1.92

SEZIONE C-C
1.93

SEZIONE A-A
1.94

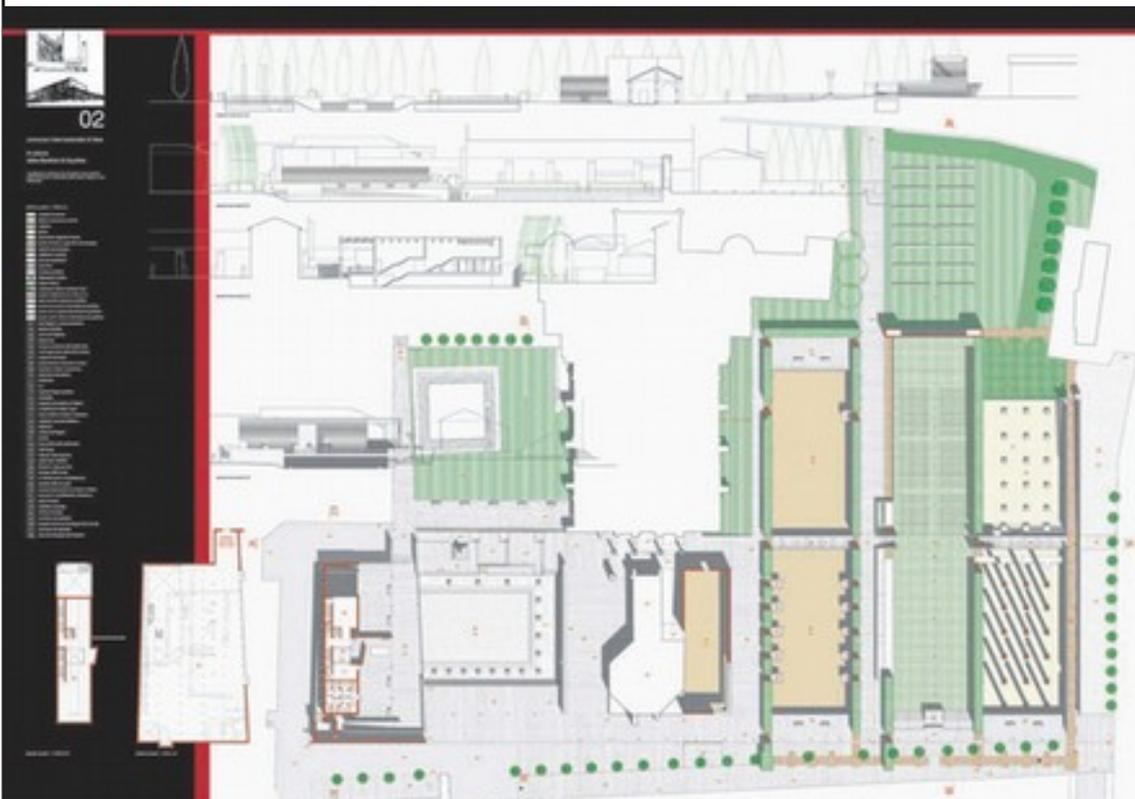
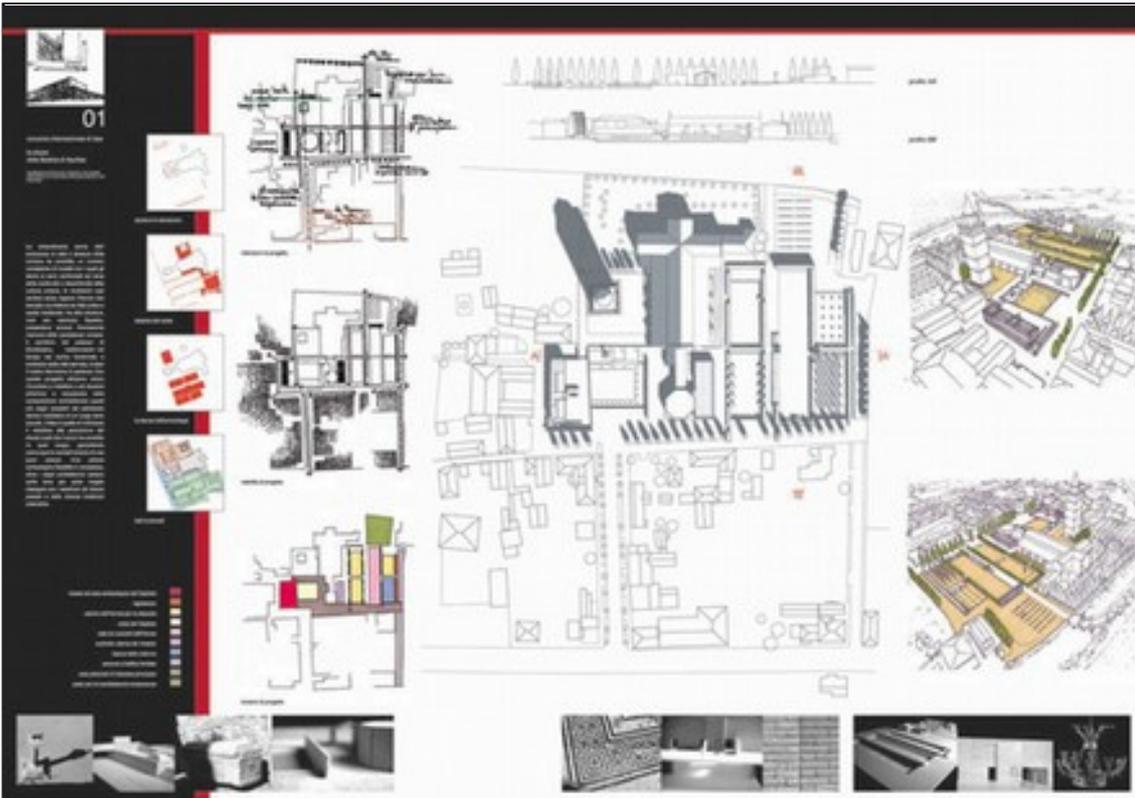
SEZIONE B-B
1.95

PROGETTO ARCHITETTICO E STRUTTURALE
 PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN CASONE
 PER STRUTTURE ROTTINE E IGIENICO SANITARE
 PRESSO IL PARCHEGGIO DELLA PINETA DI VALLEVECO-BA
 AUTORE DEL PROGETTO: MORENO BACCICHET
 COLLABORATORI: DANIELE MARRA BACCICHET



2003	Aquileia	Concorso di idee	Partecipazione al concorso di idee per la riqualificazione delle piazze della Basilica di Aquileia
------	----------	------------------	--

Il concorso di idee affrontava il tema del nuovo assetto delle piazze del Capitolo e del Patriarca limitrofe alla medievale basilica. Il progetto prevedeva una importante campagna di scavi fusa con gli spazi pubblici e la costruzione di un piccolo museo sulle rovine del Capitolo. Il progetto è stato pubblicato in *Concorso internazionale di idee. La Piazza della Basilica di Aquileia*, Aquileia, Comune di Aquileia, 2004, p.41.



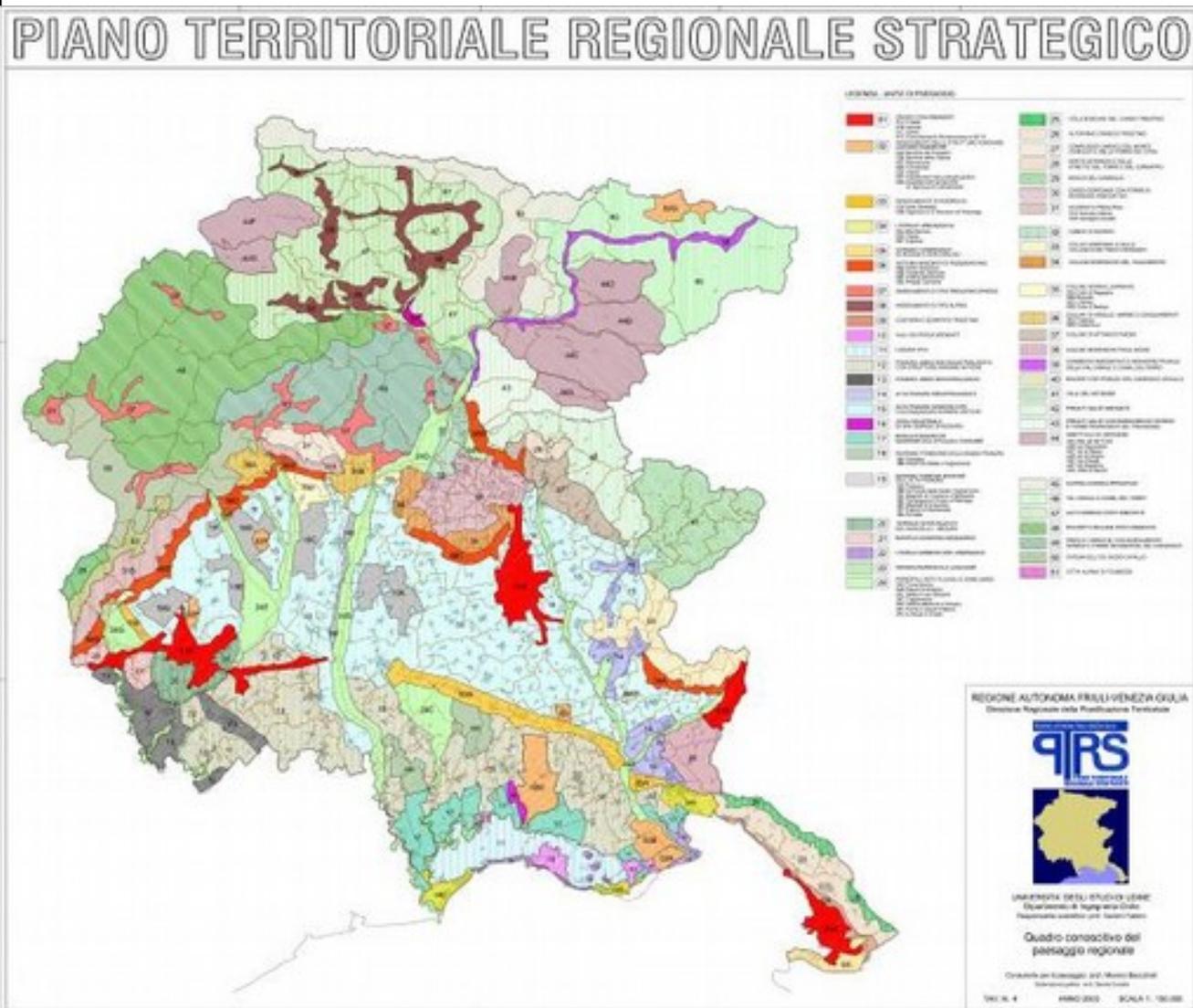
2003-4	Prata di Pordenone	di Polo Immobiliare	Progettazione e costruzione del centro commerciale Marco Polo
--------	--------------------	---------------------	---

Il progetto ha previsto la costruzione, all'interno del Piano Particolareggiato per la zona industriale di Prata, di un complesso commerciale e direzionale con la previsione di una mensa pubblica, di una palestra e di spazi per i servizi alle attività produttive del comune.



2003	Udine	Università degli Studi	Curatore dei materiali del Quadro Conoscitivo del Paesaggio per la revisione del Piano Territoriale Regionale del Friuli Venezia Giulia
------	-------	------------------------	---

Per la Regione Friuli Venezia Giulia il candidato ha curato la cartografia e la schedatura delle unità di paesaggio del Quadro Conoscitivo del Paesaggio Regionale curato dal prof. Sandro Fabbro, poi recuperato per la redazione del documento che attualmente fa parte dell'approvato PGT regionale.



Nel costruire il quadro conoscitivo del paesaggio nel PTRS (cfr. Tav. 4) si fa riferimento alla Convenzione Europea del paesaggio (2000), considerandola un punto di riferimento per un comune glossario sul paesaggio. Infatti, la Convenzione Europea, rispetto alla normativa nazionale, introduceva alcuni elementi innovativi e che vale la pena riprendere in queste note. La L. 1497/39 e la L. 431/85, sulla scorta della L. 778/22, si ponevano, rispetto al problema del paesaggio, in un'ottica selettiva e vincolistica. Le forme territoriali erano belle o brutte e solo le prime meritavano l'interesse dello stato o delle regioni. Solo i luoghi eccellenti erano "paesaggio" e nel momento del loro riconoscimento nasceva da parte dello Stato l'urgenza di tutelarli con un vincolo specifico (L. 1497/39) o con un criterio di tutela diffusa (L. 431/85). Anche i piani paesistici potevano normare paesaggi speciali (per esempio le colline torinesi) tralasciando gli ambiti legati a luoghi di problematicità territoriale (nodi infrastrutturali, periferie, zone industriali, ecc.).

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 Direzione regionale della Pianificazione Territoriale

Università degli Studi di Udine
 Dipartimento di Ingegneria Civile

Ipotesi di Piano Territoriale Regionale Strategico
 - Relazione finale (area finale) -
Quadro conoscitivo del paesaggio regionale

Coordinata per il paesaggio ed elaborazione della
 scheda delle Unità di Paesaggio:
 arch. Miriam Baccichet

Foto: Paolo Vidali Colussi

2015

Unità di Paesaggio del versanti meridionali del Monte di Maggio e San Donato 5

Una grande Unità di Paesaggio si è voluta identificare nel settore della costa centro-orientale della regione. La differenza di paesaggio tra sud-ovest e sud-est (Monte di Maggio e San Donato) è stata valutata, in termini di paesaggio, in base alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetative, antropiche, ecc. L'obiettivo è quello di individuare le caratteristiche del paesaggio e di proporre una serie di interventi di valorizzazione e tutela del paesaggio, in base alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetative, antropiche, ecc. L'obiettivo è quello di individuare le caratteristiche del paesaggio e di proporre una serie di interventi di valorizzazione e tutela del paesaggio, in base alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetative, antropiche, ecc.



- Componenti:** Il paesaggio del versante meridionale del Monte di Maggio e San Donato è caratterizzato da una morfologia molto varia, con altitudini che variano da pochi metri a oltre 1000 metri. La vegetazione è molto diversificata, con presenza di boschi di latifoglie, di conifere e di macchia mediterranea. L'attività antropica è molto intensa, con presenza di attività agricole, industriali e turistiche.
- Caratteristiche:** Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia molto varia, con altitudini che variano da pochi metri a oltre 1000 metri. La vegetazione è molto diversificata, con presenza di boschi di latifoglie, di conifere e di macchia mediterranea. L'attività antropica è molto intensa, con presenza di attività agricole, industriali e turistiche.
- Obiettivi:** L'obiettivo è quello di individuare le caratteristiche del paesaggio e di proporre una serie di interventi di valorizzazione e tutela del paesaggio, in base alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetative, antropiche, ecc.
- Interventi:** L'intervento è quello di individuare le caratteristiche del paesaggio e di proporre una serie di interventi di valorizzazione e tutela del paesaggio, in base alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetative, antropiche, ecc.



Unità di Paesaggio del boschi e boschive moderne delle pianure lagunare 17

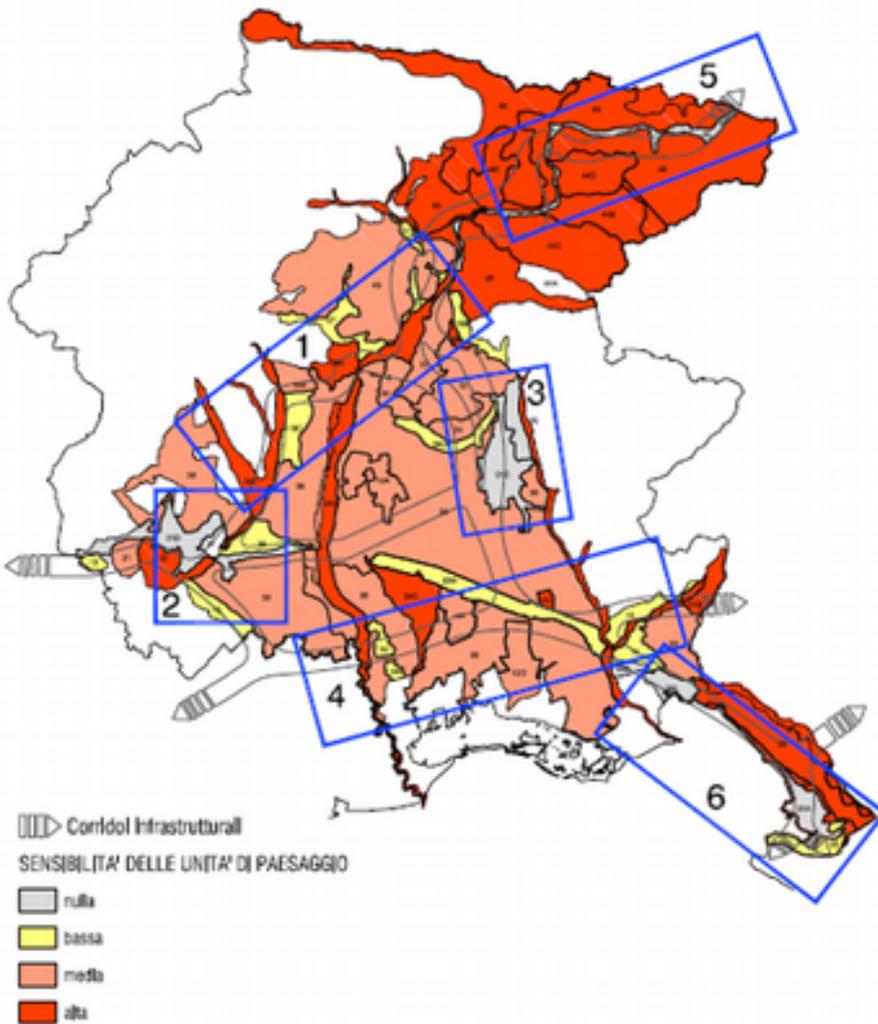
La zona è caratterizzata dalla presenza di boschi e boschive moderne, che si sono sviluppate in seguito all'abbandono delle attività agricole. La vegetazione è molto diversificata, con presenza di boschi di latifoglie, di conifere e di macchia mediterranea. L'attività antropica è molto intensa, con presenza di attività agricole, industriali e turistiche.



- Componenti:** Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia molto varia, con altitudini che variano da pochi metri a oltre 1000 metri. La vegetazione è molto diversificata, con presenza di boschi di latifoglie, di conifere e di macchia mediterranea. L'attività antropica è molto intensa, con presenza di attività agricole, industriali e turistiche.
- Caratteristiche:** Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia molto varia, con altitudini che variano da pochi metri a oltre 1000 metri. La vegetazione è molto diversificata, con presenza di boschi di latifoglie, di conifere e di macchia mediterranea. L'attività antropica è molto intensa, con presenza di attività agricole, industriali e turistiche.
- Obiettivi:** L'obiettivo è quello di individuare le caratteristiche del paesaggio e di proporre una serie di interventi di valorizzazione e tutela del paesaggio, in base alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetative, antropiche, ecc.
- Interventi:** L'intervento è quello di individuare le caratteristiche del paesaggio e di proporre una serie di interventi di valorizzazione e tutela del paesaggio, in base alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetative, antropiche, ecc.

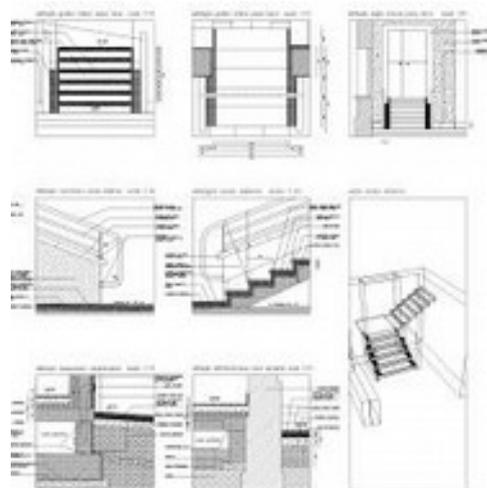
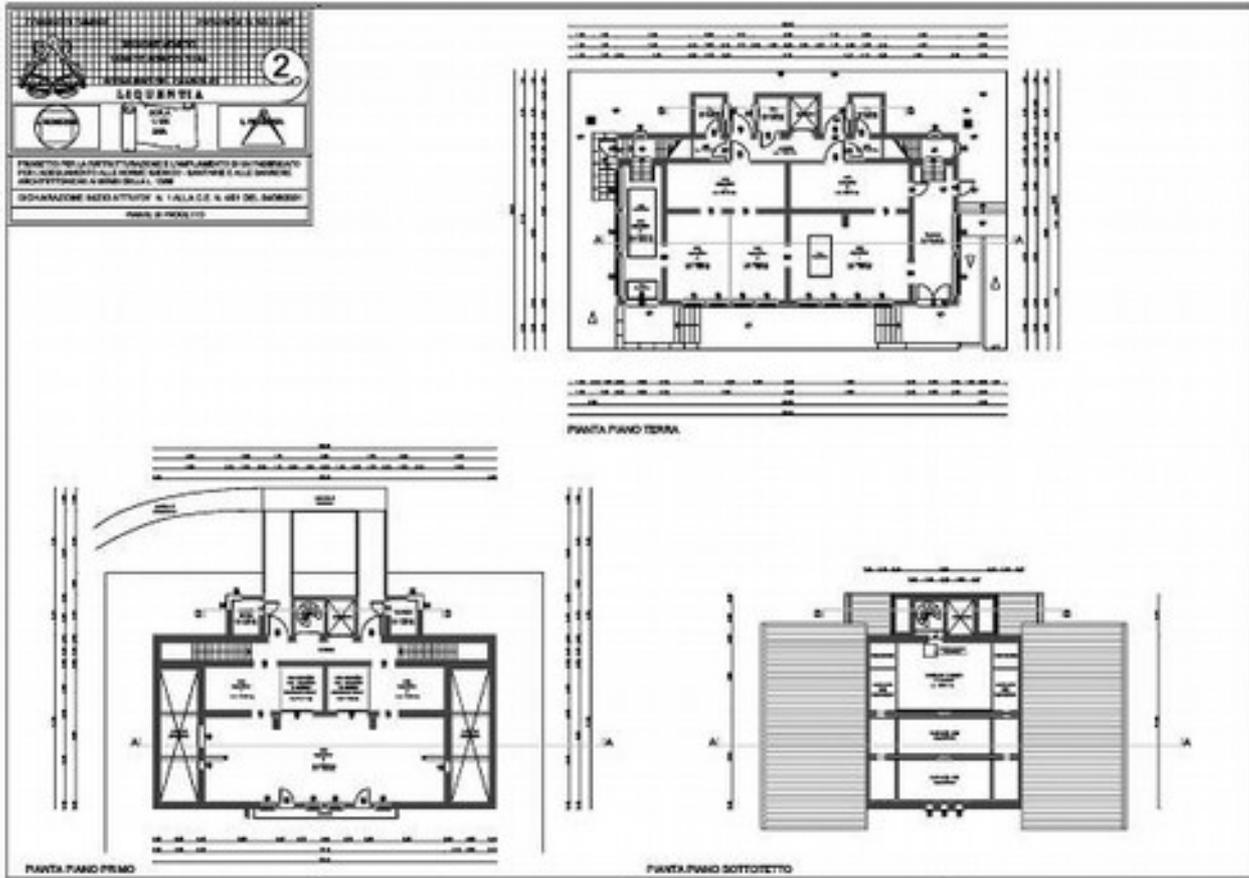


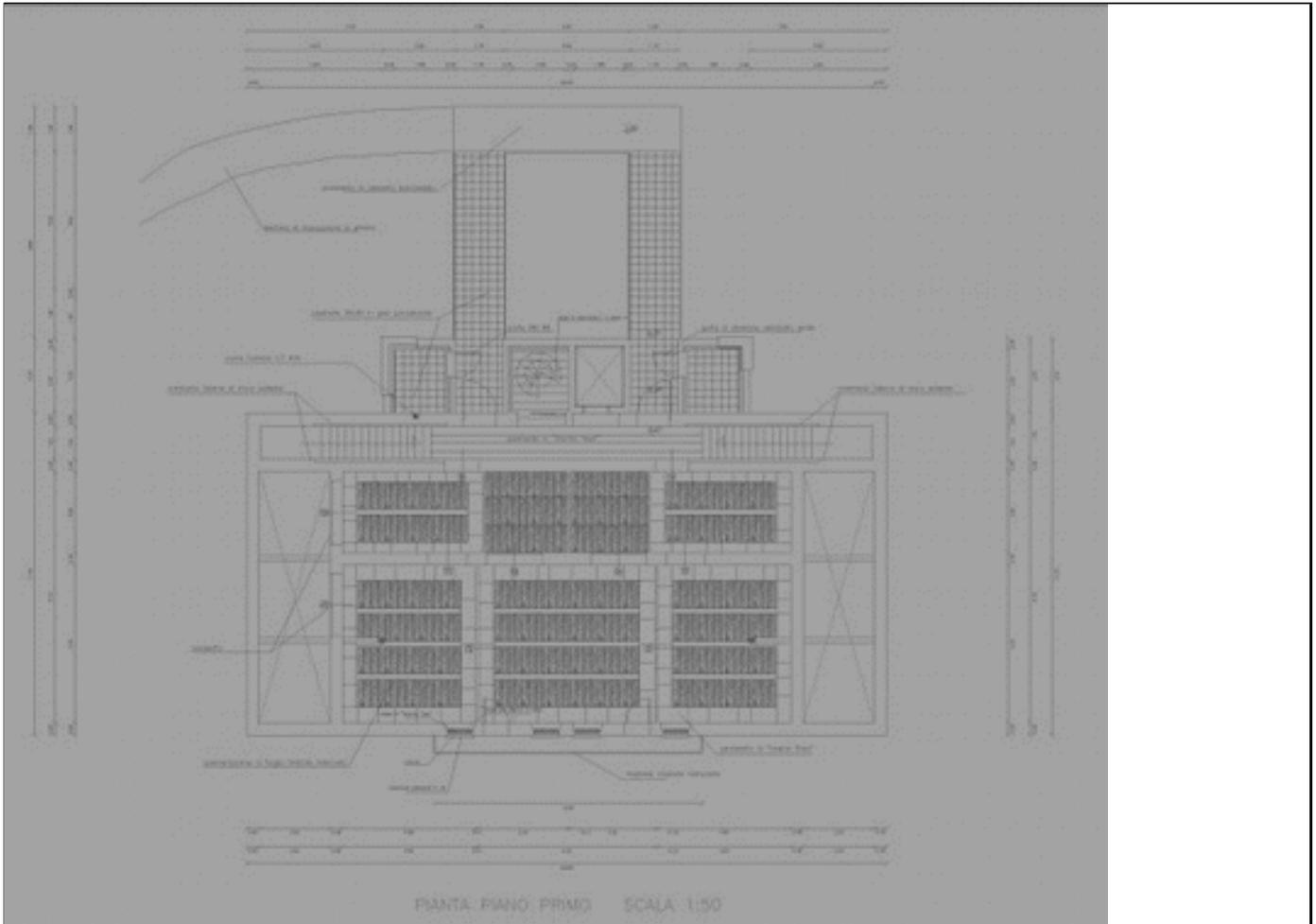
INTERSEZIONI TRA LE UNITA' DI PAESAGGIO E I CORRIDOI INFRASTRUTTURALI



2000-2004	Tambre	Regione Veneto-Veneto Agricoltura	Progetto per il restauro della ex-scuola di Pian Osteria per realizzare il Museo dell'Uomo in Cansiglio come cellula ecomuseale
-----------	--------	-----------------------------------	---

Per la Regione Veneto il candidato ha predisposto un progetto per la realizzazione di un piccolo ecomuseo del Cansiglio, del quale il Museo dell'uomo in Cansiglio era il principale nucleo. Dei luoghi esterni è stata attivata solo la cellula museale del villaggio cimbro di Val Bella, mentre il museo è stato restaurato e allestito solo in parte. Il suo intento è quello di descrivere sinteticamente l'evoluzione dei modi d'uso di questo speciale territorio. Il progetto aveva quindi una scala territoriale e una edilizia. Rispetto all'allestimento l'incarico comprendeva anche la predisposizione del settore espositivo relativo al periodo antico e medievale.





Progetto delle pavimentazioni del primo piano e foto della realizzazione



1999-2004	Portobuffolè	Immobiliare Maccan	Piano di lottizzazione di una zona industriale (circa 200.000 mq) parzialmente sottoposta ai vincoli della Legge n.431/85
-----------	--------------	--------------------	---



Planimetria generale e zonizzazione

2001	Tambre, Fregona, Caneva, Polcenigo	Regione Veneto-Veneto Agricoltura	Ricerche e strumenti per il Piano Ambientale del Cansiglio: aspetti storici
------	------------------------------------	-----------------------------------	---

Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione Veneto, ha costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di un Piano Ambientale per la protezione e la valorizzazione della Foresta Regionale del Cansiglio. All'interno dell'equipe il candidato aveva il ruolo di riconoscere e indicare le azioni da mettere in atto rispetto alla presenza dei fossili antropologici presenti all'interno di un ambiente di solito letto nella sua dimensione naturalistica. Questo ha comportato la costruzione di una decina di carte, che descrivono i processi della foresta in relazione alle attività umane negli ultimi dieci secoli, e una quarantina di azioni di restauro ambientale dei fossili antropologici. Alla fine sono state prodotte due carte di progetto e circa quaranta schede progettuali.

Piano Ambientale del Cansiglio Apf 13

Recupero della sorgente della Val Fardina e quella di Casera Lissandri



Storia La sorgente di Cansiglio ebbe rinascita e sviluppo nel periodo di regno per la casa Savoia. Questa delle Val Fardina era una delle più care. L'origine stessa dell'abitato fu legata alla valle di un altro villaggio di nome Val Fardina. In seguito fu abbandonata e rimase in stato di abbandono. Nel piano del Cansiglio si indicano con un punto rosso le sorgenti recuperate.

Stato attuale Sono le sorgenti, appena affioranti, in un bosco di conifere.

Vulnerabilità Bassa

Azione L'azione per la Val Fardina prevede il restauro della foresta e la creazione di un campo di prova di gestione del territorio. Per questo riguardo il Piano del Cansiglio è previsto il restauro dell'area e la creazione di un campo di prova.



Piano Ambientale del Cansiglio Apf 12

La salvaguardia delle lame naturali attraverso la costruzione di strutture artificiali



Storia La gestione dell'area in Cansiglio si è sempre basata sulla gestione di risorse naturali. L'area ha visto la costruzione di strutture artificiali per trattare le acque e il punto di raccolta delle acque per le attività di pascolo.

Stato attuale La costruzione delle lame e delle strutture naturali e artificiali sono state abbandonate con l'abbandono delle attività di pascolo. La costruzione di una rete di lame artificiali di nuova concezione, abitate da una rete di acque e di acque di pascolo, è prevista per garantire la sopravvivenza degli animali e la foresta.

Vulnerabilità Alta. Le aree ricche del Cansiglio dopo essere state usate per secoli dai pascoli, oggi sono gestite in modo da non permettere il pascolo di animali.

Azione L'azione prevede la costruzione di lame artificiali e naturali con piccoli pascoli. L'azione è prevista per la costruzione di una rete di lame artificiali e naturali, abitate da una rete di acque e di acque di pascolo, è prevista per garantire la sopravvivenza degli animali e la foresta.



Costo presunto dell'azione = € 10.000

Oltre a queste esperienze professionali più importanti, si ricordano anche i seguenti lavori che hanno attinenza con il settore scientifico disciplinare

1983-1984	Gaiarine	Comune	Incarico per la realizzazione delle tavole di analisi e della relazione storica da allegare al nuovo P.R.G.
------------------	-----------------	---------------	--

1984	Venezia	I.A.C.P.	Con gli arch. R. Toffolutti e A. De Toni ha progettato due edifici residenziali nell'area PEEP di San Donato a Murano. Vincolo paesistico L.1497/39
-------------	----------------	-----------------	--



1997	Gaiarine	Immobiliare Oasi	Piano di recupero Oasi
-------------	-----------------	-------------------------	-------------------------------



2004	Brugnera	Immobiliare Verardo	Progetto per la costruzione di un complesso plurifamigliare a Tamai (18 alloggi)
-------------	-----------------	----------------------------	---



2006 **Brugnera** **Cospedil immobiliare** **Costruzione di un complesso residenziale nella frazione di Maron**



2011 **Gaiarine** **Pentax spa** **Progetto per il restauro di un edificio commerciale e direzionale in Piazza Vittorio Emanuele II**



2012	Gaiarine	Immobiliare Giuditta	Progetto per l'attuazione del Piano di Recupero B18 con la costruzione di un complesso residenziale di 14 unità immobiliari 
------	----------	-------------------------	--

Gaiarine, li 11 aprile 2017

Firma

